ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 11.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ... Estero ... nostro ... ad anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... dagli ... sudi 2 ... rono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono ... rieste (9)

PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 12 Gennaio 1927 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2212

L'elaborazione della "Carta del lavoro,,

Le decisioni del Gran Consiglio e la tesi dell'on. Rossoni

Il pensiero del presidente della Confederazione dei sindacati

ROMA, 11

Il presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, on. Rossoni, si occupa ampiamente sul *Lavoro d'Italia* dell'istituenda Carta del lavoro. L'on. Rossoni, dopo aver ricordato che sino ad oggi soltanto la proprietà, essendo un bene concreto della persona, ha potuto facilmente trovare un'espressione ed una definizione giuridica per tutelarsi, mentre il lavoro, essendo un elemento mutevole e discontinuo, non può che essere oggetto di qualche benevola attenzione legislativa, scrive:

«Occorreva spostare la base ed i termini del diritto dal singolo cittadino ai gruppi omogenei dei produttori, dando una struttura organica allo Stato, per identificare un diritto giuridico del lavoro divenuto entità concreta attraverso l'associazione che nello Stato è parte componente e rappresentativa. Ed ecco che la Carta del lavoro, anche con la semplice enunciazione, costituisce un passo avanti nella rivoluzione fascista, ed un passo che non rientrerà, perchè quando un grande problema riceve l'onore ed il crisma della discussione del Gran Consiglio, si risolve sempre. Si tratta di svuotare fino in fondo il sindacalismo inteso come deviazione del diritto del lavoro verso fantasticherie di mente malata. Si tratta pure di dare un altro colpo alla unilateralità del diritto del proprietario, al suo arbitrio, che impedisce la formazione dell'«ordine morale» in seno alla società nazionale, premessa dell'«ordine politico», secondo la recente definizione del Duce, giunta come un raggio di luce e di fede al cuore degli italiani».

Codificazione delle garanzie dei lavoratori

L'on. Rossoni, dopo aver sostenuto che la Carta del lavoro è la base indispensabile dello Stato corporativo fascista, e la più eloquente lezione della rivoluzione italiana, perchè elimina tutto ciò che vi è d'illogico, di artificioso e di malvagio nei rapporti collettivi di lavoro, spiega quali dovranno essere i capisaldi della nuova istituzione.

«Per Carta del lavoro — prosegue — noi intendiamo in massima la codificazione di tutte le garanzie che i lavoratori conquistano con l'azione sindacale, ed inoltre di tutte le provvidenze dello Stato per portare il lavoro sullo stesso piede del diritto di proprietà. Per l'unificazione e per l'eventuale perfezionamento delle leggi sociali, la discussione non è superflua. Potrà essere precisata nella sede opportuna, quando si concreterà anche nella forma definitiva la Carta del lavoro. E' invece necessità immediata la chiarificazione del contratto, parte tipica e importantissima della Carta del lavoro per tutte le professioni ed i mestieri ai quali è riconosciuto il diritto di sindacarsi, contratto che col riconoscimento giuridico delle organizzazioni acquista valore di legge. Le norme generali del contratto debbono essere uniformi e di una chiarezza inequivocabile. Bisogna pertanto precisare tali norme, illustrando specialmente quelle che furono e che sono tuttora motivo di disaccordi fra le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Il contratto di lavoro si imposta per tutte le attività, ma specialmente per le industrie, sui seguenti punti: 1) principii informatori del contratto di lavoro; 2) assunzione al lavoro e ufficio di collocamento; 3) disciplina; 4) orario di lavoro; 5) periodo di prova; 6) classificazione e minimi; 7) revisione e miglioramento periodico dei compensi; 8) cottimo; 9) ferie; 10) malattie; 11) previdenza e mutualità; 12) servizio militare e della M. V. F.; 13) licenziamenti; 14) indennità di licenziamento; 15) trapasso dell'azienda; 16) controversie e rappresentanza sindacale.

Mutualità, licenziamento e indennità

Il contratto di lavoro deve aver sempre una premessa che stabilisca non soltanto il suo carattere impegnativo per il rispetto delle norme che contiene, ma si richiami anche alle condizioni del reciproco riconoscimento dei contraenti per la loro specifica funzione sociale. Il contratto, insomma, deve essere non un armistizio, ma un sistema giuridico lealmente accettato e attuato per la disciplina della produzione. Perciò la tanto dibattuta questione del collocamento cambia profondamente di aspetto. I datori di lavoro «fascisti» non possono più andare alla ricerca di pretesti per rifiutarsi di assumere la mano d'opera presso i Sindacati fascisti, che sono impegnati ad ogni titolo a rispettare l'organizzazione corrispondente del capitale nella sua essenza e nella sua funzione. Con una mentalità fascista dunque i datori di lavoro possono liberamente accettare che il principio dell'assunzione della mano d'opera per il tramite dei Sindacati fascisti del lavoro venga in uso nel contratto-tipo.

Sull'orario, l'on. Rossoni scrive che le otto ore non sono più da discutersi, ma anzi è necessario di ritornare sulla disposizione che permette l'orario delle dieci ore. Per le altre questioni, tra le quali importantissima la mutualità obbligatoria, l'indennità di licenziamento, la rappresentanza sindacale diretta per la soluzione delle controversie, l'on. Rossoni scrive:

«Le iniziative interne per sviluppare la previdenza sono un mezzo efficacissimo per affezionare le maestranze alle aziende. Il licenziamento deve essere disciplinato, ed il dipendente deve conoscere in ogni momento il giudizio dei superiori a suo riguardo. Quando poi il licenziamento avvenga dopo un lungo servizio prestato, un'indennità deve essere corrisposta. L'anzianità di servizio, che è sempre una prova di fedeltà, va premiata come un merito diverso, ma spesso equivalente a quello dei più capaci.

I diritti padronali impregiudicati

«Come espressione di collaborazione diretta ed effettiva, e per alleggerire e semplificare il compito delle organizzazioni, occorre stabilire rappresentanze sindacali di ordine inferiore tra maestranze ed aziende. L'esperienza degli ultimi tempi ci ha dimostrato che le sole organizzazioni non sono sufficienti a risolvere prontamente tutte le controversie che si manifestano fra dirigenti delle aziende e maestranze, soprattutto perchè mentre l'organizzazione del lavoro esiste in ogni più piccola località coi suoi organi legittimi di rappresentanza, l'organizzaizone dei datori di lavoro, composta di unità meno numerose, non ha una rappresentanza adeguata, e perciò i rapporti diventano discontinui e la pronta soluzione delle vertenze resta ostacolata. Appare quindi improrogabile la necessità di delegare alle aziende e alle rispettive maestranze organizzate le facoltà sindacali di interesse immediato.

L'on. Rossoni conclude: «Tutte queste rivendicazioni del lavoro costituiscono ancora un motivo d'inquietudine per le organizzazioni nazionali della proprietà e del lavoro, che temono di veder diminuite con la concessione di esse le prerogative padronali; eppure dovrebbero persuadersi che avendo trasformato in un problema di disciplina produttiva e di ordine statale il vecchio problema di forza del sindacalismo, non c'è più nulla da temere dal riconoscimento dell'organizzazione del lavoro in ogni campo e ad ogni effetto. Bisogna finalmente uscire dal labirinto delle schermaglie e dell'imbroglio mentale in cui si dibattevano le classi nel regime liberale e socialista. E ciò che esitano le organizzazioni di classe, deve essere compiuto dalla superiore volontà della Rivoluzione».

I sindacati non intendono accogliere i fascisti cui non sarà rinnovata la tessera

ROMA, 11

Il segretario federale dell'Urbe, cap. Guglielmotti ha pubblicato un articolo su *Roma Fascista*, in cui tra l'altro dice:

«Molleremo i ranghi senza preoccupazione di sorta: e istituiremo una motivazione di revoca la quale non potrà infirmare le qualità fondamentali di buon cittadino per i molti tesserati che saranno allontanati: «scarso temperamento fascista». Tutti costoro troveranno egregiamente e degnamente il loro inquadramento nel Regime attraverso le organizzazioni sindacali, e dovranno per primi persuadersi che il loro posto non è nelle file del Partito che attende solo dalla leva annuale e solo dalle fresche energie nuovo vigore e nuova vita».

La pubblicazione del cap. Guglielmotti ha provocato una risposta del *Lavoro d'Italia*, il quale scrive fra l'altro:

«Noi teniamo a dichiarare che di simili sindacalisti non sappiamo che farcene; se non sono de buoni elementi per il Partito, non lo sono nemmeno per i sindacati, almeno per quelli che compongono la Confederazione dei sindacati fascisti. Nel campo economico lo scarso rendimento equivale allo scarso temperamento sul terreno politico. Perciò non beviamo nemmeno noi. Tanto più che la legge non impone la obbligatorietà delle iscrizioni nei sindacati, pur garantendo a tutti i diritti ottenuti. Anche per i sindacati fascisti il problema presente non è di quantità: è di qualità».

Il ritorno a Roma dell'on. Turati

La Federazione di Palermo sciolta

ROMA, 11

Questa mattina ha fatto ritorno a Roma, proveniente da Brescia, il segretario generale del Partito. L'on. Turati si è recato subito a Palazzo Vidoni, dove ha avuto un colloquio con gli altri membri del Direttorio nazionale ed ha ricevuto alcuni segretari provinciali. Le conferenze del segretario generale con i nuovi gerarchi provinciali proseguiranno e si concluderanno nei prossimi giorni. Nei prossimi giorni, inoltre, l'on. Turati provvederà alla convalida dei nuovi Direttori provinciali i cui membri sono stati designati dai singoli segretari federali.

Un comunicato dell'Ufficio stampa annunzia che il segretario generale, esaminata la situazione fascista della Provincia di Palermo, sulla scorta d'informazioni inviate dall'on. ing. Ernesto Galeazzi, ispettore per la Sicilia, ha sciolto la Federazione provinciale fascista di Palermo e ha incaricato l'on. Galeazzi di assumere la direzione della Federazione stessa in qualità di commissario straordinario.

Il calendario ufficiale del Partito

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il calendario ufficiale del P. N. F. edito dalla libreria del *Littorio*, ha riscosso l'approvazione ed il plauso delle superiori gerarchie del Governo e del Partito. La pubblicazione di esso ha assunto quest'anno uno speciale carattere di affermazione fascista, sia nelle 12 tavole che stanno a rappresentare le battaglie ingaggiate dal Governo nazionale e le vie che il Duce ha segnato per la ricostituzione della Patria, sia nelle ricorrenze passate che accanto alle date dell'anno nuovo, segnano le tappe giornaliere del lavoro aspro compiuto e delle magnifiche realizzazioni raggiunte. Le spedizioni vengono fatte rapidamente ed in grandi quantitativi. Dato però l'enorme numero delle prenotazioni finora ricevute, si avvertono gli interessati che non avessero avuto ancora il calendario, che esso giungerà loro in questi giorni. Si pregano anche tutti coloro che fossero in possesso di schede di prenotazione di ritornarle con la massima sollecitudine.

L'Unione nazionale universitaria sconfessata dal P. N. F.

ROMA, 11

Il segretario generale del Partito ha inviato a tutti i segretari politici una circolare nella quale rende noto che l'Unione nazionale universitaria italiana non è più autorizzata in qualsiasi modo a rappresentare gli studenti universitari italiani.

Inoltre il segretario generale rende noto che sono riconosciuti dal Partito unicamente i gruppi universitari fascisti e che a questi solo spetta il diritto alla rappresentanza della gioventù goliardica italiana nelle organizzazioni studentesche internazionali, nonchè i rapporti con esse. L'on. Turati ha poi invitato i segretari politici ad ordinare che i fascisti attualmente inscritti alla Unione nazionale universitaria, rassegnino immediatamente le loro dimissioni dall'Unione stessa.

Un elogio di Mussolini ai cattolici

La lotta contro le massonerie

ROMA, 11

Questa mattina il Capo del Governo ha ricevuto una rappresentanza dell'Associazione del centro nazionale italiano, composta dell'on. Carapelle, segretario dell'Associazione, del duca di San Severino, del comm. Gribaudi, del comm. Arslan, del gr. uff. Renzetti, del conte Nasalli-Rocca e del cav. uff. Mosca-Riatel, delegati dalla recente adunanza tenutasi a Roma. La Commissione è stata presentata al Primo Ministro da S. E. Mattei Gentili, sottosegretario di Stato.

Il segretario dell'Associazione ha presentato e letto al Capo del Governo il seguente indirizzo:

«I cattolici del centro nazionale italiano desiderano esprimere a V. E. la loro devozione e la loro fede. L'una e l'altra non sono sentimenti di oggi. Quando, sorto il Fascismo, il partito popolare iniziò quella serie di errori che dovevano fatalmente portarlo a miserevole fine, tutti noi, chi prima chi dopo, ce ne separammo. Furono giorni di dolore e di sacrificio; ma nel dolore e nel sacrificio si temprano i caratteri e la volontà. Ecco perchè la nostra adesione al Regime, più che frutto dell'entusiasmo è dovuta a meditazione ed a convincimento. Noi non abbiamo nè tessera nè distintivo; ma il distintivo è per noi secondo i nostri comandamenti, nell'azione e nelle opere. Così facendo, noi crediamo di assolvere il nostro dovere di cittadini e di cattolici. Come cattolici desideriamo poi in particolar modo, ringraziarvi per la vostra opera diretta alla maggiore valorizzazione, nel campo della vita civile, delle nostre istituzioni religiose e della nostra fede cattolica, mirabile esempio di politica schiettamente italiana, condanna di tutto un passato che fu quasi sempre dimenticato, della grandezza che l'Italia deve al Papato. La nostra Associazione non è e non vuole essere partito; raccoglie i cattolici fedeli al Regime, e mira a togliere, nel nostro campo, ogni qualsiasi residuo che ancora esista, di incomprensione e di false valutazioni. Noi, con chiara visione dell'avvenire, segnate all'Italia le vie della sua rinascita spirituale e materiale, noi fieri di avervi compreso fin dai primi momenti, vi seguiamo con la sicura coscienza di servire così nel miglior modo la nostra fede e lo nostra Patria».

A questo messaggio il Primo ministro ha risposto ringraziando. Egli ha notato la grande precisione dell'indirizzo, a cominciare da quella che egli ha definito precisione cronologica: perchè, se oggi è molto facile aderire al Regime, i cattolici del centro nazionale — egli ha detto — hanno avuto il grande merito di aderirvi fin dal primo momento, e in un periodo ben difficle per il Regime stesso. Ha osservato che il Regime non può non avere l'adesione di tutti i cattolici sinceri, solo che essi pensino che, per la prima volta nella storia, il Fascismo ha osato combattere due massonerie. La lotta dura ancora e presenta ancora delle difficoltà per chi la sostiene, poichè i massoni di ieri restano anche oggi massoni; ma il successo si proietta soprattutto nell'avvenire, perchè oggi i giovani non pensano e non cercano più, come ieri, di entrare in massoneria. Il Regime fascista continuerà su questa via risolutamente, nonostante ogni difficoltà e incomprensione. Il Primo ministro ha concluso esprimendo l'augurio che essa, pur mantenendo le attuali sue caratteristiche, possa sempre più svilupparsi e prosperare.

I confini della provincia di Gorizia

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce le limitazioni territoriali delle nuove circoscrizioni provinciali e l'abolizione di tutti i circondari. Le province di nuova creazione sono, come si ricorderà, 17, inoltre veniva soppressa una delle province già esistenti, quella di Caserta, cosicchè il numero delle province italiane risulta di 92.

Tra le modificazioni che interessano la Venezia Giulia vanno segnalate le seguenti: I comuni di Lucinico, Piedimonte del Calvario, Salcano, S. Pietro di Gorizia, Sant'Andrea di Gorizia, sono uniti a Gorizia.

Modifiche alle norme sull'avanzamento degli ufficiali dei corpi armati

ROMA, 11

In un decreto legge di prossima emanazione saranno contenute alcune modificazioni ed aggiunte alle nuove leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali dei corpi armati dello Stato. Le modificazioni in parola riguardano:

1. L'avanzamento al grado di maggiore nel corpo sanitario (medici e farmacisti) e in quello di amministrazione, che avrà luogo ad anzianità previo esame di idoneità ed a scelta con esame facoltativo;

2. La facoltà data al Governo di dispensare dal servizio anche all'infuori dei casi previsti dalle leggi vigenti agli ufficiali che dimostrino comunque di non possedere più le qualità necessarie per dare affidamento di un pieno adempimento dei propri doveri. Gli ufficiali così dispensati avranno diritto a liquidare la pensione lor spettante a norma di legge purchè abbiano raggiunto almeno 15 anni di servizio;

3. La nomina a sottotenente di complemento di quei sottufficiali in congedo che durante la guerra abbiano prestato non meno di quattro mesi di servizio effettivo presso l'Esercito operante o presso comandi militari.

Un convegno di tecnici agricoli

MILANO, 11

Nella Casa delle Corporazioni ha avuto luogo un convegno regionale dei tecnici agricoli inscritti nei sindacati fascisti e nelle associazioni provinciali. Presiedeva il comm. dott. Luigi Razza, segretario generale della Federazione italiana dei sindacati fascisti dell'agricoltura con l'intervento del dott. Franco Angelini, segretario generale del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli.

Dopo una chiara esposizione del dott. Razza circa la funzione dei tecnici agricoli nel sindacalismo fascista e sull'inquadramento sindacale delle diverse categorie dei tecnici stessi, il dott. Angelini ha trattato i punti salienti per la definitiva regolamentazione professionale, e sono stati ampiamente discussi i più importanti problemi agricoli della regione. Hanno preso parte all'importante discussione i dottori Carnaroli, Del Soresi, l'agricoltore Penati, il dott. Caidoni, presidente e delegato regionale dei tecnici lombardi, portando il contributo della loro competenza nel nuovo ordinamento

Le sottoscrizioni al Prestito

Il VII° elenco ufficiale

ROMA, 11

L'*Agenzia Stefani* pubblica la settima lista degli enti e persone che nel periodo dal 27 al 31 dicembre hanno sottoscritto al Prestito del Littorio. Fra i sottoscrittori maggiori figurano:

Per lire 2.000.000: Banca piccolo credito bergamasco. Per lire 1.785.000: Credito varesino, Varese. Per lire 1.375.200: Compagnia internazionale carri letti e grandi treni espressi europei, Roma. Per lire 1.280.600: La Fondiaria di Firenze. Per 1.200.000: Pio istituto di San Spirito ed ospedale riuniti di Roma. Per lire 1.168.000: Soc. ital. strade ferrate mediterranee, Roma. Per lire 1.113.800: Cotonificio della Valle Seriana, Gazzaniga. Per lire 1.000.000: Comune di Como.

Per lire 940.000: Lloyd Sabaudo, Genova. Per lire 875.600: Mereu Igino, per conto impiegati statali della prov. di Genova. Per lire 822.000: Società anonima fabbriche riunite cemento e calce, Bergamo. Per lire 778.100: Funzionari Comune di Brescia. Per lire 735.900: Impiegati e salariati società Terni. Per lire 670.000: Ministero della Marina. Per lire 560.000: Comune di Crescentino. Per lire 553.100: Cassa risp. P. L., Milano. Per lire 541.800: Soc. an. Ilva per conto suo personale, Savona. Per lire 528.800: Soc. an. Beligno Crespi, Legnano. Per lire 518.000: Banca industriale gallaretese, Gallarate. Per lire 500.000: Consiglio autonomo del porto di Genova. Istituto sieroterapico Milano, R. Università di Napoli, Cassa risparmio Biella, Provincia di Cosenza, Comune di Ferrara. Amministrazione provinciale di Siracusa, Amministrazione provinciale di Vicenza.

Una circolare del Guardasigilli per la speditezza dei procedimenti penali

ROMA, 11

Mentre fervono i lavori per la redazione del progetto del Codice di procedura penale, il ministro della Giustizia non tralascia occasione per imprimere agli ingranaggi della giustizia un ritmo più rapido e più consono ai tempi. Si è sempre lamentato che un troppo lungo spazio di tempo interceda tra la scoperta del reato e l'inizio del processo. Il ritardo era quasi sempre dovuto alle lungaggini delle formalità dell'istruttoria, che qualche volta si trascinava anche per oltre un anno.

Il prossimo *Bollettino del Ministero della Giustizia* pubblicherà una importante circolare del Guardasigilli diretta ai P. G. delle Corti di Appello. In essa il ministro per ottenere la più grande speditezza nei procedimenti penali, raccomanda un più largo uso della citazione diretta nei procedimenti di competenza delle Corti d'Assise. La circolare dice tra l'altro:

«Il P. G. presso la Corte d'Appello di Venezia, nel riferirmi l'esito di un processo per un delitto gravissimo svoltosi nel mese scorso dinanzi a quella Corte d'Assise, mi faceva notare che la sentenza pienamente conforma a giustizia era intervenuta ad appena un mese di distanza dal giorno del commesso reato. Quel magistrato aveva potuto ottenere siffatto risultato giovandosi dei particolari vantaggi di speditezza che sono inerenti al procedimento per citazione diretta. Segnalo alla particolare attenzione delle LL. EE. i Procuratori generali presso le Corti d'Appello del Regno il caso che ho riferito a titolo di esempio, perchè esso ammonisce sulla possibilità di un più largo uso della citazione diretta nei procedimenti di competenza della Corte di Assise. Finora si è ritenuto essere la citazione diretta compatibile soltanto eccezionalmente con procedimenti per delitti, la punizione dei quali sia devoluta alla giuria. Tuttavia la lettera e lo spirito dell'art. 267 del C. P. rettamente inteso confortano questa tesi. Le ipotesi prevedute nel menzionato articolo come idonee a conferire titolo al P. M. per procedere con rito sommario, sono così numerose e di così larga comprensione che il P. M. può in realtà valersi della citazione diretta per un numero notevolissimo di casi, e particolarmente per i più gravi tra essi, quando la sua azione sia animata da quello zelo che oggi più che mai io pretendo da tutti coloro che sono preposti all'amministrazione della giustizia.

«Nel chiudere queste istruzioni, il cui adempimento sarà controllato dagli organi competenti di questo Ministero, io debbo rivolgere non soltanto ai P. G. ma a tutti i magistrati una vivissima raccomandazione inerente alle esposte premesse. I procedimenti penali, a qualsiasi giurisdizione spetti il conoscerlo, devono essere finiti nel più breve tempo possibile così nell'istruttoria come nel giudizio; gli accertamenti pseudo scientifici quasi sempre superflui, i rinvii accordati per ingiustificate, e perciò colpevoli condiscendenze verso le parti o i loro patroni, devono intendersi assolutamente interdette. Il magistrato senta tutta l'autorità che la legge gli conferisce e la sappia imporre al disopra e contro qualsiasi ostacolo mosso da interessi particolari nella sola sicura visione della difesa dello Stato e della società».

Il Brasile adotta la valuta aurea

PARIGI, 11

L'*Agenzia Havas* ha da Rio de Janeiro notizie dei provvedimenti che verranno presi per attuare il piano di stabilizzazione finanziaria elaborato dal Presidente Luiz. Il piano comporta la emissione di biglietti oro convertibili che sostituiranno la moneta carta tuttora in circolazione, la quale sarà ritirata e sostituita con i biglietti oro garantiti con una riserva aurea ed al tasso di 20 centigrammi di oro per ogni milreis carta. Questa riserva aurea sarà costituita in parte da un prestito. I fondi di riserva potranno essere depositati a New York o Londra, come pure alla tesoreria brasiliana. La spedizione oro dal Brasile a Londra o a New York sarà permessa in seguito ad ordine del Presidente della Repubblica del Brasile.

Il tasso di sconto della Reichsbank ridotto dal 6 al 5 per cento

BERLINO, 11

La Reichsbank ha ribassato il tasso di sconto dal 6 al 5 per cento, mentre l'interesse per le anticipazioni sui titoli resta invariato al 7 per cento.

Le inquietudini suscitate a Belgrado dal progettato viaggio di Bethlen a Roma

BELGRADO, 11

La notizia di un prossimo viaggio del conte Bethlen a Roma ha prodotto qui profonda inquietudine, specialmente negli ambienti dell'opposizione. Si dice che ora la Jugoslavia è completamente isolata e che i quattro anni di attività politica di Nincic hanno dato soltanto risultati negativi. Dopo l'Albania, l'Italia tenterebbe di attirare l'Ungheria nella propria orbita. Anche la Romenia, dopo la conclusione del trattato italo-romeno, ha mutato in modo evidente la sua politica verso la Jugoslavia. I partiti dell'opposizione hanno deciso di presentare un'interpellanza sulla situazione internazionale.

Il giornale *Politika* afferma che scopo del viaggio di Bethlen è quello di risolvere la questione dinastica ungherese a favore dell'arciduca Alberto, che poi sposerà la principessa romena Ileana e che fra l'Italia e l'Ungheria verrà concluso anche un trattato di amicizia.

A parziale smentita delle voci che corrono a Belgrado, l'agenzia ufficiale ungherese dirama il seguente comunicato: «Il progettato viaggio a Roma del Presidente del Consiglio conte Bethlen è stato da diversi giornali esteri messo in relazione con la soluzione della questione dinastica in Ungheria. A fonte ufficiale si constata a questo proposito che le voci di una soluzione o preparazione di soluzione della questione dinastica non hanno alcun fondamento e che si trata di combinazioni inventate di sana pianta.

L'arciduca Federico magnate ungherese

BUDAPEST, 11

Oggi si è fatto iscrivere nella lista della Camera Alta l'arciduca Federico. Egli è il quarto membro della casa d'Asburgo che fa parte dell'Assemblea. La legge in proposito stabilisce che tutti gli Absburgo hanno diritto di essere membri della Camera Alta, a condizione che assumano la cittadinanza ungherese, che paghino almeno 2000 pengos di tasse su beni immobiliari e che dimostrino di conoscere la lingua del paese.

Posto di confine in Bessarabia attaccato da bande russe

BUCAREST, 11

Le autorità di Kischineff ricevettero ieri notte un'informazione telegrafica secondo cui nella serata forti bande bolsceviche, armate di mitragliatrici e granate a mano avevano attaccato il posto di confine romeno di Bugac, alle foci del Dnjester. L'intenso fuoco di fucileria durò parecchie ore. Solo dopo l'invio di rinforzi romeni, i bolscevichi furono rigettati dall'altra parte del fiume. Durante il combattimento comparve anche una cannoniera russa che si avvicinò alla sponda romena e illuminò il teatro del combattimento con riflettori. Dopo la cacciata dei bolscevichi, scomparve anche la cannoniera in direzione di Odessa. I romeni hanno perduto nel combattimento un caporale. Le autorità hanno iniziato una severa inchiesta.

L'Inghilterra non ha rinunciato alla concessione di Han Kou

LONDRA, 11

Baldwin, interrompendo le proprie vacanze nel Worchestershire, è rientrato a Londra oggi ed ha convocato una riunione di Gabinetto per domani nel pomeriggio. La seduta sarà dedicata all'esame della situazione in Cina e allo studio dei provvedimenti che essa richiede. Negli ambienti ufficiali si dichiarava oggi che il Governo britannico non ha affatto rinunciato ai suoi diritti sulle concessioni inglesi ad Han Kou e a Kiu Kiang, e che quindi il triumvirato cantonese designato per amministrare la prima di tali concessioni deve essere considerato puramente nominale. Si crede che il consigliere di legazione O' Malley che ha oggi iniziato le sue conversazioni ad Han Kou col ministro degli Esteri nazionalista Chen, abbia sostenuto appunto tale tesi.

Sciangai intanto è stata messa in istato di difesa e subisce un regime che può definirsi di legge marziale. Il Consiglio municipale ha vietato tutte le dimostrazioni e assembramenti. Prevenuto dalla presenza nella città di elementi rivoluzionari che vi si erano introdotti clandestinamente, le autorità hanno eseguito numerosissime perquisizioni, ed hanno arrestato un centinaio di sospetti, interrogandoli subito per impedire il ripetersi dei disordini. Sono stati chiusi con reticolati tutti gli accessi alle concessioni estere. Il Consiglio municipale ha deciso di accettare l'aiuto delle forze militari per difendere la città contro ogni attacco dei cantonesi. Fra le navi presenti nelle acque di Sciangai, vi è pure l'incrociatore italiano «Libia».

A Mosca si teme il predominio della Polonia nel Baltico

MOSCA, 11

La stampa parlando della cerimonia per l'inalzamento della bandiera polacca sui piroscafi acquistati in Francia e riuniti nel porto di Gdinia afferma che i discorsi pronunciati in quell'occasione dal ministro del Commercio e da altre eminenti personalità politiche, rivelano una tendenza a stabilire un dominio sul Mar Baltico mediante una imponente flotta polacca.

La stampa moscovita si fa pure eco delle impressioni dei giornali dei vari Stati baltici, i quali si dicono preoccupati per le aspirazioni nella politica polacca sul Baltico.

La Corte d'arbitrato italo-austriaca

GRAZ, 11

I componenti la Corte di arbitrato italo-austriaca si sono recati ieri nella sede della Corte d'Appello, ove nel salone centrale, il presidente ha pronunciato cordiali parole di benvenuto, ricordando la notevole opera di soccorso per l'Austria, alla quale il presidente della Corte di arbitrato, Soldati, cooperò in rilevante ed eccellente misura. La Corte di arbitrato ha iniziato quindi i suoi lavori. Nel pomeriggio i membri della Corte hanno fatto ritorno a Vienna, dopo aver preso congedo dal capo del Governo stiriano, Guertler, e dal borgomastro della città.

Tentativi di riscossa dei cartellisti francesi

Il socialista Buisson eletto presidente della Camera

L'episodio parlamentare ed i pericoli per Poincaré

PARIGI, 11

Sotto un Governo d'unione nazionale, da cui sono esclusi solo i socialisti, la Camera ha da oggi un presidente schiettamente socialista. Il cartello delle sinistre si è ricostituito per la circostanza col concorso degli stessi comunisti. La politica di partito, cacciata dalla porta in seguito ai pericoli corsi dal franco, si riprecipita nell'aula del Parlamento da tutte le finestre.

Certo il nuovo Presidente, Fernando Buisson, nonostante il suo schietto colore rosso, non ha l'aspetto di uno spauracchio. E' un armatore marsigliese che gode di una considerevole agiatezza e che può vantarsi di avere avuto fra i suoi maestri anche il celebre oratore sacro padre Didon. La sua agiatezza può costituire agli occhi dei conservatori garanzia che egli non ha alcuna intenzione seria di sconvolgere l'ordine sociale in omaggio alle teorie marxiste e con la sua educazione si potrebbe persino attrarre le simpatie della destra. E' un fatto che egli sarebbe stato senz'altro eletto a grandissima maggioranza, se non avesse avuto l'inconveniente di appartenere ufficialmente al gruppo socialista. Ora che, in seguito a un triplice laborioso scrutinio, egli è uscito vittorioso dalle urne, la sua elezione acquista un significato politico che non avrebbe avuto se tutti i gruppi si fossero messi d'accordo per eleggerlo soltanto in omaggio alle sue qualità tecniche: ed è una rivincita delle sinistre e in particolar modo un successo della tattica intransigente socialista, proprio nel periodo in cui si dovrebbero riconoscere i maggiori frutti della politica di unione nazionale.

5 candidati e tre scrutini

Ecco come si sono svolte le manovre che hanno condotto all'elezione del milionario socialista Buisson. Al primo scrutinio tutti i grandi gruppi hanno presentato il loro candidato: i moderati hanno contato sul nome dell'ex ministro Maginot che ha raccolto 171 voti; socialisti e comunisti si sono uniti sul nome di Fernando Buisson, che ha avuto 145 voti. Egli aveva dato affidamento ai comunisti che li avrebbe appoggiati nella loro domanda di una amnistia integrale per tutti i condannati politici. 112 radicali socialisti hanno votato per il signor Boyssou; 40 radicali hanno votato per Bouilloux-Lafont; i 23 socialisti indipendenti del gruppo Painlevé hanno votato per Brunet. Essendo necessaria a primo scrutinio la maggioranza assoluta, che era di 248 su 496 votanti, si è dovuto procedere ad un secondo scrutinio e le urne sono rimaste aperte ancora per un'altra ora. I due ultimi candidati meno favoriti, Bouilloux-Lafont e Brunet hanno dichiarato senz'altro di ritirarsi, ma il radicale-socialista Boyssou ha mantenuto la propria candidatura, perchè i socialisti avevano dichiarato apertamente che avrebbero a qualunque costo sostenuto il proprio candidato.

E così si sono avuti questi nuovi risultati: votanti 488; maggioranza assoluta 245; Maginot 172, Buisson 171, Boyssou 130, dispersi 25. Il risultato era preveduto e già durante le seconde votazioni il gruppo radicale-socialista si era riunito per decidere sul da farsi. Prima ancora di essere battuto per la seconda volta, il Boyssou, che assisteva a quella riunione, ha dichiarato che si ritirava in favore del quasi omonimo concorrente Buisson, e il gruppo ha finito col decidere di votare, per spirito di disciplina, in favore del candidato più favorito delle sinistre, aggiogandosi nuovamente e con rassegnazione al carro socialista.

In queste circostanze il terzo scrutinio non è stato più che una formalità. Su 496 votanti Fernando Buisson ha raccolto 284 voti; Maginot 186, mentre 26 schede nulle indicavano che un certo numero di deputati presenti non aveva saputo che pesci pigliare.

Il giubilo delle sinistre

La sinistra e la estrema sinistra hanno naturalmente accolto la proclamazione del voto con una lunga ovazione, estendendola anche al candidato Boyssou in omaggio al suo spirito di abnegazione, e così la Camera, che dopo il clamoroso fiasco del Cartello dell'estate scorsa aveva eletto il moderato Peret, ha elevato oggi al seggio presidenziale un militante di estrema sinistra. E' da notare che prima della riunione erano state fatte pressioni sul ministro della Marina Leygues, perchè accettasse di porre la candidatura, la quale avrebbe evitato la battaglia politica; ma il ministro Leygues ha rifiutato con energia di abbandonare la barca governativa.

Prima di precipitarsi alle urne per la laboriosa nomina del Presidente effettivo, i deputati hanno ascoltato all'inizio della seduta il discorso di prammatica del Presidente provvisorio, che da molti anni è il più che ottuagenario ostetrico Pinard, il quale appartiene alla vecchia guardia radico-socialista ed è un veterano delle più fiere campagne anticlericali. Il prof. Pinard, che si è dichiarato un ottimista impenitente, ha elevato un inno alla pace ed ha riletto integralmente alla tribuna l'allocuzione pronunciata dal nunzio pontificio all'Eliseo. Ha però letto subito dopo, quasi integralmente, la risposta al nunzio del Presidente della Repubblica con la riserva relativa al rispetto dei trattati. Poi l'ostetrico ha concluso dicendo che, quantunque la situazione finanziaria sia migliorata, la Francia convalescente è ancora molto pallida e che le mancano i colori vermigli di numerosi figli sani e vigorosi.

Un discorso di prammatica, più breve e succinto è stato pronunciato anche al Senato dal decano Fleury, il quale ha reso omaggio all'ex Presidente Des Selves rimasto soccombente nelle elezioni dell'altro ieri, e l'omaggio è stato sottolineato dagli applausi di tutta la Assemblea. L'elezione del nuovo Presidente è stata rinviata a giovedì.

I dissidi in seno al Gabinetto

La battaglia per le elezioni presidenziali ha fatto passare oggi quasi sotto silenzio un incidente politico che è assai sintomatico. Nel Consiglio dei ministri riunitosi stamane è stato deciso che il Governo non accetterà alcuna discussione sulla politica estera. Basti ricordare che prima di allontanarsi da Parigi per alcuni giorni di vacanza sulle rive del Mediterraneo, il signor Briand in clamorose interviste pubblicate contemporaneamente dal *Matin* e dal *Journal* aveva manifestato senza ambagi il desiderio di essere interpellato dagli avversari sulla sua politica estera. Gli informatori parlamentari autorevoli hanno fatto subito notare che difficilmente Poincarè avrebbe acconsentito ad intervenire in un dibattito così pericoloso e infatti ha finito col prevalere l'opinione del Presidente del Consiglio.

Ciò sembra indicare che non sono affatto prive di consistenza le voci diffuse da qualche tempo di un dissidio in seno al Gabinetto circa la politica seguita dal signor Briand. In ogni modo è un dibattito che dovrà aver luogo presto o tardi, ed è quasi certo che si svolgerà dinanzi al Senato in cui, prima delle vacanze natalizie, Briand aveva promesso spontaneamente di dare ampi schiarimenti sulla propria politica.

Briand stesso, uscendo oggi dal Consiglio dei ministri, ha dichiarato che si metterà d'accordo col presidente della Commissione degli Esteri dell'alta assemblea per quanto riguarda le future interpellanze; ma il contrasto tra le dichiarazioni da lui fatte nelle due clamorose interviste e il suo contegno odierno è notevolissimo.

Curtius vuole formare un Gabinetto orientato a destra

BERLINO, 11

Non appena ricevuto l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto, il dott. Curtius ha creduto opportuno di illuminare il pubblico sulle sue intenzioni. A suo parere, bisogna ora pensare alla soluzione dei problemi cui non si può giungere con la collaborazione dei socialisti. Da qui la necessità di costituire una collaborazione coi partiti borghesi, che però non formerebbero un blocco dei ricchi contro i nullatenenti, come afferma il *Vorwaerts* ed anche l'ex Cancelliere Wirth. Si manterrebbe quindi inalterata la politica di centro fin qui seguita. E' superfluo dire che i socialisti non prestano fede a simili assicurazioni, e sono già partiti con la lancia in resta contro Curtius e contro gli amori del Volkspartei con i tedesco-nazionali. «Quella gente — dice il *Vorwaerts* — è dello stesso sangue: industria pesante da una parte, industria pesante dall'altra, e tutti contro la massa dei lavoratori, contro la giornata delle otto ore». L'organo socialista ammonisce il centro: badate a quello che fate; tutto dipende da voi; è una grave responsabilità che vi assumete se prestate orecchio agli allettamenti di Curtius».

Il centro, arbitro della situazione, è tirato da tutte le parti. Anche nei giornali di destra esso si sente fare i medesimi discorsi: «Badate a quello che fate; non distruggete l'unica possibilità di costituire un Governo fondato sopra una salda maggioranza». Ma il centro non accenna a deflettere dalla linea che già è stata segnata dai significativi editoriali del suo principale organo di stampa, la *Germania*. Il centro non vuole saperne di una coalizione borghese e di un Cancelliere del Volkspartei. Anche oggi la *Germania* non lascia dubbi in proposito, e parla del tentativo Curtius come di un episodio della crisi, poichè il giornale cattolico ha insistentemente sostenuto che non è possibile lasciare il passo al Governo ai tedesco-nazionali, dato il loro atteggiamento negativo verso la politica di Locarno. Esso rivolge questa sera qualche domanda discreta a Stresemann che, come capo del Volkspartei ha incoraggiato Curtius nei suoi tentativi presso i tedesco-nazionali. «Non è il signor Stresemann — scrive il giornale — il predestinato ministro degli Esteri del nuovo Gabinetto? Non è lo sgombero della Renania il suo primo scopo? E crede egli seriamente di raggiungerlo con la collaborazione dei tedesco-nazionali? Vi sono dunque due anime nel suo petto; oppure egli spera che in questo modo non ricada su di lui il rancore per il fallimento di quella deviazione a destra che egli sembra volere?»

Concludendo, non ci sono oggi particolari novità. Curtius ha avuto dei colloqui con vari parlamentari. Dai democratici si è sentito rispondere di no. Il centro si è mantenuto ufficialmente riservato, perchè manca ancora una decisione del gruppo parlamentare. Gli stessi tedesco-nazionali sono stati guardinghi, ed il conte Vestarp non ha fatto mistero che è perfettamente inutile chiedergli delle dichiarazioni di riconoscimento della politica di Locarno e delle istituzioni repubblicane. Del resto il nazionalista *Lokal Anzeiger* si mostra questa sera estremamente scettico sulla riuscita del tentativo di Curtius ed afferma che ormai non c'è che lo scioglimento del Reichstag.

A proposito di questa ultima probabilità, corrono oggi voci secondo le quali, se non si formasse un Governo di maggioranza, il capo dello Stato farebbe costituire un Governo espresso dai partiti di destra. Tale Governo, in forza dell'art. 48 della carta di Weimar, avrebbe carattere dittatoriale, ed esso promulgherebbe per decreto una nuova legge elettorale, procedendo alle nuove elezioni. A questa voce, che segnaliamo per dovere di cronaca, non si deve però attribuire alcun credito.

Un nuovo incidente a Magonza

Borghesi malmenati da soldati francesi

BERLINO, 11

Soltanto oggi si apprende la notizia di un nuovo incidente tra soldati francesi e borghesi tedeschi avvenuto a Magonza. Alcuni soldati, a quanto pare ubriachi, hanno insultato e malmenato non pochi passanti. La figlia di un segretario delle ferrovie fu percossa con un elmetto d'acciaio così rudemente che cadde a terra priva di sensi. Il sindaco di Magonza ha protestato contro i soldati presso l'autorità militare francese.

Il ministro prussiano degli Interni, Gresinski recatosi a Colonia per l'insediamento del prefetto di quella città, ha tenuto un discorso in cui ha parlato anche di politica estera. Il ministro ha rilevato i pericoli di un'ulteriore occupazione della Renania data la possibilità di nuovi incidenti fra truppe e popolazione civile. Egli si è augurato che l'occupazione abbia presto termine, e nel medesimo tempo ha esortato i tedeschi a smetterla con le esercitazioni delle organizzazione militariste, le quali conseguono unicamente lo scopo di ritardare la liberazione delle popolazioni renane.

Il capo dei comunisti jugoslavi evaso dalle carceri di Belgrado

BELGRADO, 11

Il capo del partito comunista jugoslavo, dott. Kosta Novakovic, che era stato condannato a 20 anni di prigione, è riuscito ad evadere dalla infermeria delle carceri.

Gli italiani d'America al Duce

e ai vincitori della «Coppa Schneider»

ROMA, 11

Stamane a Palazzo Viminale S. E. l'on. Mussolini ha ricevuto il comm. Luigi Freddi, il quale per incarico di Luigi Barzini ha presentato al Capo del Governo la prima fusione in argento ed oro della targa «L'Arciere» e una pergamena alluminata offerte dagli italiani d'America per il tramite del *Corriere d'America* al Duce e agli aviatori italiani vittoriosi della «Coppa Schneider». La targa è stata plasmata, fusa e patinata in tre giorni. Un altro esemplare in argento e oro è destinato al maggiore De Bernardi e altri 20 in bronzo saranno inviati ai piloti, agli ingegneri e ai tecnici italiani. La targa raffigurante un arciere nell'atto di scoccare il dardo, è una pregevole opera dello scultore italiano Onorio Ruotolo e porta iscritta una bellissima dedica dettata da Luigi Barzini. La pergamena è un'altra manifestazione della potenza tecnica e creatrice dei nostri inarrivabili alluminatori: consiste in un ricco fregio di foglie e rami di alloro e quercia, tracciato magistralmente. Al centro del lato superiore, spicca il fascio Littorio e al centro dei laterali, un riuscito emblema dell'aviazione e lo stemma Sabaudo e in basso una miniatura della simbolica targa d'argento. La pergamena porta la seguente iscrizione:

«Freccia vivente scoccata dall'arco della volontà italiana, il maggiore Mario De Bernardi, dardeggiato in volo imperioso nel cielo d'America sopra un idrovolante italiano Macchi-Fiat, ha conquistato alle ali dell'Italia fascista un primato mondiale, vincendo il trofeo più conteso tra le nazioni, la «Coppa Schneider», destinata al campione della velocità aerea, il XXIII novembre MCMXXVI. Gli italiani di America in ricordo della loro fiera riconoscenza sotto gli auspici del *Corriere d'America* hanno voluto che delle targhe di argento e di bronzo venissero fuse per offrirle al vincitore, ai suoi compagni e ai suoi collaboratori. La targa di prima fusione, gli italiani di America dedicano e presentano con devozione profonda a Benito Mussolini, Duce dell'Italia nuova, creatore dei nuovi destini della nostra razza, il quale tutte le vittorie vuole ed ispira. Il suo pensiero addita le mete e il suo animo infonde l'ardore che le raggiunge. Per il *Corriere d'America*, orgoglioso tramite di questo omaggio: firmato Luigi Barzini».

Il Duce ha ammirato la magnifica targa e la magnifica pergamena ed ha espresso al comm. Freddi la sua gratitudine per Luigi Barzini, il *Corriere d'America* e gli italiani d'America.

S. E. Balbo consegna le medaglie della „Fiat"

agli aviatori vittoriosi nella "Coppa Schneider,,

TORINO, 11

Stamane S. E. Balbo con i generali Verduzio, Piccio e Andreani e con i piloti italiani che parteciparono alla «Coppa Schneider» hanno continuato il giro degli stabilimenti «Fiat» accompagnati dal sen. Agnelli, dall'ing. Fornaca, dal prof. Valletta e dai dirigenti dei vari stabilimenti, dal segretario della Federazione provinciale fascista, colonnello Di Robilant, da personalità e da un folto gruppo di ufficiali. In tutti i reparti S. E. Balbo è stato fatto segno a calorose dimostrazioni da parte delle maestranze. Quindi nel gran salone della direzione generale della «Fiat» S. E. Balbo ha distribuito le medaglie d'oro che la Società ha offerto al maggiore De Bernardi, al capitano Ferrarin e al tenente Bacula in ricordo della magnifica vittoria italiana alla «Coppa Schneider». Dopo essere stato ricevuto da S. A. R. il Duca d'Aosta, alle ore 12.30 S. E. Balbo, su un aeroplano «S. V. A.», pilotato dal capitano Ferrari, è partito alla volta di Ferrara.

Per la disputa della "Coppa Schneider,, a Venezia

ROMA, 11

Negli ambienti aeronautici si afferma che la città di Venezia, che già si rese promotrice nel 1920 e nel 1921 dell'organizzazione della «Coppa Schneider», ha posto la sua candidatura alla prossima disputa. Il podestà on. conte Orsi, ha interessato il Capo del Governo nella sua qualità di ministro per l'Aeronautica e il principe on. Di Scalea, triumviro dell'Aero Club Italiano perchè sia concesso a Venezia di poter organizzare la coppa anche nel corrente anno. Negli stessi ambienti si assicura che molto probabilmente i voti della Serenissima saranno accolti.

Verso la meccanizzazione dei servizi postali

ROMA, 11

Si assicura che prossimamente si procederà alla meccanizzazione dei più importanti servizi postali per ottenere una maggiore rapidità di lavoro e una notevole economia di personale e di spese. In un primo tempo saranno poste a disposizione del pubblico le macchine per la distribuzione automatica dei francobolli, mentre nei servizi interni degli uffici si installerebbero speciali macchine per la bollatura della corrispondenza raccomandata, per l'avviamento delle corrispondenze e dei pacchi. Gli uffici postali degli scali ferroviari saranno forniti di speciali ascensori montacarichi e di «tapis-roulants».

Ringraziamenti Reali alla ved. Maylender

per il dono della "Storia delle Accademie d'Italia,,

FIUME, 11

Abbiamo dato notizia che giorni or sono la vedova dell'avv. Michele Maylender, già podestà e deputato di Fiume, aveva fatto pervenire a S. M. il Re, mediante il senatore Rava, una copia, artisticamente legata, dell'opera scritta dal suo consorte, la «Storia delle Accademie d'Italia». L'opera fu molto gradita dal Re che s'interessò vivamente al suo argomento, in particolare intorno alla storia dell'Accademia dell'Arcadia, che ha dimostrato di conoscere profondamente. Il Re pregò il senatore Rava di ringraziare la vedova Maylender del pensiero gentile e rallegrarsi con lei per il valore letterario della bella opera. Ala ved. Maylender è giunta oggi questa lettera:

«Gentilissima Signora, è giunta particolarmente gradita a S. M. il Re la offerta che, a mezzo del senatore prof. Luigi Rava, ella Gli ha fatto del primo volume della «Storia delle Accademie d'Italia», dovuto alla penna del suo compianto consorte. L'augusto Sovrano, che ha con vivo interesse apprezzato il dotto ed erudito lavoro, mi ha dato incarico di esprimerle i Suoi più sentiti ringraziamenti per il gentilissimo invio, e tutto il Suo compiacimento per la nobile iniziativa da lei presa nell'attuare il voto estremo del patriota illustre che solo in patria voleva che l'opera sua prediletta vedesse la luce. Nel compiere il desiderio della Maestà Sua colgo volentieri l'occasione per porgerle, gentilissima signora, l'espressione dei mie distinto ossequio. — F.to Mattioli».

Il Sovrano ha voluto essere informato del senatore Rava sull'attività politica e letteraria svolta dal defunto avv. Maylender ed ha rinnovato la sua ammirazione per il sentimento patriottico della nostra città, della quale ha rievocato la passione e gli episodi più salienti, mettendo in rilievo le grandi benemerenze italiane della popolazione fiumana. Prossimamente l'opera sarà offerta al Capo del Governo.

L'Italia nuova illustrata agli americani

da conferenze del prof. Burchell

WASHINGTON, 11

Nella sede della R. Ambasciata d'Italia il prof. Burchell, di recente tornato dall'Italia, ha tenuto una conferenza illustrante il grandioso programma del Governo nazionale per la città di Roma. Il prof. Burchell è stato presentato da S. E. De Martino. Alla conferenza, che ha avuto grandissimo successo, sono intervenute le più alte personalità americane e i capi delle missioni estere. Il prof. Burchell continuerà per tutte le città dell'America il suo giro di conferenze illustranti l'Italia nuova, organizzate dalla contessa Di Robilant per conto della Italy America Society, di cui è presidente il sig. Lamont.

De Pinedo inizierà in Febbraio

il «raid dei 5 continenti»

ROMA, 11

Sembra ormai definitivamente stabilito che il comandante De Pinedo spiccherà il volo per il raid dei cinque continenti nel febbraio prossimo. Il raid ha subito un enorme ritardo per il mortale incidente di Marina di Pisa, incidente che per altro ha suggerito modifiche all'apparecchio ed al motore, di capitale importanza. L'organizzazione è terminata già da qualche giorno. Tutto sarà italiano in questo volo superbo. La prima tappa sarà dall'Italia alle coste settentrionali del Marocco; da Rabat, De Pinedo volerà verso l'America del Sud traversando l'Atlantico; risalirà quindi l'America, traverserà l'Asia e l'Oceania e per la via del Mar Rosso rientrerà in Europa. Si tratta come si vede, di un programma enorme che se annunziato da chiunque altro, apparirebbe addirittura fantastico, ma De Pinedo è l'uomo da poterlo affrontare. I suoi precedenti, le sue qualità, i suoi studi, la sua dimostrata resistenza, dànno ogni affidamento di riuscita.

L'inizio da Marina di Pisa di un grande raid di aviatori portoghesi

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* ha da Pisa che stamane, salpando da Marina di Pisa, gli aviatori portoghesi hanno iniziato il volo per il raid aereo dei cinque continenti. L'idrovolante destinato alla spedizione è un «Dornier Vall» in alluminio ed è munito di due motori da 450 cavalli ciascuno. L'apparecchio è stato battezzato col nome di «Argus» ed è diretto a Cartagena, donde, ripartendo costeggerà poi le coste della Spagna fino a Gibilterra, per seguire poi la costa portoghese fino a Lisbona e ammarando nel Tago. La più lunga tappa di questo raid sarà la traversata dell'Atlantico che in linea d'aria rappresenta un volo di 2034 chilometri e precisamente dall'isola di Capoverde fino al gruppo di isole di S. Fernando di Noronha.

Cruenta battaglia fra contrabbandieri

4 morti e parecchi feriti

PARIGI, 11

I giornali hanno da New York, che durante una violenta battaglia tra due bande di ribelli che si davano al contrabbando dell'alcool nella regione di Morion (Illinois), vi sono stati 4 morti e parecchi feriti.

La strage dei fanciulli nel cinematografo di Montreal

Lo strazio dei genitori delle piccole vittime - Ciò che raccontano gli scampati all'incendio

LONDRA, 11

La spaventosa sciagura di Montreal, su cui continuano a giungere particolari pietosissimi, ha profondamente impressionato il pubblico britannico che non aveva ancora dimenticato il caso analogo verificatosi in un cinema irlandese alcuni mesi addietro. Molti giornali pubblicano articoli editoriali e lettere di lettori in cui si chiede una più rigida sorveglianza sulle sale adibite a riunioni e a spettacoli pubblici. E' naturale poi che la presenza di un così grande numero di fanciulli nella fatale rappresentazione di Montreal fornisca un buon argomento a coloro che appunto in questi giorni conducono una vivace campagna per escludere dal cinematografo, per ragioni di immoralità, i troppo immaturi spettatori.

Le piccole vittime

Nel Canadà l'impressione è stata anche più profonda. A Quebec è già stata ordinata la chiusura di un teatro sprovvisto di porte di sicurezza e anche nelle altre grandi città canadesi si comincia a indagare sulle condizioni dei pubblici ritrovi. Va notato tuttavia che il cinematografo di Montreal, dove avvenne la strage di domenica, era perfettamente in regola per quanto riguarda le uscite. Non altrettanto si può dire per l'ammissione di ragazzi non accompagnati, al disotto dei 16 anni, ammissione che costituisce un reato previsto dalla legge canadese. Ora i giudici inquirenti avendo interrogato durante la notte di lunedì i genitori di 50 bimbi, hanno potuto stabilire che solo 4 di questi erano accompagnati da persone adulte come è prescritto dalla legge. Tra i morti figurano anche dei bambini dai 7 ai dieci anni; una bambina di 4 anni e mezzo fu trovata senza una graffiatura, con i lineamenti ancora placidi e con un pezzo di candito stretto in una mano. Due fanciulli erano stretti insieme in un supremo abbraccio e fu difficile separarli.

I pompieri che parteciparono ai tentativi di salvataggio hanno raccontato piangendo le raccapriccianti scene a cui dovettero assistere.

«Quando arrivammo sul luogo — ha detto uno di essi — ci trovammo di fronte ad un indescrivibile panico. Gente di ogni età si accalcava all'uscita comune, lottando furiosamente per aprirsi un varco, gridando e piangendo. Poichè ci fu detto che il fuoco nella galleria era già stato spento, ci disponemmo ad aiutare la polizia. Quest'ultima, con l'aiuto della Croce Rossa, tentò ogni sforzo per eliminare l'agglomeramento verso le porte, ma non fu possibile rimuovere un solo corpo. Mentre l'orribile mucchio cresceva rapidamente per il sopraggiungere di altri fuggiaschi, fu dato ai pompieri ordine di forzare un passaggio coi loro picconi attraverso la parete contro la quale molti corpi erano ammucchiati. Pochi minuti bastarono per aprire il varco attraverso il muro presso l'estremità del cumulo dei corpi e quando l'apertura fu allargata, i cadaveri ed i sopravvissuti che non potevano liberarsi da soli perchè avevano le membra spezzate furono estratti ad uno ad uno attraverso la breccia. Ad onta dell'orrore di questo spettacolo, tutti quelli che parteciparono al salvataggio lavorarono febbrilmente e tutto quello che si potè fu fatto per risparmiare ai sofferenti maggiore pena. Man mano che ci avvicinammo al fondo della sala, le scene che i nostri occhi incontravano erano tali che nessuno di noi vorrebbe rivedere un'altra volta. I corpi erano ridotti ad una vera poltiglia assolutamente irriconoscibile e la cosa più triste era che quasi tutti erano ragazzi e bambini e non potevano venir riconosciuti se non dai loro vestiti o da qualche piccolo oggetto che portavano».

Il racconto di un superstite

Un ragazzo scampato alla sciagura ha fatto il seguente racconto: «Immediatamente tutti fuggirono dalla galleria. Io riuscii a raggiungere la scala ed ero a cinque gradini dal fondo quando fui rovesciato dalla folla che mi seguiva e caddi sotto un mucchio di persone. Tre ragazzi già morti giacevano sotto di me e cinque feriti poterono essere rimossi prima che i salvatori mi raggiungessero. Mentre io ero ancora stretto sotto quei corpi, i pompieri mi innondarono con un potente getto d'acqua che probabilmente salvò qualcuno da ustioni mortali».

Il caso dell'agente Boisseau è particolarmente pietoso. Quando egli fu informato dell'incendio telefonò a sua moglie e le chiese se i figli fossero andati al cinematografo. Egli si recò poi sul posto per aiutare i suoi compagni nell'opera di salvataggio. Gli venne affidato il compito di custodire le salme giacenti sul pavimento e nascoste da copertoni di tela cerata. Quando il carro della «Morgue» giunse, il primo corpo che fu scoperto e caricato era la figlia maggiore di Boisseau, la tredicenne Germana. L'ispettore delle guardie permise allo sventurato padre di scortare la salma alla «Morgue» e là egli trovò i cadaveri degli altri suoi figli, Ivette di otto anni e l'undicenne Rolando.

Il medico legale che ha fatto la perizia sui cadaveri afferma che le morti sono state causate in 60 casi da asfissia, in 11 da compressione e in 5 per asfissia e bruciature. Molti dei feriti che giacciono all'Ospedale soffrono di choc nervoso e parecchi hanno qualche membro spezzato.

Angoscie di genitori

Si è saputo che un pompiere di nome Aldino Alvela che fu chiamato tra i primi sul luogo dell'incendio aveva la dolorosa certezza che suo figlio insieme con una nipote si trovava tra il pubblico della fatale galleria. Con questa terribile angoscia in cuore egli compì il lavoro di dieci uomini ed i suoi sovrumani sforzi salvarono la vita a parecchi bimbi. Ma il disgraziato non potè trovare il suo figliolo finchè non si diresse riluttante alla camera mortuaria dell'Ospedale dove il povero corpicino giaceva con i pugni stretti contro gli occhi come in un disperato tentativo di liberarsi dal fumo accecante dell'incendio.

Un impiegato del cinematografo salvò pure parecchi ragazzi. Egli sfondò una vetrata sopra la tettoia posta all'ingresso del teatro afferrò e tirò a sè un fanciullo dopo l'altro lasciandoli cadere tra le braccia dei volonterosi che si assiepavano davanti all'edificio.

Durante gli interrogatori di ieri, una vedova di misere condizioni disse di aver perduto nell'incendio due figlie, la maggiore delle quali aveva 16 anni, che per la prima volta in vita loro si erano recate domenica al cinematografo.

Un'altra madre perdette due figlie, una di 7 l'altra di 8 anni, mentre il fratello tredicenne che le accompagnava riuscì a salvarsi.

Un padre ha detto che il suo figlioletto lasciato sotto la sua custodia dalla moglie assente era morto nel disastro e che egli non avrebbe mai trovato il coraggio di raccontare la verità alla disgraziata madre.

Gli spacciatori della "felicità eterna,, finiscono in galera

BELGRADO, 11

(K.) La polizia di Subotizza, informata che l'agenzia di matrimoni «Avvenire assicurato» di quella città, non si occupava soltanto di concludere matrimoni, ma offriva, con avvisi nei giornali, la «felicità eterna» ai coniugati, mettendo d'accordo i coniugi nella tolleranza reciproca degli strappi ai doveri coniugali, e faceva da intermedia nei numerosi adulteri, procedette ieri all'arresto di Etelka Rajcic, proprietaria di una tipografia di Subotizza e presidentessa della «Società per la protezione dei matrimoni», nonchè direttrice dell'Agenzia «Avvenire assicurato». La polizia arrestò pure Giovanni Rajcic, impiegato comunale e segretario dell'agenzia, e i direttori Giovanni Kohadka, Stefano Varcic e Giorgio Fogesic.

Questi arresti e lo scandalo che ha avuto seguito hanno prodotto enorme impressione a Subotizza. L'agenzia assicurò così bene l'avvenire coniugale e procurò la «felicità eterna» ai coniugi, che numerosi matrimoni andranno in fumo.

Fascista assassinato da due sovversivi

VICENZA, 11

La scorsa notte, Dante Cecchetto, trentenne, segretario politico del Fascio di Quarniento, paese nella vallata dell'Agno, è rimasto vittima di una vile imboscata tesagli da due sovversivi, i fratelli Angelo ed Eliseo Cielo. In serata, in un'osteria del paese, fra il Cecchetto e i fratelli Cielo era sorta una disputa degenerata in rissa, che poco dopo, però, parve sedata. Più tardi, verso mezzanotte, uscito per rincasare, il Cecchetto venne colpito ripetutamente da colpi di fucile da caccia sparati contro di lui dai fratelli Cielo, nascosti dietro una siepe. Gli assassini, latitanti, sono attivamente ricercati dalla polizia e da militi della Milizia Nazionale che perlustrano i monti e le campagne vicine.

Furti, arresti e contravvenzioni a Monfalcone

MONFALCONE, 11

La scorsa notte, a Isola Morosini, i ladri, dopo avere rotta la porta d'entrata, a pianterreno, con uno scalpello e una tonaglia, oggetti che furono poi abbandonati sul posto, s'introdussero nell'osteria di Giuseppe Iurato ed asportarono 16 bottiglie di liquori, pacchi di sigarette, sigari ecc., un cappotto da uomo e un paio di guanti; il tutto di un valore complessivo di oltre 700 lire. L'arma dei RR. CC. di Pieris si recò sul luogo, facendo parecchie perquisizioni domiciliari ma con esito negativo.

I due oggetti rinvenuti e sopra indicati sono stati presi in consegna dai carabinieri, che continuano attivamente nelle indagini.

— Per ubbriachezza e per misure di p. s. è stato tratto agli arresti, a Pieris, Luigi Mascrotti di G. B., di 38 anni, da Terzo.

— I carabinieri della stazione di Pieris misero in contravvenzione il negoziante in commestibili di colà Giovanni Spanghero perchè oltre essere privo della prescritta licenza, smerciò superalcoolici prima dell'ora stabilita dalla legge.

Per la stessa contravvenzione denunciarono l'oste Gregorin, pure di Pieris.

La stazione radiofonica dei Parioli a Roma visitata dal Re

ROMA, 11

S. M. il Re accompagnato dal primo aiutante di campo generale Cittadini, dall'ammiraglio Rota e dal colonnello Messe, si è recato a visitare la stazione trasmittente dell'Unione radiofonica italiana, ai Parioli, ivi ricevuto dal vicepresidente della società, marchese Solari, dal cav. Pardo e dai dirigenti della stazione. Il Sovrano, dopo avere esaminato attentamente gl'impianti della stazione, si è vivamente interessato dei risultati ottenuti e dello sviluppo della radiotelefonia circolare.

Vertenza giudiziaria fra fascisti avocata al Partito

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il segretario generale del Partito, presa conoscenza della materia che ha determinata la vertenza giudiziaria fra il fascista Pasquale Morella, sindaco di Mirabella e Clano (Avellino) nei riguardi del quale l'autorità giudiziaria emise sentenza di piena assoluzione, e l'avv. Nicola Archidiacono, autore di tre corrispondenze pubblicate sul giornale fascista *Il Mezzogiorno*, ha deciso di avocare al Partito l'esame della vertenza stessa nei limiti in cui oggi si presenta all'esame del magistrato.

Mille abitazioni distrutte da un incendio

LONDRA, 11

I giornali hanno da Manilla che un incendio, alimentato da un forte vento, ha devastato la notte scorsa una parte della regione di Tondo, isola di Lucon. Un migliaio di abitazioni sono andate distrutte; oltre cinquemila persone sono senza tetto. I danni sono valutati a 750 mila dollari. Non si segnalano finora incidenti alle persone.

Sensibile ribasso sui generi calmierati a Pola

POLA, 11

Questa sera sotto la presidenza del podestà dott. Merizzi, la commissione annonaria tenne una seduta nel Municipio allo scopo di rivedere i prezzi dei generi di prima necessità calmierati nel mese scorso. Dopo lunga discussione, si addivenne ad un accordo di ribassare tutti i generi calmierati a cominciare dal giorno 15 corrente, tenendo naturalmente conto dei prezzi all'ingrosso attualmente vigenti.

I prezzi che sabato prossimo andranno in vigore a Pola, sono i seguenti: carne fresca, parti anteriori, lire 8.80, parti posteriori 9.80, senza osso 12.20. Il prezzo della carne congelata resta inalterato. Pane lire 2.50, forme piccole 3.30, farina 82 percento, 2.60; strutto naturale 8.80; lardo nostrano 10, americano 9.40, affumicato 10.40; olio di sesamo 7.40, olio soia 7.60, Molfetta sopraffino 12.20, oliva Istria 9.60; pasta ordinaria scura 3.40, pasta Napoli 4.20, pasta fina 4.—; riso brillato 1.a qualità 2.60, 2.a qualità 2.40; farina gialla lusso 1.50, gialla comune 1.30; caffè Santos 1.a qualità 26.80, caffè Minas 25.—, Portorico 32.—.

Il ribasso ottenuto dalla commissione è stato sensibile specialmente per quanto riguarda il pane e le carni. Anche il prezzo degli altri generi subì una diminuzione. Siamo certi che l'occhio vigile della commissione annonaria terrà sempre presenti i prezzi all'ingrosso e come ora e in passato, procederà radicalmente e con costanza a falcidiare le cifre. La cittadinanza apprenderà la notizia del ribasso con sicuro compiacimento.

Una vendetta tira l'altra

ed entrambi i denuncianti finiscono in prigione

POLA, 11

Il calzolaio Lorenzo Ferro, addetto al calzaturificio militare, conviveva da tempo con tale Maria Perusco ved. Lorenzin. Mentre i due filavano in perfetto accordo, i figli della vedova mal sopportavano l'illecita relazione della madre. Da ciò continui litigi in famiglia, che sono finiti questa sera in una scena clamorosa. Dopo una delle solite sfuriate, il Ferro si è recato a casa della vedova per prendere la propria roba, intendendo rompere i rapporti con la famiglia che era oggetto delle sue continue pene. In casa fu però male accolto dai figli della Perusco, che gli si avventarono contro. Ad essi si aggiunse anche il fidanzato di una figlia, tale Narciso De Castro, che credette suo dovere d'intervenire in aiuto della fidanzata. Questi cominciò a menare colpi a destra e a manca, colpendo la vedova al capo, provocandole una ferita. La baruffa cessava alla vista del sangue, ma tanto il calzolaio Ferro quanto la sua concubina si recavano in Questura, denunciando il giovane De Castro ed insistendo per il suo arresto. Difatti il giovanotto veniva tradotto in Questura ed interrogato sul ferimento, ma, per vendicarsi del Ferro, rivelava che questi da tempo rubava cuoio e pellami nel calzaturificio militare, aggiungendo che la refurtiva la teneva nascosta in casa. Senza perder tempo, la squadra degli agenti si recava in casa del Ferro e dopo una minuziosa perquisizione, rinvenivano, accuratamente nascosti, dei pezzi di cuoio e di pelle provenienti dal calzaturificio stesso. In base a tali accertamenti, anche il Ferro veniva arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Per il Congresso dell'Automobile Club d'Italia a Roma

ROMA, 12

Per i giorni 21 e 22 corr. è stabilita la data del trasferimento ufficiale dell'Automobile Club a Roma.

Il giorno 21, nella mattinata, si riunirà presso la sede di Roma, via Po 17, l'assemblea generale, alla quale, a termini dell'articolo 42 dello statuto, interverranno i rappresentanti degli Automobile Club esistenti e riconosciuti alla data del decreto di erezione in Ente morale dell'A. C. I. (14 novembre). Nel pomeriggio del giorno stesso avrà luogo la prima riunione del Consiglio generale.

Nella mattinata del giorno 22 avrà luogo in Campidoglio la cerimonia ufficiale per l'insediamento dell'A. C. I. in Roma, con l'intervento delle maggiori autorità dello Stato. Alla cerimonia prenderanno parte i delegati delle sedi provinciali presso l'assemblea generale ed i membri delle commissioni. Nel pomeriggio avrà luogo un grande ricevimento nella sala degli Orazi e Curiazi, offerto da S. E. il Governatore di Roma. Al ricevimento sono invitati tutti i soci e tutti i partecipanti al Congresso di Roma.

La Direzione generale delle Ferrovie ha concesso il 30% di riduzione su tutti i biglietti per i percorsi da qualsiasi stazione a Roma e ritorno, a favore di coloro che, muniti della tessera speciale, interverranno al Congresso dei giorni 21 e 22 corr. I viaggi da qualsiasi stazione a Roma potranno essere effettuati dal giorno 15 al giorno 22 gennaio. I viaggi di ritorno da Roma potranno essere effettuati dal giorno 22 al giorno 30 gennaio. Per fruire della riduzione ferroviaria è necessario uno speciale modulo, che sarà inviato, insieme alla tessera, dietro richiesta, da questa Direzione generale.

La Direzione dell'Automobile Club d'Italia ha preso accordi con l'E. N. I. T. per prenotare, per conto dei soci e partecipanti al Congresso che ne facciano richiesta, alloggi convenienti: alberghi di lusso: camera singola lire 70, camera doppia lire 100; alberghi di primo ordine: camera singola lire 40-55, camera doppia lire 60-90; alberghi di secondo ordine: camera singola lire 25-35, camera doppia lire 50-60. Le prenotazioni dovranno essere inviate al più presto indicando la categoria dell'albergo desiderato.

Ciascun socio e partecipante al Congresso dovrà essere munito di apposita tessera, rilasciata dalle sedi provinciali. La tessera servirà di necesario documento per il viaggio e per ritirare presso la sede dell'A. C. I., il biglietto di invito per il ricevimento offerto da S. E. il Governatore di Roma. Insieme alla tessera sarà spedito il modulo di richiesta da presentarsi alla stazione per il viaggio a prezzo ridotto.

I partecipanti alla "Sei giorni,, di Berlino

BERLINO, 11

Domani si inizia a Berlino la corsa dei sei giorni. Ecco la lista delle coppie: Degraeve-Thollembeek (Belgio), Goossens-Stockelynck (Belgio), Wambst-Lacquehay (Francia), Marsillat-Van Kempen (Francia-Olanda), Mac Namara-Tietz (Australia-Germania), Rielens-Cook (Belgio-Germania), Tonani-Lorenz (Italia-Germania), Petri-Yung (Germania), Behrendt-Gottfried (Germania), Bauer-Manthey (Germania), Huertgen-Rausch (Germania), Buschenhagen-Frankenstein (Germania), Kroilmann-Skupinski (Germania), Muelbach-Seifert (Germania).

Il mistero del cadavere nel baule

non è ancora stato chiarito

NAPOLI, 11

A tutt'oggi il più fitto mistero incombe intorno alla macabra scoperta del baule. Evidentemente il baule era destinato ad essere spedito e se è stato abbandonato sulla via lo si deve ad un incidente dell'ultimo momento, forse al sopraggiungere di estranei. Gli assassini, i quali evidentemente trasportavano la cassa su una carrozza, notati sul far del giorno da qualche viandante, hanno temuto di essere scoperti e non hanno avuto altra preoccupazione che quella di disfarsi della prova del loro delitto.

Una domanda intanto sorge spontanea: dove è stato consumato il delitto? Evidentemente non a Napoli. Una cassa così, come era confezionata quella che racchiude il cadavere dello sconosciuto, non può essere passata inosservata per le barriere daziarie della città e tanto meno si ritiene che essa, di giorno, sia stata portata in giro nell'abitato e in un rione popolare come è quello di San Giovanniello. Con quasi certezza, quindi, essa è stata trasportata dai villaggi del nord verso i Ponti Rossi, per essere poi abbandonata in aperta campagna.

Oggi sono continuate attive le indagini per l'identificazione della vittima, poichè la polizia ritiene che soltanto dopo l'identificazione sarà possibile scoprire gli autori del delitto. I funzionari di P. S. hanno proceduto al fermo di parecchi contadini e coloni i quali abitano sulla strada dei Ponti Rossi e li hanno sottoposti ad interrogatori stringenti. E' stato operato anche un nuovo sopraluogo da cui i funzionari hanno tratto la convinzione che il delitto deve essere stato consumato non molto lontano dal posto in cui è stata rinvenuta la macabra cassa.

Oggi, intanto, alla presenza del giudice istruttore, è stata fatta l'autopsia della vittima.

Cronaca nera dell'Udinese

UDINE, 11

Una latteria svaligiata

I ladri hanno ieri svaligiata la la[tteria] di Vigonovo, diretta dal cav. Pr... dini. Penetrati nell'interno dopo a[ver] tolto le imposte di una finestra, rub[aro]no ben 116 forme di formaggio, ser[ven]dosi all'uopo di un carretto. Le in[da]gini hanno potuto stabilire che i ladr[i] servirono anche di un camion sul qu[ale] appena fuori del paese, caricarono [l'in]gente bottino.

Dopo un'aggressione si uccide

L'altra sera lo stradino Giuseppe [Er]rath, di 29 anni, da Lusnizza, ve[niva] aggredito da uno sconosciuto, che lo [de]predava del portafogli contenente t[utto] il suo avere. Accorato per questo fa[tto] l'Errath si rinchiuse in casa e con [un] tremendo colpo di rasoio si recise la [ca]rotide. Venne trovato ancora in vita, [ma] purtroppo a nulla servirono le cure [pro]digategli perchè cessava di vivere [po]co dopo.

Investiti da un camion

Lungo la strada nazionale nei pr[essi] di San Leopoldo è avvenuta ieri [una] grave disgrazia. Presso il ponte sul ... la stavano slittando i bambini C... Kainel di 6 anni e Giovanni Thene[l di] 5 anni, quando sopraggiunto un cam[ion] vennero investiti ed atterrati. Il ... nel riportò la frattura di una gamba [e] il Thenel la frattura di un braccio.

Gravissimo infortunio

Stamane a San Vito al Tagliamen[to è] avvenuta una gravissima disgrazia. ...to Leo Cassani, di Giovanni, di 29 [anni,] capo fabbrica del Lievito presso lo [zuc]cherificio, mentre era intento al lav[oro] rimase investito da una potente sc[ari]ca elettrica. Venne prontamente s[oc]corso e trasportato all'ospedale ove [fu] giudicato in pericolo di vita per le [le]sioni riportate.

Ferito da un colpo di Flaubert

Ieri nel pomeriggio fu medicato [al] nostro ospedale il ventenne Sante [Da]nelutti, di Giuseppe, da San Gotta[rdo] per una escoriazione al gomito sinis[tro] giudicata guaribile in pochi giorni. Danelutti riferì d'essere stato colpito [da] un colpo di Flaubert accidentalme[nte] sparato mentre si trovava nel labo[rato]rio Zozzoli Buiatti in via Maniago.

Invasione dei lupi nell'Alta Roma[gna]

FIRENZE, 1[1]

Si ha da San Casciano Bagni che qualche tempo quel territorio è batt[uto] da lupi che fanno strage di greggi. i contadini ne avvistarono uno, che po una caccia movimentatissima, ve[nne] ucciso.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

9

di JEAN BONNERY

— No, o almeno non ancora.

— Non volete?... — replicò la donna con voce triste, incerta, come se non credesse ancora a quelle parole... — Non volete? Non è possibile ciò?... Nessuno ha il diritto di impedire ad una madre di rivedere ed abbracciare sua figlia. Nessuno! E voi volete nascondermi dove si trova la mia bimba! Dunque non ho sofferto ancora abbastanza per causa vostra? Non ho perduto tutto per voi? Io vi odio e contro di voi tutte le vendette saranno legittime. Tuttavia, se lo volete, io vi supplicherò in ginocchio; non sono più che una madre, la quale ha perduto sua figlia. Abbiate pietà di me! Rispondetemi.

— No.

— No? Avete detto no? Non capite, dunque, che per anni e anni, ho atteso questo minuto, in cui vi avrei domandato di rendermi la mia bimba? Non capite, dunque, che tutta la mia vita, che tutto il mio cuore sono in vostro potere? Dov'è mia figlia?

Egli alzò le spalle e dichiarò decisamente:

— Non saprete niente: o, per lo meno, vi ripeto, non ancora.

Ella appoggiò le mani sulla tavola e si protese verso di lui per interrogarlo:

— Perchè non volete dirmi questa sera dov'è mia figlia?

— Questo riguarda me solo.

— No, voglio saperlo.

— Non lo saprete.

— Voi siete rimasto lo stesso uomo crudele che eravate allora — gridò la donna.

Pedro Verdejo sorrise. Ella aggiunse:

— Voi mentite affermando che, più tardi, mi direte ciò che ora volete nascondermi.

— Io non mentisco!

— Voi mentite!

Egli alzò ancora le spalle e tacque; ora giuocava con il coltello che aveva preso sulla tavola. E giocando negligentemente, sorrideva.

— Io non vi credo, dichiarò Matilde Bernard aspramente. Voi sapete mentire; ma io indovino le vostre intenzioni; voi cercate di allontanarmi di qui con una promessa, e, se io fossi così sciocca da credervi, fuggireste via, come siete fuggito da Melun... No, no. Non uscirò da questa camera senza sapere ove si trovi mia figlia.

Con l'unghia del pollice egli sollevò la lama del coltello al disopra del manico di corno, poi lo lasciò ricadere.

— Vi ripeto — disse con un tono trascurato e scaltro — che non mentisco.

— E io dico che mentite.

Si avvicinò a lui, che non indietreggiò affatto e che, nello stesso tempo, non cessava di maneggiare il coltello. Egli aprì leggermente la lama, che alla luce della candela brillava con strani riflessi.

A faccia a faccia, l'uomo e Matilde Bernard si parlarono. Le loro voci si confondevano; egli aveva un tono di cupa e triste ironia: la donna, il cui cuore conteneva tanto amore e tanto dolore, aveva un accento rapito, ardente, infelice:

— Cosa ne avete fatto di mia figlia da non potermi confessare neppure dove si trova e che è divenuta?

— Voi mi avete abbandonato la vostra bimba.

— Siete un miserabile, siete un assassino.

— Non ci sono riuscito bene — motteggiò l'uomo.

— Stato attento.

— A che?

— Non lo so neppure io. Voi mi riducete alla disperazione e...

Pedro Verdejo si meravigliò di quel silenzio improvviso e vide che la donna guardava, con occhi strani, il coltello che egli teneva in mano. Cessò di sorridere e di motteggiare e fece il gesto di richiudere l'arma. Ella posò le mani sulle mani dell'uomo, senza sapere, in quel momento, a che scopo; forse voleva solamente minacciare e piegare con la paura, la fermezza di Pedro Verdejo. Il coltello restava aperto nelle loro mani. Nello sguardo di lui Matilde Bernard scorse un lampo di paura. Essa pensò:

— Se teme per la sua vita, cederà.

E strinse nervosamente le mani.

L'uomo tentò di liberare l'arma, di riprenderla.

Egli serrava i denti e i muscoli del suo viso si contraevano per lo sforzo.

Ora entrambi tacevano.

Ella gettò un grido improvviso. Pedro Verdejo si era bruscamente piegato su di lei e l'aveva morsa al polso destro: ma ella non allentò la stretta. Una seggiola cadde; tutti e due inciamparono e si abbatterono su una poltrona.

Allora, improvvisamente, Pedro Verdejo spalancò gli occhi pieni di un orribile spavento. Gemette. Poi le sue mani cessarono di serrare e lentamente, pesantemente, senza rumore, egli scivolò per terra sino ai piedi della tavola. E rimase lì piegato, immobile. Nel cadere sulla poltrona, il coltello gli era entrato nel petto, sino alla guardia. Del sangue colava...

Matilde Bernard contemplava, truce in volto, e quasi senza comprendere, quell'uomo disteso sul pavimento.

Ella sentì che un po' di sangue le aveva macchiato la veste. Gettò un grido di paura e indietreggiò sino al muro. Indietreggiò, ma non cessò di guardare quel sangue, che essa non aveva versato, e che colava sul petto di Pedro Verdejo.

Ella pensò dapprima:

— E' morto!

E in seguito:

— Io non saprò mai dov'è mia figlia.

Fremeva di orrore e di paura e si sforzava a pensare:

— La sua morte è giusta.

E chiese a mezza voce:

— Dov'è mia figlia?

Ella vide il portafogli aperto sulla tavola; forse fra le carte, che esso conteneva, avrebbe potuto trovare uno scritto, una lettera che la mettessero sulle traccie di sua figlia. Avanzò verso la tavola, con timidezza; aveva paura del silenzio funebre, che ora regnava nella stanza. Essa guardò il volto di Pedro Verdejo. Le palpebre erano abbassate; le labbra socchiuse sembravano conservare il ricordo di un ultimo rantolo. La donna vuotò il portafogli sulla tavola, accanto alla candela; eseguiva dei gesti talora rapidi, talora esitanti; lesse rapidamente alcune lettere. La maggior parte avevano un altro indirizzo: Fernando Quintero. Essa si domandò:

— Questo è forse un suo falso nome?

Un documento, un passaporto, le fornì una risposta precisa; era intestato a Fernando Quintero, ma portava una fotografia di Pedro Verdejo.

La stessa persona sotto due nomi — pensò la donna. — E ad un tratto trasalì.

Qualcuno si era mosso accanto a lei: trattenne un grido e indietreggiò ancora, serrando i pugni sulle labbra.

Pedro Verdejo stendeva il braccio destro, apriva gli occhi, guardava. Egli cercava di sollevarsi e ricadeva con un gemito. Le sue labbra mormorarono delle parole indistinte. Un profondo terrore era riflesso negli occhi del morente. Matilde Bernad mormorò:

— A che pensa? Che vede?

Si inginocchiò, si curvò sul ferito e chiese:

— Mia figlia? Dov'è mia figlia?

Egli non rispose; forse non l'udiva neppure. I suoi occhi restavano aperti e fissi, ostinatamente, a delle visioni sconosciute e invisibili per altri occhi. Il suo braccio destro, irrigidito, era sollevato; la mano apriva e chiudeva le dita, che sfioravano il bordo sfrangiato del tappeto della tavola. Uno sforzo supremo, una volontà ultima contrassero il volto. Egli disse:

— Io, Fernando Quintero...

Un rantolo...

La sua mano destra serrava il tappeto; i suoi occhi si chiusero lentamente. Una calma profonda compose, alfine, le sue sembianze. Le labbra non parlarono più. La vita non si rivelava ora che nel movimento della mano sulla stoffa.

Matilde Bernard si alzò; ella aveva paura... Paura del silenzio, paura di quella camera, paura della luce funebre della candela... Voleva fuggire... Ma sua figlia? E le carte che, forse, avrebbero potuto rivelarle qualcosa? Ella radunò i documenti, di cui la tavola era coperta e li pose nel portafogli; tenne l'involto stretto a sè, sotto il fisciù. Aperse la porta, ma prima di uscire si voltò ancora verso il morente... In seguito, chiuse il battente e fuggì. L'ultima visione le aveva mostrato una mano agonizzante, una mano orribilmente contratta, che si serrava sul tappeto della tavola e lo tirava lentamente.

V

La condanna di Jean Dumaine

Jean Dumaine si rizzò appena inte[se] l'avvertimento che gli era stato rivolt[o]:

— Fernando Quintero, ascoltate lettura della sentenza pronunziata c[ontro] ardire contro un pericolo, qualunque [es]tro di voi.

Il suo atto era un gesto istintivo so fosse.

Seguì un breve silenzio... Un frus[cio] sommesso di fogli voltati...

Jean Dumaine pensava:

— Una sentenza? Pronunziata da ch[i?] Dove sono?

Dov'era?

Egli era dritto, isolato nel centro [di] un grande salone, dalle tappezzerie [fine] see e delicate, dai mobili eleganti e g[ra]ziosi. Le cose emanavano un profu[mo] leggero, gentile, incanterole... Su di [un] divano, alcuni cuscini ammontati se[m]bravano conservare ancora la trac[cia] della testa che si era posata sopra.

Un libro aperto giaceva su un tap[peto] to rosso scuro... Da un lampadario [si] diffondeva una luce dolce, intim[a,] calma...

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

La crisi dei traffici adriatici

Nella Rivista *Adriatico Nostro* il dott. Giovanni Giuriati junior pubblica un interessante articolo sulla crisi dei traffici adriatici. Crediamo interessante riprodurlo, specialmente per le giuste considerazioni che esso contiene a proposito dei rapporti economici fra Trieste e Venezia.

Che il traffico marittimo adriatico stia attraversando un momento di grave crisi è risaputo da quanti seguono con qualche interesse gli indici delle attività economiche dei porti veneti. Nè vi è chi ignori, in quanti osservano i fenomeni economici, nazionali e internazionali, che concorrono a mutare il movimento marittimo adriatico, come il porto maggiormente colpito da codesta crisi sia Trieste.

Ma poichè le cifre possono essere argomento non comodo di polemica e possono ritorcersi a danno di chi tenta sottrarsi, con qualche generica affermazione, alla chiarezza della loro eloquenza, vediamo al lume delle cifre qual sia la reale situazione nel Porto di Venezia nell'attuale momento di crisi economica.

C'è chi sostiene che, tutto sommato, il Porto di Venezia è spogliato a favore del Porto di Trieste, al quale affluiscono i vapori «opimi di traffico»; che a Venezia nulla si fa per opporsi a questa opera di smantellamento della funzione portuale veneziana; che, anzi, essa è favorita dagli uomini di Venezia — Governo, fascismo, industriali, armatori — i quali tendono a sopprimere il Porto Marittimo per sviluppare il Porto Industriale.

A parte la balordaggine di codesta idiota e indegna affermazione, vediamo, al lume delle cifre: 1) qual sia la situazione del traffico marittimo di Venezia in confronto a quello di Trieste; 2) che cosa giustifichi l'accusa mossa ai dirigenti delle attività economiche veneziane.

Per quanto concerne il traffico, esponiamo un raffronto eloquente: traffico marittimo a Trieste e a Venezia nel 1913, negli ultimi due anni 1924 e 1925 e nel primo semestre del 1926.

Anno	Trieste	Venezia
	tonnellate	
1913	3.448.385	2.662.935
1924	2.856.943	2.265.645
1925	2.853.542	2.122.063

Appare dunque da questa chiara tabella di cifre, che nel 1924 il Porto di Venezia aveva riacquistato, in confronto all'ultimo anno anteguerra, proporzionalmente più traffico che il porto di Trieste: infatti, mentre il movimento commerciale triestino raggiungeva in quell'anno l'82.7 per cento del traffico anteguerra, Venezia vedeva affluire ai suoi scali l'85 per cento del suo movimento marittimo nel 1913. Nel 1925 vi fu un peggioramento nelle condizioni complessive del traffico adriatico, manifestatosi in un arresto della ripresa economica triestina e nella perdita di circa 40.000 tonn. per il traffico veneziano.

Ma gli indizi dello sviluppo della crisi adriatica già segnalavano una gravissima minaccia per la funzione economica del Porto di Trieste, più ancora per quella di Venezia. In quanto, se per quest'ultima contribuivano principalmente ragioni economiche interne a deprimere la sua vita portuale, per Trieste era la concorrenza internazionale che distraeva i traffici dell'Adriatico. In altri termini, il traffico perduto da Venezia viene guadagnato da altri porti nazionali: Genova e Livorno soprattutto; danno per la economia e per il prestigio del nostro porto, ma non ferita recata all'economia del Paese; mentre il traffico perduto da Trieste viene assorbito dai porti del Nord, da Amburgo principalmente, con una reale perdita della funzione nazionale dell'Adriatico.

Il primo semestre del 1926 conferma, piuttosto questa preoccupante situazione: infatti il raffronto tra i due porti ci dà questo risultato:

1.o Semestre	1925	1926
Trieste	1.511.309	1.307.285
Venezia	1.116.975	1.087.973

Il porto di Trieste ha dunque perduto nel primo semestre di quest'anno, in confronto del primo semestre dell'anno scorso, oltre 200 mila tonnellate, mentre Venezia ha limitato la sua perdita a 30.000 circa, dovute alla diminuita importazione di carbone, in gran parte dello sciopero organizzato dai «compagni» inglesi.

La crociata contro «l'assorbimento» del traffico veneziano da parte di Trieste è dunque una montatura, che non può apparire che sotto la veste di un volgare pretesto, per continuare la sistematica opera di sobillazione che è nei metodi di certi messeri.

Chi scrive queste righe non può essere sospetto di tenerezza per Trieste per la sua tendenza egocentrica. Ma se vi è un momento — di fronte ad un pericolo che va sempre più minacciando un importante ramo dell'attività economica del Paese, la sua funzione portuale rivolta al transito internazionale — nel quale conviene far tacere i contrasti e le divergenze, per collaborare nell'intento di superare un pericolo comune, è proprio questo.

Trieste ha in questo momento più che mai bisogno di tutte le sue armi per vincere una dura battaglia e le sue armi sono la magnifica sua organizzazione marittima e portuale, l'efficienza dei suoi servizi, la celerità delle sue comunicazioni. Tessere l'elogio funebre del porto di Venezia, perchè i vapori del Lloyd Triestino fanno brevi fermate a Venezia (e tocca, se mai, al Provveditorato al Porto il dirci se tali fermate sono o no sufficienti e il fornirci i dati di quanto tonnellaggio rimane a terra) mentre la celerità dei servizi Lloydiani è proprio una delle armi più efficaci a combattere i vantaggi economici offerti al traffico dei Porti del Nord, è dar segno di una leggerezza di giudizio che non è spiegabile se non con la mala fede.

Detto questo, per quanto riguarda la infondatezza dell'asserzione della progressiva spogliazione dei traffici veneziani a favore di Trieste, è anche venuto il momento di dire chiaro, che è ora di finirla con la denigrazione di quanto a Venezia e per Venezia si sta facendo dal Governo, dal Fascismo, dagli uomini preposti all'attività economica e industriale cittadina.

Perchè la verità è questa: che a Trieste, tanto ammirata dai facili critici dei caffè, o a Genova o a Livorno, o dovunque gli uomini che operano, producono e rendono agli interessi delle rispettive Città, hanno concorde la solidarietà e l'appoggio degli organi pubblici e della stampa in prima linea: a Venezia quelle poche energie che tenacemente lavorano per sovvenire ai bisogni e per promuovere ulteriori attività alla vita cittadina devono invece essere oggetto di odiose e ingiustificate denigrazioni.

Forse poche Città hanno come Venezia in questi ultimi tempi ottenuto sistemazioni di interessi e avviamenti di nuove importanti iniziative. tralasciamo di parlare del Porto Industriale, che, appunto per il suo successo e per il suo sviluppo, che pure sono oggetto di ammirazione e di invidia di chiunque li conosca da vicino, è preso come bersaglio principale per le offensive demagogiche; ma vogliamo ricordare l'avvenuta istituzione di linee di navigazione con sede ed armamento a Venezia; il concentramento di un cospicuo tonnellaggio che fa capo al nostro Porto; le sovvenzioni ottenute alle nuove ed alle vecchie linee; i provvedimenti intesi a dare maggiore e più efficace comunicazione al Porto verso il suo retroterra e, primo tra questi, la navigazione fluviale, che potrà essere tra i più felici strumenti dello sviluppo economico veneziano; la iniziata revisione delle tariffe nazionali e internazionali; in fine il progetto di costituzione dell'Azienda portuale, per dare all'amministrazione dell'emporio quella maggiore capacità e quella maggiore snellezza che consentano di portare il Porto di Venezia alle condizioni di economia che gli sono indispensabili per vincere la concorrenza degli altri Paesi.

Tutto questo si è ottenuto, e altre iniziative si compiranno in grazia alla tenacia, alla volontà ed alla genialità di poche energie — Governo, Fascismo, uomini — verso le quali dovrebbe rivolgersi concorde la solidarietà, l'ammirazione e la riconoscenza di tutti i veneziani, specialmente in questo momento in cui la battaglia economica rende più arduo il conseguire successi e risultati che costano sacrifici assai duri.

Questo soprattutto bisogna che s'impari: ad apprezzare chi lavora, chi produce, a dare solidarietà di consenso e di attività a quanti portano all'economia della travagliata città benefici di opere e di iniziative.

Il prezzo della pasta a Trieste

Dal comm. N. Zarotti, presidente del Pastificio Triestino riceviamo la seguente lettera:

Signor Direttore! A proposito della lettera comparsa nel suo pregiato giornale dd. 9 corr. sotto il titolo «Il prezzo delle paste alimentari» ci permetta, all'unico scopo di non lasciare il pubblico sotto l'impressione di notizie erronee o quanto meno incomplete, di fornirle alcuni chiarimenti:

Le paste alimentari che si fabbricano qui e si vendono sul mercato di Trieste sono principalmente di 3 qualità: 1) Pasta fina che si vende oggi a lire 320 al quintale; 2) pasta extra di lusso che si vende oggi a lire 380 al quintale; 3) pasta all'uovo che si vende oggi a lire 580 al quintale.

Risulta pertanto che la pasta fina di qualità corrente che l'autore della lettera vorrebbe calmierare al prezzo di lire 322 è venduta a lire 320 quindi a due lire per quintale al di sotto del prezzo da lui offerto.

Per le altre due qualità di pasta che costituendo un cibo di lusso, abbisognano di una speciale ed accurata lavorazione, nonchè di una qualità di farina perfettissima, riteniamo che l'autore della lettera non pretenderà che vengano confezionate con il margine da lui immaginato di lire 60 come pure non vorrà privare la clientela che può spendere, di un tipo speciale e finissimo, segnatamente quando non sono in giuoco gl'interessi della Nazione.

Non vogliamo menomamente mettere in dubbio la competenza che l'autore della lettera si attribuisce, constatiamo però che egli non sa o per ragioni sue proprie finge di non sapere, che in Italia vi sono circa 8000 pastifici, dei quali il 25% sono chiusi per bilancio passivo, e che il nolo della pasta da tutte le regioni d'Italia per Trieste va da un minimo di 5 ad un massimo di 15 lire per quintale, ciò che evidentemente non impedisce la libera concorrenza. Nè i prezzi dei pastifici locali possono essere inferiori perchè caricati dei nolo delle farine di grano duro che dai centri di produzione fino a Trieste importa in media lire 8 per quintale.

Risulta da ciò che se anche la gratuita affermazione di strozzinaggio corrispondesse al vero, non si potrebbe in nessun caso giustificare la dabbenaggine dei rivenditori e del pubblico triestino, che pagherebbero la pasta 85 lire per quintale più cara di quanto si può averla altrove, per il solo gusto di regalare così ai pastifici locali l'ingente somma di oltre 2.000.000 di lire all'anno, come asserisce la lettera in discussione.

Aggiungiamo ancora che il competente signore, prima di scrivere lettere e trinciare giudizi avrebbe almeno dovuto prendersi la briga di visitare alcuni negozi di commestibili a Trieste e constatare che la pasta alimentare viene venduta a tutti i prezzi possibili ed immaginabili, ciò che è la più bella prova che il fabbisogno della città in questo genere non è fornito dai soli pastifici triestini, ma da cento e cento altri di tutte le regioni d'Italia, principalmente dal Napoletano, dove pure le spese di fabbricazione (perchè colà si essica al sole e non con mezzi costosi artificiali) sono di molto inferiori alle nostre.

Se è vero infine, come lo è di fatto, che il fabbisogno di Trieste di pasta alimentare importa circa 200 quintali al giorno e se è vero, come affermiamo senza tema di smentita, che i pastifici locali non vi concorrono che con un quantitativo corrispondente ad un massimo del 50%, l'autore della lettera deve evidentemente estendere l'accusa di strozzinaggio a tutti i pastifici d'Italia e suggerire i mezzi atti a liberare tutta l'Italia da tale jattura.

Col massimo ossequio e con i migliori ringraziamenti per l'ospitalità. — *N. Zarotti*.

Conferenza Jellersitz alla Società di Igiene. Domani, giovedì, alle 19, nella sala della Biblioteca dell'ospedale Regina Elena, l'egregio dott. Antonio Jellersitz, socio onorario dell'associazione, già protofisico della città, terrà una conferenza interessantissima sul tema: «Il provvedimento idrico della città di Trieste considerato dal punto di vista igienico-sanitario».

La prima seduta
del nuovo Consiglio Centrale della Lega

Lunedì, sera sotto la presidenza del neoeletto presidente della Lega Nazionale, senatore dott. Giorgio Pitacco, ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio.

Intervennero alla seduta quasi tutti i direttori, i revisori e gli arbitri. Il senatore Pitacco porse ai convenuti il suo cordiale saluto, esprimendo la certezza che il nuovo Consiglio saprà attuare completamente il programma, con tanto successo iniziato dal Consiglio uscente in tutte le zone di confine. Rivolse poi un caloroso appello per la costituzione di nuovi Gruppi in tutta la regione.

Il Consiglio centrale espresse quindi i più sentiti ringraziamenti ai giornali sia di Trieste che delle città consorelle, che nei giorni precedenti seppero valutare a dovere l'opera svolta dalla Lega Nazionale e gli sforzi con i quali essa tende ad accrescere la propria attività; ringraziò il Gruppo di Trieste, e in modo particolare il presidente del Comitato del Congresso cav. Ricciotti Rossi, che, efficacemente coadiuvato dall'ing. Vittorio Privileggi, si prestò all'ammirabile organizzazione del Congresso, il gr. uff. Carlo Banelli per le sue prestazioni quale presidente del Comitato elettorale, l'impresa del Teatro Verdi e il commissario al teatro cav. Costantini per la concessione cortese del teatro e la Federazione del P. N. F., che concesse la sala della Federazione per i lavori del Congresso.

Furono poi eletti primo vicepresidente il senatore Tacconi e secondo vicepresidente il senatore Bombig. Il dott. Antonio Petronio fu riconfermato segretario generale e il cav. uff. Carlo Maraspin cassiere.

La Giunta esecutiva del Consiglio centrale risultò composta dai signori: dott. Angelo Ara, cap. Piero Almerigogna, comm. prof. Bruno Coceancig, dott. Attilio Cofler, prof. Fonda-Bonardi, l'avv. Ugo Quarantotto.

Si esaminarono infine alcune richieste presentate dal Gruppo di Zara e dal delegato di Lagosta, che il senatore Tacconi appoggiò nella sua lucida relazione sulla Dalmia.

Un telegramma della Duchessa d'Aosta alla Lega Nazionale. Al saluto inviato dal Congresso dela Lega a S. A. Reale la Duchessa d'Aosta, il gentiluomo conte Filageri ha risposto con il seguente telegramma da Napoli:

«Sua Altezza Reale Duchessa d'Aosta molto sensibile loro graziose espressioni gratitudine e devozione sentitamente ringrazia».

Le rappresentanze al Congresso della Lega Nazionale. L'Ufficio stampa della Lega Nazionale ci prega di rilevare che il gruppo della Lega Nazionale di Pola era rappresentato al Congresso dal suo benemerito presidente Giovanni Petronio, dal comm. Lodovico Rizzi, dall'on. Giovanni Mrach, dal prof. Jacopo Cella, dal prof. Luigi Draghicchio, dal dott. Bruno Brainovich e dal rag. Antonio Rusca.

Ecco la lista di altri rappresentanti della Lega intervenuti: cav. Augusto Filippi, per l'Ordine dei farmacisti a Trieste; cap. Biasini, ing. Cartagine, Arturo Baxa, per il gruppo di Monfalcone; cav. Pirro Cosolo della Cattedra ambulante di Trieste, il commissario prefettizio notaio Filiputti per il Comune e per il Fascio di Dignano; l'ing. Mosettig, per la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri; il segretario politico Giuseppe Sager, per il Fascio di Servola; il comm. Barzelato, per S. E. Margara; i signori Bruno Billos e Vincenzo Bettizza, per Spalato; l'avv. Alfonso Tarabocchia di Trieste, per la Società «Unione di Lussinpiccolo».

Il gruppo di Pinguente era rappresentato da Massimo Cerovaz, Natale Clarich, Giovanni Japell, Carlo Martini per la Milizia, Rodolfo Ritossa e Teobaldo Corradi per il Municipio. Erano pure rappresentati i gruppi di Aurisina, Buie, Cervignano e Laurana.

Per la valorizzazione dei prodotti nazionali

Ieri nel pomeriggio si radunarono nella sede del Fascio femminile le signore componenti il Comitato esecutivo del Consorzio femminile italiano per la valorizzazione dei prodotti nazionali.

Le signore del Comitato esecutivo si impegnarono di fare la propaganda nei negozi più vicini al loro rione, distribuendo gratuitamente degli artistici cartellini con la scritta: «Merce nazionale». Esse sono fiduciose di trovare presso i signori commercianti, la più entusiastica cooperazione a quest'opera altamente patriottica.

Dopo ampia discussione si decise di organizzare la Mostra dei prodotti nazionali, con concorso di vetrine a premi che, previ accordi presi tra l'on. Barduzzi e la Federazione fascista commercianti, si terrà come è noto, dal 7 al 13 febbraio.

Quale preparazione a questa Mostra dei prodotti nazionali, il comm. Coceancig, segretario della Federazione fascista degli industriali, aderendo all'invito del Comitato esecutivo, terrà una conferenza sulla valorizzazione dei prodotti nazionali, nella sala maggiore del P. N. F. in data da fissarsi, che precederà la Mostra dei prodotti nazionali.

Littoria

14.a centuria marinara «Veniero». Tutti i caposquadra e militi appartenenti alla 14.a centuria «Veniero» dovranno intervenire, in borghese, alla adunata della centuria, che si terrà giovedì 13 corr., alle 19, in sede (via M. Luzzatto N. 9).

Scuola premilitare della Legione «San Giusto». I premilitari del secondo corso sono comandati oggi, mercoledì, alle ore 20.30, nella palestra di via della Valle, per l'istruzione di educazione fisica.

Comando 1.a Coorte Milizia Balilla. Gli istruttori della 1.a Coorte sono comandati a rapporto per giovedì nel pomeriggio, alle 18, per importanti comunicazioni. Devono partecipare le seguenti scuole: Complementari, Ruggero Manna, Rismondo, S. Francesco, Roiano, Barcola, Prosecco, S. Croce, Opicina.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri N. 3, Baccio Ziliotto chiuderà il suo bello e riuscitissimo corso su «L'arte italiana dal secolo IV all'VIII», parlando della scultura e delle arti minori. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

La conferenza Carnera all'Alpina. Rammentiamo che oggi, alle 20, nella sala della Società Alpina delle Giulie (Piazza S. Carlo N. 1), il prof. Luigi Carnera, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «La luna e le sue montagne». Interessanti diapositive verranno proiettate durante la conferenza.

Importante seduta del Consiglio direttivo della Società per il movimento dei forestieri

Il consiglio direttivo della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, si radunò a seduta sabato, sotto la presidenza del cav. dott. Giorgio Mann, presenti buon numero di consiglieri.

Il presidente propose e il consiglio approvò che la società partecipi alla sottoscrizione per il Prestito del Littorio con l'importo di lire 2000. Comunicò poi che il cav. Cesare Cesareo ha presentato le dimissioni da consigliere della società, dimissioni che il consiglio decise di accogliere.

L'importante questione dei visti italiani sui passaporti per l'entrata in Italia dei forestieri, fu attentamente esaminata e si espresse l'augurio che venga svolta un'efficace opera acchè le difficoltà che ora incontra il movimento dei forestieri verso l'Italia, possano venire in progresso di tempo diminuite e possibilmente rimosse.

In tema di comunicazioni ferroviarie si discusse sull'opportunità di migliorare le comunicazioni tra Trieste e l'Alto Adige, avuto riguardo specialmente all'importanza della regione per le villeggiature estive e lo sport invernale. Si rilevò da vari consiglieri, fra i quali il gr. uff. Frigyessy e il comm. Moscheni, che le carrozze con letti dirette a molti importanti centri sia dell'interno, sia dell'estero, lasciano molto a desiderare dal lato della comodità e da quello dell'estetica. Il consiglio decise di fare subito opera attiva per ovviare agli inconvenienti lamentati.

Fu fermata l'attenzione degli intervenuti anche sul fatto che per la nostra regione le comunicazioni dirette con la Svizzera sono deficienti, con danno evidente del movimento turistico verso la nostra regione, e fu prospettata la possibilità di rendere meno disagevole ai viaggiatori diretti a Trieste il viaggio dai vari centri svizzeri.

In tema di comunicazioni stradali venne salutata con compiacimento la iniziativa dell'Enit, che tutti i paesi portino l'indicazione del nome alle estremità dell'abitato.

Il presidente comunicò infine che, per quanto riguarda il cartellone-réclame di Trieste e della Venezia Giulia, si procederà senza indugio alla scelta delle offerte per la stampa e alla messa in opera del lavoro tipografico, con la speranza di poter lanciare il cartellone nella entrante stagione.

La Mostra di Pina Bonazza. La giovane artista che ha raccolto i suoi lavori nel salone Michelazzi in via Mazzini, dopo aver esposto modestamente in parecchie mostre cittadine degli ultimi anni, ora chiama il pubblico a giudicarla per la prima volta in una manifestazione più compendiosa delle sue attitudini. La signorina Bonazza ha una seria volontà ed ha avuto un'ottima scuola: questi suoi vantaggi momentaneamente più si apprezzano nella disegnatrice, nell'acquafortista, che ha raggiunto risultati più integrali, più pieni; ma non per questo bisogna sorpassare alla disposizione felice che ella ha anche per il colore, e della quale si vedono numerosi esempi così nei suoi fiori e nelle sue nature morte come nei parecchi studi di figura e di testa. Il ritratto di Edmondo Passauro, per esempio, è franco, bene accentuato e composto, individuato nel carattere; e modellate lodevolmente, con una preparazione disegnativa sempre molto sicura, sono varie sue teste femminili e infantili; e l'osservazione è coscienziosa anche nello studio dei fiori. Ma certo la coloristica, che ha squarci belli ed interessanti come il vestito rosso del quadro principale ed altri, non è sempre ugualmente equilibrata nel penetrare di luce la forma, e non sempre sciolta nei paesaggi difficili; e noi pensiamo che senza dubbio, avendo ella già tanto ottenuto, non tarderemo a vederne il progressivo affinamento. I disegni della signorina Bonazza, e le acqueforti, sono per il momento la sua affermazione più completa: e qui si vedono cose veramente notevoli di disciplina, di sicurezza della mano, di gusto: e basterebbe notare la serietà e la bravura degli studi di nudo, e quel piccolo disegno di paesaggio per l'acquaforte «Interno», così limpidamente, così conseguentemente condotto, o l'altro simpatico disegno intitolato «I cipressi». Le acqueforti piacciono tutte per la vaghezza del motivo e del taglio, per il sentimento dei luoghi e dell'aria e per la dolcezza del chiaroscuro: e fogli come i «Cipressi» o come «Il cimitero di Barcola» sono prove d'ingegno da fare onore alla giovane pittrice.

L'albero di Natale all'Oratorio salesiano. La beneficenza cittadina ha allestito anche quest'anno un ricchissimo albero per i numerosi giovanetti che frequentano l'Oratorio. Il programma della festa, ben scelto ed appropriato all'occasione, si svolse, domenica scorsa, con animata precisione fra gli applausi dello scelto pubblico che stipava il teatro addobbato con tricolori. Le varie sezioni dell'Oratorio concorsero con slancio a rendere omaggio di riconoscenza ai benefattori dell'Opera salesiana. Onorarono la bella festa con la loro gradita presenza: il vescovo dott. Fogar, il prefetto comm. Bruno Fornaciari con la sua gentile signora, il barone Rosario Currò; le signore Gilda Tripcovich, de Fera, Ada de Escher, Grancich-de Pott; il cav. dott. Carlo Rangan, segretario della Congregazione di Carità, con la famiglia; l'avv. dott. Sergio Dompieri e molti altri. Finito il trattenimento, le autorità, seguite dalla folla dei giovanetti e dal pubblico, passarono nell'attiguo salone, ove, preparato da mani gentili, s'ergeva luminoso il tradizionale albero di Natale e il vescovo stesso volle distribuire ai numerosi giovanetti i molti doni.

Nel Comitato pro Scuola «Felice Venezian». Mentre con molto fervore continua l'opera sua, che recò già buoni frutti, il Comitato di beneficenza pro Scuola «Felice Venezian» ha ricevuto una lettera della signora Jole Venezian, nella quale ella dice di gradire assai la nomina a presidente onoraria e plaude all'azione in favore del Circolo didattico intitolato all'Uomo illustre che tutta la vita dedicò al bene della scuola italiana.

Al benefico Comitato aderì di far parte anche il son. Teodoro Mayer.

Condoglianze. Il nostro egregio collega Antonio Pittani, il popolare scrittore triestino, ha avuto la sventura di perdere la madre, signora Giovanna Pittani, morta ieri quasi ottantenne. Al collega e a tutti i suoi congiunti esprimiamo la nostra più sentita partecipazione.

Una conferenza commemorativa. Sotto gli auspici del Fascio giovanile ebraico e del Gruppo sionistico, il prof. dott. I. Zoller terrà, domani alle 21, nella sala della Consulta (via S. Francesco N. 19), una pubblica conferenza commemorativa del noto scrittore ebreo Achad Ha'am, morto la settimana scorsa.

"Un Ballo in Maschera,,

Il Comitato organizzatore di «Un ballo in maschera» ha iniziato la distribuzione degli inviti.

Sull'elegantissimo cartoncino è nitidamente riprodotto uno dei pregevoli quadri del Guardi, un gioiello del Settecento veneziano, che rappresenta: «Il Pidotto». La sala gremita di maschere scapigliate e birichine ci fa intravvedere ciò che sarà la festa che sotto il patronato di gentili signore, sta allestendo «La Previdenza» per la sera di martedì 25 corrente nelle sale dell'Albergo Savoia.

Come è già stato detto, mentre per i signori è obbligatoria la marsina, per le signore è prescritta la maschera; però è lasciata loro la scelta tra un costume qualsiasi e il classico domino, nel quale può sbizzarirsi la fantasia dei colori, la ricchezza delle sete e l'originalità del gusto femminile.

Naturalmente all'ingresso, in un salotto all'uopo adibito, alcuni membri del Comitato, vincolati dal segreto, dovranno constatare chi si cela sotto la maschera; ma le signore stiano tranquille, che il loro incognito non verrà tradito.

I biglietti d'invito, strettamente personali e non cedibili, possono venir richiesti alle signore patronesse e ai signori del Comitato organizzatore, di cui ripetiamo i nomi: signora Rosy Fornaciari Cirillo, contessa Anna Segrè-Sartorio, signore Ninetta Valerio, Anna Artelli, Frida Brunner, contessa Elisa Dentice di Frasso, Xenia di Demetrio, Claire Fresco, Mercedes Girardelli, Elsa Glanzmann, Lily Machlig, Maria Mimbelli, baronessa Orsola Parisi, Ada Stavro Santarosa, Silvia Tripcovich; signori: dott. Oreste Basilio, conte avv. Tullio Dalla Zonca, marchese avv. Anselmo Guerrieri Gonzaga, Igino Kosher, dott. Oddo Nasso, ten. col. cav. Giuseppe Nosati, dott. Alberto Schott, ing. dott. Ernesto Sospisio.

La festa riuscirà certamente magnifica, ne è la miglior prova il numero di richieste d'invito già pervenute al Comitato, non solo dal pubblico triestino, ma anche da molte persone della società udinese, da brillanti ufficiali delle guarnigioni vicine, che non vogliono mancare a quello che sarà uno degli avvenimenti più salienti della nostra cronaca mondana.

Il tè della Lega. Come abbiamo già annunciato, il Comitato delle signore pro Lega Nazionale ha deciso di dare i propri tè settimanali, al Savoia, il mercoledì, anzichè il venerdì.

La prima riunione del mercoledì si terrà oggi. I fedeli dei tè pro Lega non mancheranno al lieto e signorile convegno.

Movimento sindacale

La costituzione del Sindacato impiegati industrie chimiche. Lunedì 17 corr., alle 19, avrà luogo, nella sede dell'Ufficio provinciale della Confederazione nazionale sindacati fascisti (via Bellini N. 1) l'assemblea generale degli impiegati addetti alle industrie chimiche, per la costituzione del Sindacato provinciale impiegati (gruppo industrie chimiche). Momentaneamente a questo sindacato faranno parte anche gli impiegati tecnici, che in seguito costituiranno un nuovo sindacato.

In detta assemblea dovranno venir eletti i consiglieri e il segretario del nuovo sindacato, che dovranno reggere le sorti dello stesso per due anni. Data l'importanza, speriamo che non soltanto tutti gli organizzati interverranno, ma porteranno anche seco colleghi che ancora non aderirono all'organizzazione.

Le nuove tessere dell'Associazione marinara fascista. L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale dell'Associazione nazionale marinara fascista comunica: In seguito alle nuove disposizioni emanate dalla segreteria generale, tutti i marittimi inscritti alla nostra organizzazione dovranno presentarsi alle rispettive segreterie, muniti delle vecchie tessere, per ritirare le nuove del corrente anno.

Le conversioni o nuove inscrizioni vengono effettuate presso la sede centrale, in via Moisè Luzzatto N. 9, dalle 9 alle 13, mentre nella succursale del Puntofranco ne verranno eseguite dalle 9 alle 13 e dalle 15 all 18. Si rende noto nel contempo che nessun marittimo potrà inscriversi nei turni senza la regolare nuova tessera.

Una riunione plenaria dei rappresentanti della provincia aderenti alla Federazione fascista del commercio avrà luogo alle 17 d'oggi nella sede di via G. Galatti. Devono intervenire i rappresentanti di Monfalcone, Grado, Sesana e Postumia, per comunicazioni e accordi inerenti la questione delle licenze dei negozi, della cauzione e dei contributi federali.

Commissariato provinciale del Dopolavoro. Si avverte il Gruppo sportivo dopolavoristico del porto e tutti quegli organismi (cooperative e gruppi) che vi fanno parte, d'inviare le loro domande o chiedere autorizzazione per la rinnovazione della tessera, alla segreteria compartimentale della Corporazione portuale in via Bellini N. 1.

La nuova sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti. La Federazione provinciale fascista dei commercianti di Trieste ha trasferito la sua sede in via G. Galatti N. 20, I p. (ex Palazzo Balkan).

Una riunione di segretari sezionali della Federazione commercianti avrà luogo oggi, alle 16, nella sede di via G. Galatti N. 20, I p., per comunicazioni sull'organizzazione corporativa, prevista dalla legge sindacale.

Sindacato Provinciale Poligrafici. Gli aderenti sono invitati a partecipare ai funerali del collega Giuseppe Bacovich, che si terranno oggi, alle 15, partendo da via della Zonta N. 4.

Trieste per il Prestito del Littorio

18 gennaio

Appena sette giorni ci separano dal 18 gennaio, data della chiusura delle sottoscrizioni al Prestito nazionale del Littorio. Una settimana, l'ultima, che dovrà quindi essere la settimana decisiva. Dalle più alte alle più umili categorie, impiegati, artigiani, operai, contadini, una prova indubbiamente già grande è stata data dal loro tangibile amore verso la Patria comune ma una prova ancora maggiore deve esser data in quest'ultima settimana: quasi diremmo la prova del fuoco della disciplina del popolo italiano.

Da quando il Duce lanciò l'appello per il Prestito, tale spirito di disciplina non è mancato. Mai nessun prestito, per il passato, ebbe infatti un così largo successo, per spontaneità di offerte tanto da parte di tutta la gente della Penisola, quanto dell'innumerevole schiera d'italiani che lavorano e producono oltre i confini, nelle colonie e all'estero. Questo spirito di disciplina non solo non dovrà allentarsi negli ultimi giorni che ancora restano, ma dovrà invece intensificarsi, affinchè alla Patria non debba venire a mancare il contributo, sia pure modesto, di alcuno dei suoi figli.

Il 18 gennaio è la data improrogabile oltre la quale non verranno accettate altre sottoscrizioni. Chi ha già sottoscritto ed ha constatato di persona che l'operazione compiuta per l'investimento del proprio capitale è un ottimo affare, può concluderne un altro simile: si presenti al più presto a quello stesso sportello dove ha fatto la prima sottoscrizione e non esiti ad acquistare una nuova cartella del Prestito. Chi, pur essendo convinto di fare opera nazionale investendo i propri risparmi nelle cartelle del Prestito, non lo ha fatto sino ad oggi, per ragioni indipendenti dalla sua volontà, si affretti a farlo al più presto, perchè l'ultimo termine è vicino. Chi non ha ancora sottoscritto e vuol tuttavia compiere il suo dovere verso la Patria, si affretti a farlo in questa settimana, e non si lasci sorprendere dalla fretta dell'ultimo istante, quando mancheranno pochi minuti alla chiusura degli sportelli.

Il Gran Consiglio Fascista ha deliberato che ai sottoscrittori del Prestito per un capitale nominale dalle 25 mila lire in su, sieno immediatamente consegnati, a cura della Banca d'Italia, speciali attestati di benemerenza e delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo in proporzione dell'ammontare delle sottoscrizioni.

Il criterio di distribuire i segni, e diremmo meglio, le insegne del dovere compiuto, non poteva essere generale, non poteva cioè essere esteso a tutti quegli umili che hanno acquistato un numero esiguo di cartelle o una sola cartella, in rapporto diretto alle loro modeste disponibilità o possibilità finanziarie. Ma per tutti costoro, che sono poi la grande massa anonima dei cittadini, oltre alla coscienza del dovere compiuto, servirà come titolo o certificato di benemerenza la stessa cartella che avranno acquistata. Sarà essa, per l'appunto, come il nastrino del fante in trincea, il vero simbolo di distinzione e motivo di orgoglio. E crediamo che nessuno vorrà privarsi della fierezza di poter apertamente mostrare che ha compiuto, con disciplina umile e silenziosa, il proprio dovere.

Le sottoscrizioni più recenti

Ieri ci sono state comunicate le seguenti sottoscrizioni:

La Divisione di Trieste dei CC. RR. per il Prestito. Per interessamento del maggiore D'Alessandro, comandante la Divisione dei carabinieri di Trieste, i militi di truppa della suddetta Arma hanno sottoscritto al Prestito complessivamente per l'importo di 88.300 lire. Gli ufficiali del Corpo hanno sottoscritto oltre 3200 lire, sicchè la somma totale raccolta è di lire 91.500.

Presso il Banco di Napoli, sede di Trieste, vennero fatte le seguenti ulteriori sottoscrizioni:

Società Elettrica della Venezia Giulia lire 198.300, Banca della Venezia Giulia 118.800, R. Istituto Commerciale 72.300, R. Istituto Industriale 69.000, Banca Cooperativa Giuliana 68.700, Banca di Credito di Lubiana 67.300, Zivnostenska Banka 77.000, N. N. 50.000, gr. uff. Ettore Pollich 50.000, Gruppo Brunner 50.000, Banca Cattolica di Udine 40.200, Società Anonima Cementi Isonzo 25.000, Banca Commerciale Triestina 16.200, Opiglia & Cernitz 16.000, cav. avv. Gefter-Wondrich dott. G. 15.000, Società Anonima Forestale Triestina 10.000, cav. Massimiliano Brunner 10.300, cav. Vincenzo Cicinelli 10.000, gr. uff. C. Arch 7500, Saronni L. 5000, A. Vicenzetto 5000, comm. G. Vivante 5000, Kern & Co. 5000, dott. B. Sandrin 4200, comm. ing. S. Venezian 4000, S. Arch 2500, cav. Walmarin 2500, Laurel C. 2500, Guidi E. 2400, cav. F. Fornari 2000, Pesca G. B. 2000, Zambelli E. 2000, Ricciardi E. 2000, Fontana V. 2000, Levi dott. E. 2000, Moravia G. 2000, De Mango A. 200, cap. L. Incabato 2000, G. Afenduli 2000, N. 2000, L. Pavani 1200, M. Abeatici 1100, D. Opiglia 1000, L. Torriser 1000, L. Cocoravetz 1000, G. Favetta 1000, M. Valente 1000, R. Gorgoni 1000, O. Belmonte 1000, Quattrone-Perugini G. 1000, G. Depretis 1000, L. Cricelli 1000, P. De Lorenzi 1000, E. Di Lorenzi 1000, Agazzi V. 1000, M. Fabris 1000, G. Bridda 1000, Fratelli Bombacigno 1000, Risigari e Fischer 1000, cav. Risigari D. 1000, F. Trevi 1000, F. Spadavecchia 1000, dott. G. Mengazzi 1000, G. Fabris 500, Garra 500, P. Jannello 500, S. Jovane 500, Antoniazzi E. 500, G. Zotti 500, F. Morelli 500, G. Ferrantelli 500, U. Grippa 500, C. Trevi 500, L. Primavera 500, C. Forcich 500, G. Jorio 500, N. De Liddi 500, A. Kunze 500, M. Cerri 500, G. M. Santaniello 500, M. Carucci 500, A. Tommasini 500, G. Spina 200, E. Violin 200, Gardo G. 200, La Greca G. 200, P. Ritossa 200, E. Corsi 100, Sambucchi A. 100, Riavez R. 100, E. Mertl 100, P. Alessandro 100, E. Canestrelli 100, G. Minut 100, «Mobiliare» 3000, Rossetti A. 100.

Presso la Banca Commerciale Triestina il 10 gennaio vennero fatte le seguenti sottoscrizioni:

A. Bazzoni in Glanzmann lire 30.000, notaio G. Ivancich 20.000, Società delle Corse 10.000, notaio E. Candellari 10.000, A. Volpe 5000, G. di Abbà Coen 7500, Winkler Oblaschiak e C. 5000, E. Pollitzer 5000, N. N. 5000, A. Candellari/de Clée 5000, Ospitale infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofolo 5000. Per la ditta F. Trevisini: G. Trevisini 1500 e M. Trevisini 1500.

R. Nordio 2500, E. Braida 2000, N. N. 2000, A. Sagraischeg 2000, O. de Clée 2000, O. Morpurgo 2000, F. Ferfoglia 1200.

Ciascuno 1000 lire: A. Murat, G. Goettlicher, ing. A. Goineau, R. Scagnol, L. Nimmerrichter, G. Salto, S. Colognatti, P. Tilatti, dott. A. Balcich, L. Strekelj, dott. R. Fuchs, E. Nordio, R. Nordio di M.

Ciascuno lire 500: F. Peitler, A. Magajna, A. Lonzar, E. Sacraisech, E. F. Mainetti, F. Miacola, B. Bohmil, G. Oklobzin, M. Bosich in Cragnaz, E. Skerianz, A. Fartek, C. Boile, F. Tauer, A. Loy, U. Piazza, G. Hirsch, C. Valle.

Ciascuno 400 lire: U. de Favari, E. Farina, A. Nordio.

Ciascuno lire 300: R. Poldrugo, dott. A. Duca, G. Siberna, L. Nordio, R. Sanzin Suman.

Ciascuno lire 200: G. Rupnik, Berlino, A. Trampus, G. Polesel, M. Cascina, A. Pensolfine, E. Vidrich, A. Dapas, V. Corellich, V. Flego, P. Sodina, C. Fonda, G. De Luca.

Ciascuno lire 100: E. de Landes, F. Malich, F. Jast, A. Girardi Trevisan, G. Ippavitz, A. Lena, F. Lena, E. Serbo, G. Kosich, P. Letinich, Addetti bagni comunali via A. Manzoni, Addetti bagni comunali via P. Veronese, G. Godina Kudrich, M. Suman, V. Pisou, A. Sanzin Toc, L. Sanzin, P. Sanzin, M. Caporal.

Dott. F. Pulgher 5000, L. Gatti 3000, Giuseppe Goldschmied e Samuele Goldschmied oltre la somma già sottoscritta sotto la loro ditta «Fonda Comisso» ulteriori 8000. R. Benvenuti 1000, ing. M. de Parente 5000 (inoltre ha effettuato la conversione di nom. lire 20.000 buoni Tesoro settennali in Prestito del Littorio.

Agli sportelli dell'Agenzia di Pirano lire 3400, di Cherso, 2000.

A tutto il 10 corr. vennero sottoscritte alla Sede centrale della Banca Commerciale Triestina nom. lire 13.098.700 Prestito del Littorio, delle quali nom. lire 6.620.700 per conversione di buoni del Tesoro.

Presso la Zivnostenska Banka, Filiale di Trieste, vennero eseguite le seguenti ulteriori sottoscrizioni:

Comunità Serbo-Ortodossa lire 25.000, A. Bortolotti 500, Cost. Steffa 500, Bauer & Boros 500, G. Weinstein «Concorrenza Rateale» 300, F.lli Brok & Co. 2000, Klasing & Co. 2000, dott. L. Conti 500, N. N. 400, M. U. dott. A. Zahorsky 500, dott. Paolo de Klodic 300, M. de Klodic 300, M. Goldberger 5000, G. Oppenheim 500, G. Lozar 160, G. ved. Cossutta, S. Croce 100, A. Topic, agente marittimo 30.000, G. Miszur 200, A. Brosch 200, F. Peroutka, Soc. in accom. 200.

Presso il Banco Triestino di Credito e Risparmio vennero sottoscritti i seguenti importi:

Quintavalle A. lire 2500, Malusa M. 1000, Mantani A. 100, prof. Roberto Catolla per la Scuola di Teatro Giacomo Puccini (oltre alla conversione di lire 3000 Buoni del Tesoro) 500, Fondo di beneficenza «Giovanni Ed. Benussi» del R. Istituto Industriale di Trieste (oltre alla conversione di lire 1000 Buoni del Tesoro) 300.

Sindacato Dentisti autorizzati Trieste lire 7900 suddivise tra i seguenti: Bross G. 200, Brunelli E. 200, Cavalieri P. 1600, Cosciancich cav. C. 1000, Cosciancich N. 500, De Pretis A. 500, Gembrecich C. 300, Kunad E. 200, Lipari F. 200, Miclavetz G. 200, Minigutti R. 200, Moro M. 200, Padovan A. 1000, Pototschnig C. 200, Scheidler G. 200, Silla M. 200, Sossich G. 200, Valle A. 200, Valle G. 300, Villa C. 100, Visentin M. 200, Cavalieri G. 300, Tripcovich A. 100, Covacich R. 200.

Nella sottoscrizione della Libera Triestina per il Prestito del Littorio pubblicata domenica è stato omesso il nome del signor Salvatore Marcuti, che ha sottoscritto per lire 300.

La cauzione per i commercianti

Il Commissario prefettizio ha pubblicato la seguente notificazione: Sono soggetti a rilascio di una speciale licenza da parte dei rispettivi Comuni, gli enti privati e le persone che intendono esercitare qualsiasi commercio per la vendita di merci all'ingrosso e al minuto o già esercitano questo commercio, sia in appositi negozi o locali, sia all'aperto in determinate località o sotto la forma ambulante o girovaga.

Il rilascio della licenza è subordinato alla prestazione di una cauzione di lire 500 per gli enti privati o le persone che intendono iniziare il commercio di cui è cenno e di una cauzione di lire 500 fino a lire 5000 per gli enti o le persone che già esercitano tale commercio. Nel secondo caso l'ammontare della cauzione è stabilito in rapporto ai redditi di ricchezza mobile.

La cauzione può essere versata anzichè in contanti in titoli del Prestito del Littorio, costituiti di cartelle al portatore.

Fino a quando non siano disponibili i titoli definitivi, sono ammessi come cauzione i certificati provvisori di sottoscrizione al prestito medesimo, direttamente effettuata dal prestatore della cauzione. Il termine utile per il versamento della cauzione da effettuarsi presso la R. Intendenza di Finanza scade col 31 gennaio 1927.

Ciò premesso, s'invitano tutti gli interessati che già esercitano un commercio di vendita a presentare entro il 31 gennaio di quest'anno al Municipio per il tramite della Federazione Fascista Triestina dei Commercianti, regolare domanda estesa su carta da bollo da lire 5, la quale oltre ad essere corredata da una carta da bollo da lire 2 e dal documento comprovante l'avvenuto versamento della prescritta cauzione, dovrà indicare: 1) la località precisa in cui è posto l'esercizio; 2) da quanto tempo esso sia in attività; 3) le merci e i generi che vi sono venduti; 4) se lo smercio è fatto all'ingrosso o al minuto, in apposito negozio o locale, oppure all'aperto sotto forma ambulante o girovaga; 5) la persona incaricata della vendita, quando non sia lo stesso richiedente.

Si avverte infine che nessuno è autorizzato ad attivare nuovi esercizi di vendita senza la previa concessione dell'autorità comunale e che per l'apertura di tali esercizi valgono le stesse norme contemplate nel presente avviso per gli esercizi esistenti. Esercizi nuovi pertanto attivati senza la concessione municipale verranno immediatamente chiusi».

La partenza dell'on. Giunta. L'on. Francesco Giunta, vicepresidente della Camera dei deputati, è ripartito ieri, con il direttissimo delle 18.10, per la Capitale. Un gruppo di amici si recarono alla stazione centrale a salutarlo.

Il trattenimento della Associazione «Cavalieri della Morte». Sabato 15 corr., alle 20.30, avrà luogo, nella sala Tartini, via Carducci N. 24, l'annuale trattenimento sociale. Le danze verranno dirette dal maestro Carlo Franco. Durante il ballo funzionerà una ricca pesca miracolosa, e la signorina che avrà ricevuto il maggior numero di cartoline riceverà un ricco dono e verrà eletta reginetta della festa.

Trattenimento al Circolo Marina Mercantile. Oggi, dalle 18 alle 21, nella sede del Circolo Marina Mercantile, via Rossini N. 6, si terrà il consueto tè di danza del mercoledì. Sono invitati i soci nonchè i familiari degli stessi, in possesso della tessera.

L'attività della Cassa circondariale di malattia. La Direzione della Cassa circondariale di malattia comunica i seguenti dati sull'attività dell'istituzione:

Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia (sede centrale), fu nella settimana N. 1 (dal 2 all'8 gennaio 1927) di 55.437, contro 48.744 dello scorso anno, nello stesso periodo presso la Cassa distrettuale. Si ebbe quindi un aumento di 6693 assicurati.

Il numero medio degli ammalati in sovvenzione presso la Cassa distrettuale, nella stessa settimana, fu di 3, presso la Cassa circondariale di 1.611. Complessivamente ammalati in sovvenzione 1.614.

Nello stesso periodo furono rilasciate 99 tessere nuove, per 216 familiari di assicurati, con la media di 2.18 persone per assicurato.

Nelle cliniche chirurgica e venerologica furono presenti in media 33 ammalati al giorno ed eseguite 27 operazioni.

Furono erogate lire 62.493.85 per sovvenzioni e precisamente: per malattia lire 57.952.10, per parto lire 1561.75, per 8 casi di morte lire 2980.

L'Antologia friulana

Vogliamo ricordare che fino alla metà del Settecento il friulano si parlava anche a Trieste? E che tante voci ne restavano ancora vive nella parlata dei nostri nonni, intorno al 1850? Ma non qui soltanto: a Venezia stessa s'era diffuso il friulano. Poi da una parte e dall'altra — scrive il prof. Bindo Chiurlo nella limpida prefazione della sua «Antologia della letteratura friulana» — l'antico idioma venne ritirandosi, vinto dal veneto, più agile, molle, armonioso. E ora esso si difende nell'antico territorio del Patriarcato, fra Livenza e Isonzo, avendo due nuclei maggiori, due centri letterari di gareggiante importanza, a Udine ed a Gorizia.

La letteratura friulana è una delle più ragguardevoli delle piccole letterature d'Italia, tanto come manifestazione spontanea di popolo, quanto come tradizione letteraria che ininterrottamente si svolge dal cadere del Medio Evo fino ai giorni nostri. L'avere un quadro generale di questa letteratura giudiziosamente incorniciato in un'Antologia era un'antica ambizione dei friulani, e un vero bisogno di quanti hanno l'amore degli studi letterari nel nostro Paese. Se n'era parlato fin dal 1906, e il vicebibliotecario della Comunale Udinese, signor Giuseppe Bragato, aveva anche incominciato a raccogliere il materiale preparatorio: materiale che, venuto egli a morte, passò per suo desiderio nelle mani del prof. Chiurlo. Ma questo chiaro scrittore, che oggi onora il Friuli sulle cattedre universitarie di Praga e di Firenze, si avvide che ben poco giovamento poteva trarre da quella scelta fatta con criteri molto diversi dai suoi. Onde preferì rifarsi da capo, e comporre secondo il proprio sentimento individuale la sua Antologia, che gli costò molti anni di lavoro e oggi esce in volume di più di 500 pagine dalla Libreria Editrice Udinese.

Larga parte — tutta la prima parte — è assegnata dal Chiurlo alla letteratura popolare. Non vi è provincia che come il Friuli sia ricca di un tesoro proprio di cantilene, di filastrocche, di preghiere, di canzoni villerecce (le famose «villotte», che in Carnia si chiamano anche «danze»), di proverbi, di novelle, di leggende, di fiabe. Il compilatore dell'Antologia non ha avuto che a scegliere, e ha scelto bene com'era da aspettarsi da lui: e perchè la parlata ladina del Friuli è una delle più graziose che esistano, e lo spirito friulano uno dei più amabili nel suo misto di bonarietà, di festevolezza, di amorosità giudiziosa, di malinconia rassegnata, di religiosità e anche un poco di romantica superstizione, la lettura di questa parte dell'Antologia, commentata dal Chiurlo con tutta la sagacia d'uno studioso e d'un critico, è sommamente piacevole anche per chi non vi pigli a leggere soltanto a scopo di studio.

La letteratura degli scrittori, o se così vogliamo chiamarla la letteratura d'arte, ha pur essa origini antiche, quasi da quanto le altre letterature regionali d'Italia. V'è un Trecento friulano, e v'è tutta una sfilata di scrittori, ben individuati e biografati, nel Cinquecento. Tra il finire di quel secolo e l'inizio del successivo vanno poetando in friulano alcuni giovinotti udinesi che si radunano a brigata — due notai, due avvocati, due preti e un pittore — e arricchiscono di molto le possibilità artistiche della lingua. Talchè non dobbiamo sorprenderci se già a mezzo il Seicento si faccia innanzi, sotto il suo gran cappello piumato di cavaliere, uno dei maggiori poeti della friulanità: il famoso conte Ermes da Colloredo, che taluno oggi inclina a considerare come la più saliente figura della letteratura friulana.

Ad essere senz'altro la più interessante fra le manifestazioni regionali d'Italia — ha avvertito il prof. Chiurco nella sua prefazione, manca alla letteratura friulana un Poeta; «per quanto abbia anch'essa un Colloredo, uno Zorutti, un Corvàt». Il Colloredo è del Seicento, lo Zorutti della prima metà dell'Ottocento, il Corvàt quasi un nostro contemporaneo. Fra la costellazione secentista di poeti irradiata dal Colloredo e l'apparire di Pier Zorutti, si direbbe che il Settecento sia stato per il Friuli letterariamente un'età di ristagno. Verso la fine del secolo la poesia incomincia ad animarsi: e Pier Zorutti appare. Il Colloredo era appartenuto al ciclo udinese, ed era stato un nobile signore; lo Zorutti, nato sul Collio, è a mezza strada fra Udine e Gorizia, ed è un povero prete, che s'aiuta a campare pubblicando il suo almanacco, lo «Strolic furlàn». La sua poesia, mal traducibile per la stessa genuinità dell'eloquio, è più popolare, più intima, più vicina alla natura. Da allora, per tutto il secolo decimonono, fioriscono i poeti d'ingegno. Appartiene al ciclo udinese Caterina Percoto, la più illustre novelletrice friulana; appartengono al ciclo goriziano Carlo Favetti da Gorizia e Federico Comelli da Gradisca. Tra il finire di quel secolo e l'inizio del nostro, sboccia nel Friuli una fioritura di poeti e di scrittori regionali che non ha l'uguale, nè per numero, nè forse per valore, in alcun'altra regione d'Italia.

Un buon terzo dell'Antologia può essere a buon diritto dedicato ai contemporanei. Si leva su loro Pieri Corvàt, nato ad Adorgnano di Tricesimo (nel suo vero nome Pietro Michelini, prima maestro di scuola, poi impiegato ferroviario, oggi vecchio sessantenne); ma tutto intorno a lui vigoreggia una schiera di pregevoli poeti, che sparsi dapprima, incontriamo oggi spesso radunati e affratellati al grido di raccolta della «Filologica Friulana», o nelle pagine del risorto «Strolic furlàn». C'è tra loro lo stesso Bindo Chiurlo; e ci sono, d'ogni parte del Friuli, Giovanni Lorenzoni e Domenico Del Bianco, Pietro Bonini e Giovanni del Puppo, Alberto Michelstädter ed Enrico Fruch, Giuseppe Malattia ed Emilio Nardini, Spartaco Muratti e Dolfi Zorzut, Ugo Pellis e Francesca Nimis-Loi e tanti altri che si fanno leggere con piacere.

Il quadro d'insieme è ben altrimenti tratteggiato e riempito nella bella Antologia formata dal Chiurlo. Ma anche a guardarlo soltanto in queste linee scheletriche, si capisce che è un quadro di tanta importanza da dover essere utile a ogni persona colta il prenderne cognizione.

Telegrammi di S. E. Fedele e dell'on. Bodrero. Il Provveditore agli studi comunica: Agli auguri inviati in nome della scuola, in occasione delle feste natalizie e di Capodanno, S. E. il ministro Fedele ed il sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione on. Bodrero, hanno così risposto:

«Grato cortesi auguri li ricambio cordialmente V. S. ed insegnanti codesta regione. - Ministro Istruzione: Fedele».

«Ringrazio cortesi auguri che ricambio con ogni cordialità. - Bodrero».

Il primo carico di carbone inglese

Ieri è arrivato nel nostro porto il piroscafo jugoslavo «Dubac», che ha portato un carico di 4150 tonnellate di carbone inglese. E' questo il primo piroscafo che, dopo oltre nove mesi di sciopero, porta carbone a Trieste. Il «Dubac», che arriva da Sunderland, è ormeggiato alla riva V.

I braccianti della Cooperativa scaricatori dei carboni, che operarono lo scarico, su proposta del loro presidente signor Polla, decisero di utilizzare l'importo derivante dalla operazione di scarico per l'acquisto di titoli del Prestito del Littorio, e ciò benchè il loro Sindacato avesse già preso parte alla sottoscrizione. Questo atto dei braccianti della Cooperativa fu giudicato con simpatia dalla ditta Donati e figli per conto della quale si era effettuato lo scarico della partita di carbone; e la ditta stessa ha deciso di solidalizzare con la Cooperativa prendendo parte essa pure alla sottoscrizione.

La refezione scolastica. Il Dispensario della Società contro la tubercolosi invita i direttori delle scuole a far ritirare dal refettorio di via Vespucci il cacao e lo zucchero per i dieci giorni della refezione scolastica.

Le scuole riceveranno: Barcola: kg. 1 di cacao e kg. 3 di zucchero; S. Francesco: kg. 1 di cacao e kg. 3 di zucchero; Guardiella: kg. 3 e 50 gr. di cacao e kg. 9 e 150 gr. di zucchero; Istria I: kg. 4 di cacao e kg. 12 di zucchero; Istria II: kg. 4 di cacao e kg. 12 di zucchero; Kandler: kg. 2.50 di cacao e kg. 7.50 di zucchero; R. Manna: kg. 2 di cacao e kg. 6 di zucchero; Morpurgo: kg. 1.50 di cacao e kg. 4.50 di zucchero; Rismondo: kg. 2 di cacao e kg. 6 di zucchero; Roiano: kg. 2.50 di cacao e kg. 7.50 di zucchero; S. Vito: kg. 2.50 di cacao e kg. 7.50 di zucchero; Servola: kg. 2.50 di cacao e 7.50 di zucchero.

La morte misteriosa di uno sconosciuto

L'altra notte alcuni passanti rinvennero sulla strada, privo di sensi, un individuo sulla quarantina, poveramente vestito. Venne chiamata la Guardia medica e con l'autolettiga lo sconosciuto venne trasportato all'ospedale Regina Elena. Egli non aveva indosso nessun documento e non riprese i sensi neppure dopo tutte le cure che i medici gli prodigarono.

Ieri mattina verso le 7.20 il disgraziato morì. Le cause della morte, che al momento non poterono essere stabilite, saranno accertate dall'autopsia.

Schegge roventi negli occhi

Ieri mattina, mentre il meccanico installatore Ernesto Luigi Bok, di 23 anni, abitante al n. 10 di Albaro Vescovà, era intento, insieme all'operaio Ernesto Polli, a curvare un tubo reso incandescente, d'improvviso il tubo si spezzò e alcune schegge colpirono il Bok alla faccia.

Con l'automobile n. 74-560, guidata dall'ing. Giorgio Zasso, il Bok venne trasportato al nostro ospedale Regina Elena, ove gli vennero riscontrate ustioni multiple agli occhi e una ferita lacero-contusa alla regione frontale.

Dopo le prime cure venne accolto nel reparto oculistico.

Un piccolo violinista. Domenica scorsa, in occasione dell'albero di Natale presso i padri dell'Oratorio francescano, s'è rivelato un piccolo violinista nell'allievo del maestro Renato Colautti, Giorgio Bartole, il quale, con una sicurezza e con un tocco d'arte squisito, entusiasmò gli intervenuti per le linee perfette e gli strappi geniali ch'egli cavò dal suo strumento. Coronarono il festeggiato neo-artista e il maestro una salva d'applausi e parecchie chiamate alla ribalta.

Dal furto alla truffa, in varî episodi

Una scena pietosa conclusa con una mezza rapina

Notizie che non mancano mai: furti e truffe, nell'infinita varietà che assumono le forme di rapacità: dal ripiego abile, sfruttamento della buona fede; dall'impresa a base di grimaldelli, al borseggio. Ve n'è per tutti i gusti e la cronaca odierna è compendiata nei dettagli seguenti:

«Prego due lire; ho fame...»

Ieri notte due agenti di p. s. passando per il campo S. Giacomo, notarono due individui che confabulavano in modo sospetto. Non appena uno di costoro notò gli agenti, lasciò l'amico e si dette alla fuga. Evidentemente la sua coscienza non era troppo tranquilla. Gli agenti lo inseguirono e quando lo sconosciuto fu all'angolo di via S. Servolo, gettò a terra un portafoglio. C'era abbastanza per fermarlo e infatti in breve gli agenti lo raggiunsero e lo dichiararono in arresto. Egli venne tradotto al Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci e si qualificò per il disoccupato Giovanni Podrecca, di 21 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Il portafoglio che egli nella fuga aveva gettato a terra, conteneva 10 lire.

Ieri mattina si presentò al commissariato certo Antonio Gozul, da Pola, pittore, abitante in piazza degli Orti n. 2. Denunciò il furto di un portafoglio, rubatogli la notte precedente in campo S. Giacomo. Gli venne mostrato il portafoglio che gli agenti avevano sequestrato ed egli lo riconobbe subito per il suo.

Raccontò quindi che la notte precedente mentre attraversava il campo S. Giacomo per rincasare, era stato fermato da due individui che gli avevano chiesto un fiammifero per accendere la sigaretta. Egli li accontentò e allora uno dei due fattosi coraggio, gli chiese due lire, dicendo che non aveva mangiato e non sapeva dove passar la notte. Il Gozul trasse allora da una tasca del cappotto due lire e le consegnò allo sconosciuto. Costui si fece un'altra iniezione di coraggio e gli disse che se lui — mercè la sua generosità — avrebbe potuto mangiare, il suo amico, e additò il compagno, avrebbe dovuto starlo a guardare a stomaco vuoto, poichè lui pure era nelle sue stesse condizioni.

Il povero pittore si commosse e promise ai due cinque lire. Egli si fece cioè dare di ritorno le due lire che aveva prima dato, e estrasse il portafoglio per dare ai due una banconota da 5 lire. Fu allora che il Podrecca gli strappò di mano il portafoglio, dandosi quindi alla fuga con il compagno.

Il Gozul riconobbe nel Podrecca il ladro, e quest'ultimo venne tradotto alle carceri del Coroneo.

Il pastrano per il Coroneo

L'altro ieri certa Luigia Leghissa, di 52 anni, abitante in via della Guardia n. 1, constatò che da un armadio della sua camera da letto era sparito un cappotto, del valore di 1000 lire circa. Siccome ella non s'era allontanata da casa non seppe spiegarsi l'ammanco del pastrano, ammenochè qualcuno non si fosse introdotto nella sua camera mentre lei era intenta a preparare il desinare in cucina.

Denunciato il fuorto al commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci, vennero avviate delle indagini. Ieri un maresciallo degli agenti, mentre passava per la via S. Zenone scorse un ragazzo che offriva in vendita ad una donna un cappotto, che secondo la descrizione della Leghissa, doveva proprio essere quello che le era stato rubato.

Il maresciallo fermò il ragazzo, e riconobbe in lui certo Antonio P. che più volte aveva già avuto da fare con la giustizia.

Il cappotto venne sequestrato e risultò poi che era proprio quello della Leghissa. Il P. venne arrestato in attesa di esser tradotto in una casa di correzione.

Gioielli e pennelli

Tempo addietro la vedova Ferlin, proprietaria di una drogheria al largo Pestalozzi, ordinò al piazzista Ernesto B., abitante in via Crosada, commissionario della fabbrica di pennelli Nuppa di Milano, una partita di pennelli, per 2000 lire. Arrivata la merce, la Ferlin trovò di suo gradimento solamente metà della partita, che accettò, ma respinse l'altra metà, dicendo al B. che le facesse estendere fattura soltanto per la parte dei pennelli che aveva accettato. La ditta Nappa inviò invece alla Ferlin una fattura per 2000 lire, e allora la donna sospettando che il B. invece di restituire alla fabbrica la metà della partita respinta, l'avesse venduta per proprio conto, trattenendo il ricavato, denunciò il B. al commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci, e il B. venne citato e interrogato. Egli ammise di aver venduto per proprio conto i pennelli che la Ferlin aveva rifiutato, ma disse di aver fatto questo spinto da impellenti necessità familiari. A scusa del suo agire rilevò ch'egli era creditore della ditta Nappa di oltre 1800 lire che gli spettavano per provvigioni che non gli erano state pagate.

Venne deferito all'autorità giudiziaria.

— Certa Anna Zanetto, abitante in via Rena n. 3 soleva acquistare dall'orefice Amato Scopich di Servola, oggetti preziosi che poi rivendeva a prezzi molto alti. Lo Scopich aveva venduto alla Zanetto merce per oltre 1000 lire, a credito, fidandosi sulla parola della donna. Non venendo mai pagato, alla fine si stancò e presentò denuncia al commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci contro la Zanetto, e la sua accusa venne trasmessa all'autorità giudiziaria.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione lirica. (Rappr. N. 17 - Abbonamento serie B. N. 4). Ore 20.30: «La fanciulla del West».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette E. Valle. Ore 20.30: «Eva».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18 e 21: «La signora 40 centesimi».
Excelsior. Dalle 15: spettacoli di cinema con la superfilm: «Nanà» con Catherine Hesling.
Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il Cavaliere della rosa».
Fenice. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con: «Sabbie ardenti» con Milton Sills.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Il piccolo Re» e «Parigi mia!» di R. Stolz (Compagnia Graziani).
Eden. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Don Giovanni di Versailles».
Cine Italia. Dalle 16: «Notte nuziale» con Rodolfo Valentino.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.
Cinema Galileo. Dalle ore 16: «Passione di Oriente» con Ramon Novarro.
Novo Cine. Dalle 16: «Alla conquista di un cuore» con Shirley Mason.
Cine Edison. Dalle 15: «Kiki Mascotte» con Norma Talmadge e Ronald Colman. Oggi, eccezionalmente, principia alle ore 15.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Transatlantico» con Maria Jacobini.
Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Vortice folle» con Corinne Griffith e Nita Naldi.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Piedini d'oro» con Colleen Moore.
Cine Centrale (via Carducci 52). Dalle ore 15.30: «Gli avventurieri del deserto» con Bebè Daniels.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30 in poi: «Il tuo nome è donna» con Barbara La Marr e Ramon Novarro.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15: «L'ultimo Lord» con Carmen Boni.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Tre donne» con P. Friderick e M. Prevost. Soltanto per adulti.

La fine atroce di un guardiano

Il 29 dicembre giunse a Trieste il guardiano privato Luigi Salibera, da Palermo, occupato presso una società veneziana. Dopo aver a lungo cercato un'occupazione conveniente, il Salibera decise di emigrare e cercare altrove un po' di quella serenità che invano aveva cercato nella città natale e in altre, dove la fortuna gli era sembrata decisamente avversa. Ma il Salibera trovò insormontabili difficoltà per poter ottenere il permesso di emigrare e alla fine, si era deciso di partire clandestinamente, come aveva udito che altri avevano tentato con successo. Con questi intendimenti il Salibera venne a Trieste, certo che avrebbe potuto trovare un posticino a bordo di qualche piroscafo in partenza. Il 31 dicembre partiva il «Vienna» e, studiato brevemente un piccolo piano, il Salibera, s'imbarcò clandestinamente sul piroscafo, eludendo — non si sa ancora come — la stretta vigilanza dei guardiani. Egli si accomodò in un cantuccio del reparto macchine, chiuso da una botola e si accinse a trascorrere il tempo, per sbarcare poi nel porto di Alessandria.

Il disgraziato probabilmente ignorava che in quel posto, dove si era nascosto la temperatura sale, quando le caldaie sono accese, a più di 50 gradi; forse anche lo sapeva, ma aveva voluto tentare la sorte lo stesso, sperando di cavarsela alla meno peggio. La sera di San Silvestro il «Vienna» tolse gli ormeggi. Nessuno si accorse della presenza del Salibera, non essendo venuto in mente a nessuno di frugare in quel cantuccio dove era quasi impossibile il nascondersi e soprattutto il rimanervi. Ma invece, durante il viaggio, causa il tremendo calore, il disgraziato morì. Piuttosto che uscire dal suo nascondiglio egli aveva preferito di sopportare l'atroce tortura o, forse, quando volle uscire, gli mancarono le forze. Chi potrà mai comprendere quale tragedia si sia svolta in quella gabbia d'acciaio arroventata?

Dopo la breve permanenza nel porto di Alessandria, il «Vienna» ripartì alla volta di Brindisi. Appena nel viaggio di ritorno un fuochista ispezionando il reparto macchine, aprì la botola e scorse il cadavere del poveretto.

La notizia si sparse rapidamente a bordo e venne immediatamente aperta un'inchiesta che venne continuata a Trieste, ove il «Vienna» arrivò l'altra sera. Il comandante del piroscafo estese un dettagliato rapporto informativo che trasmise al Commissariato del porto, all'arrivo del piroscafo. L'inchiesta non assodò ancora come il Salibera avesse potuto imbarcarsi, sfuggendo a tutte le vigilanze.

Un servizio d'occasione a un negoziante...

Il negoziante Raffaele Zappador, da Aurisina, era venuto nella nostra città per fare acquisti di generi alimentari per rifornire la sua bottega. Ed affidò la merce acquistata, ieri, verso le 11, ad un individuo che stazionava con un carretto a mano nei pressi del mercato della Pescheria, con l'incarico di trasportargliela alla Stazione centrale. Stabilito il prezzo per il servizio e posta la mercanzia sul carro, il negoziante e il suo uomo s'avviarono scambiando qualche chiacchiera, lungo le rive. Quel tragitto però fu alquanto movimentato. Il tizio sembrava prestare moltissimo interesse per tutto quanto doveva riguardare le pratiche di spedizione della merce, ma finì poi con l'osservare allo Zappador che per la spedizione c'erano da sbrigare infinite e noiose formalità, con notevole perdita di tempo e difficoltà di ogni genere. Perciò il negoziante si sentì seriamente imbarazzato.

— Ma da quando in qua che voi poi tante storie per mandar col treno do chili de fasoi?

— Oh, benedeto, lei la vivi fora e no la sa come che camina le robe in cità...

E così dicendo l'individuo gli era sempre con le mani attorno. Ad un certo punto, poichè il negoziante si dimostrava incredulo il servo di piazza fece lo sdegnato e non parlò più. Poi, visto un amico, piantò il carro per andar a dirgli quattro parole.

In questo frattempo, il negoziante fece una curiosa constatazione, che venne anche a spiegargli il contegno del bel tipo: dal panciotto gli erano sparì la catena d'oro a maglia doppia e l'orologio di metallo! Finse di non essersi accorto del tiro briccone, per non metter sull'avviso il facchino, ch'egli sospettava autore del furto; si diede un'aria tranquilla e proseguì fino allo scalo centrale, dove scorse quello che gli occorreva: due vigili urbani. Li chiamò, raccontò loro i suoi sospetti e infine conseguì loro l'individuo perchè fosse tradotto al Commissariato di via Sanità.

Se prima il tizio era stato chiacchierone, dinanzi al commissario che lo interrogava, la sua loquacità divenne straripante per protestarsi innocente. Lo Zappador, invece era sicuro della sua accusa e lo sogguardava strizzando gli occhi.

— Eh, merlo, te spudarà fora l'orologio. Per quel te gavevi tante ciacole e te me giravi intorno el muso co' le man!

Ma il bracciante, che è certo Giacinto Tonietti, di 41 anni, protestava indignato contro quell'accusa. Fu perquisito ma nè l'orologio, nè la catena gli furono trovati indosso. Interrogato sull'amico con cui si era trattenuto a parlare e sul quale vi è il sospetto di complicità nel furto, egli assicurò che si trattava di persona degna del massimo riguardo, ma che egli non conosceva bene.

In conclusione l'orologio e la catena, non saltarono fuori. Lo Zappador se ne dovette andare sfiduciato, mentre mogio mogio, il Tonietti, si lasciava tradurre al Coroneo.

Un tetto in fiamme

Ieri mattina per riparare in alcuni punti l'asfalto che lo riveste, alcuni operai salirono sul tetto dello stabile di via Parini n. 11, e trasportarono con una caldaia di pece. Accidentalmente quando già la pece riscaldata dal fuoco era divenuta liquida, la caldaia si rovesciò e la pece si distese sul tetto, comunicando il fuoco anche alla copertura di asfalto. In breve le fiamme si elevarono minacciose, mettendo in serio pericolo gli operai che a stento riuscirono a scendere per correre a invocare l'aiuto dei vigili. Prontamente accorsero due carri e l'opera di spegnimento fu diretta dal cap. Bugliovaz. Era tempo: la pece infiammata aveva ormai raggiunto l'orlo del tetto e minacciava di cadere nella via sottostante.

Il lavoro dei vigili fu faticoso e difficile, ma alla fine riuscirono a domare l'incendio. Rimasero gravemente danneggiati un tratto di grondaia e parte del tetto. I danni ascendono a circa un migliaio di lire.

Per offese ed oltraggio ai carabinieri, venne tratto ieri sera in arresto dai militi della stazione di via dell'Istria, il calderaio Pietro V., di 31 anni, abitante in Chiarbola superiore.

Gli accidenti tramviari

Una motrice investe un camion

Ieri, verso le 17, dinanzi alla «fermata a richiesta» all'angolo delle vie Fabio Severo e Molin grande, una motrice tramviaria della linea n. 10, cozzò violentemente contro il «camion» n. 74-323, guidato dallo «chauffeur» Antonio Apollinare. L'accidente, secondo alcuni testimoni, si svolse nelle seguenti circostanze: La motrice n. 109, manovrata dal tramviere Francesco Mauro, aveva di poco lasciata la stazione di capolinea in via Fabio Severo e stava raggiungendo la «fermata a richiesta» all'angolo della via Molingrande, quando il camion che la precedeva rallentò la sua corsa per infine fermarsi. Della manovra dell'autocarro il frenatore si accorse in ritardo, ma tuttavia in tempo per arrestare la motrice. L'urto però accadde istessamente, poichè sebbene i freni avessero agito, le ruote slittarono sulle rotaie bagnate, mandando la motrice a urtare contro la parte posteriore dell'autocarro fermo.

Nella collisione, mentre il «camion» veniva sbalzato dal suo posto con giustificato spavento dello «chauffeur», la motrice tramviaria riportò gravi danni al lato destro della piattaforma anteriore, della quale andarono in frantumi alcuni cristalli. Sul luogo dell'accidente si raccolse la solita folla di curiosi. Tanto la motrice, che il «camion» il quale appartiene al «Garage Autosalt», dopo che i due conducenti furono interrogati da un carabiniere accorso, non avendo riportati gravi danni a' motori, ripresero la loro corsa. La motrice tramviaria però fu messa fuori servizio e sostituita.

I ladri hanno due infortuni sul lavoro...

La scorsa notte, verso l'una, approfittando del momento in cui certo Giorgio Ciuk si era allontanato da casa, un individuo s'introdusse nella sua stanza da letto e dopo aver rovistato in ogni angolo s'impossessò di una banconota da 50 lire che si trovava in un cassetto di un tavolo. Stava per allontanarsi con il denaro, quando fu sorpreso dalla madre del Ciuk, che si trovava nella stanza vicina. L'individuo spaventato gettò via la banconota e tentò di darsela a gambe, ma la donna si mise a gridare «al ladro!» richiamando l'attenzione di due carabinieri che passavano per la via e che riuscirono ad acciuffare l'audace mariuolo, il quale fu tradotto alla vicina stazione, ove si qualificò per Giovanni R., di 32 anni, abitante in via del Molino a vento. Interrogato, disse che non voleva rubare, bensì prendere in... prestito le 50 lire che gli occorrevano per delle spese. Fu passato al Coroneo.

— Mentre il bracciante Antonio Mergec, si era recato al lavoro, un ladro che stavolta non rimase nella categoria degli ignoti, s'introdusse da una finestra, lasciata aperta nell'abitazione a S. Maria Madd. sup. n. 150. Dopo aver scassinato un armadio s'impossessò di 3 camiciotti da lavoro, di 2 paia di scarpe e di una lampada, del valore complessivo di circa 250 lire. Fatto il colpo riprese la via della finestra con la refurtiva.

Il furto fu scoperto alla sera dal derubato che si recò a presentare denuncia ai carabinieri del quartiere. I militi iniziarono prontamente le indagini, in seguito alle quali venne tratto in arresto certo Giuseppe F., abitante in S. Maria Madd. sup., risultato autore del furto. Dopo interrogato il F. fu passato alle carceri del Coroneo.

TEATRI E CONCERTI

"La Fanciulla del West,, al Verdi

L'opera è dunque piaciuta molto. Il pubblico si è lasciato irretire dalla vergine selvaggia e dal suo bandito innamorato, ed ha tenuti fissi gli sguardi sulle scene sensazionali, rintronate dallo scalpitio dei cavalli (che pensavate voi, poveri innocenti?) dagli schiocchi delle fruste, dalle scariche di rivoltella e di fucile, non mortifere, per avventura. Altrimenti sarebbe mancata la scena dell'impiccagione, e quello che più monta, la fine alla Carolina Invernizio, tutta giulebbata, stillante lagrime e moraleggianti propositi. La musica scorre con maggiore fluidità nel secondo atto, serpeggiando a volte con frasi turgide di violenza. Ma nel suo complesso, «Fanciulla del West» è fra le opere meno riuscite del Maestro.

Il bel successo di iersera va dovuto anzitutto alla protagonista, signorina Emilia Piave. Essa si presentava senza illustri precedenti, consapevole soltanto della sua valentia. Tosto si rivelò al pubblico una «Minnie» di straordinaria bravura. Artista profondamente passionale è la signorina Piave, che scalda il canto al fuoco del dramma, di cui ella è l'incarnazione più vera. La bellezza della sua voce, la perspicacia dell'interpretazione furono pienamente riconosciute a questa cantante, la quale può molto attendersi dall'avvenire.

Il baritono Viglione Borghese è quel gran signore della scena, che traduce una sensazione con sobrietà di gesto e con parsimonia di canto. Ma quando la situazione s'eleva, questa voce ha il brunito vigore e l'efficienza del timbro, splendidi. Uno «sceriffo» quindi godibilissimo.

Del tenore Edoardo Papania piace il fraseggio in ispecie quando esso si svolge nel registro acuto. Particolare efficacia seppe rendere il Papania al personaggio di «Johnson» nel duetto del secondo atto, cantato con largo respiro.

Tutti gli altri furono all'altezza della situazione. I nomi sono molti, e sin d'ora facciamo atto di contrizione, ove risultasse qualche dimenticanza. Bene e bravi dunque a Masino La Puma, Wladimiro Rasmar, Milio Marucci, Franco Perulli, Vittorio Vittori, Mario Sigon, Carlo Bernini, Mario Pinter, Antonio Causi, Mario Varini, Varo Jacopini, Maria Gentilini.

L'opera affidata alla concertazione del maestro Gennaro Papi ebbe un'esecuzione equilibrata, omogenea, vivace. Il direttore d'orchestra è un esperto conoscitore delle partiture pucciniane. Ne abbiamo fatto un non dubbio assaggio nella «Turandot». Anche la «Fanciulla del West» è una seconda intelligentissima sua interpretazione. Bene il coro istruito dal maestro Conca.

Il successo si manifestò caloroso e crebbe d'intensità alla fine del secondo atto. **V. L.**

Oggi, in serie B, N. 4, seconda di «Fanciulla del West». Giovedì, in serie C, N. 5, ripresa di «Turandot». Il programma ufficiale si presenta questa volta con ricche note illustrative, fra le quali v'è uno studio concettoso del prof. Udina.

Politeama. «Silhouette» presentata iersera in una vivace e felicissima cornice scenica, ritrovò ancora le più festose accoglienze del pubblico anche per merito della buona esecuzione offerta dalla compagnia Valle.

Stasera si riprende l'applaudita operetta di Lehhar «Eva» che ottenne le sere scorse tanto successo. Protagonista sarà la signora Battaglini. Prossimamente «La principessa della czarda».

La recita di questa sera è in onore della coppia Laccony - Garufi che durante la breve stagione si fece ripetutamente apprezzare per senso comico. Il pubblico accorrerà certo a festeggiare i simpatici artisti.

Teatro Minimo. Negli spettacoli odierni, alle 18 e 21, verrà rappresentata la brillantissima commedia in 3 atti di Grangye e Lambert «La signora 40 centesimi». Domani, l'attesa novità del collega Umberto Corradini: «Toni Tapo in pretura».

I concerti orchestrali popolari

L'Ufficio provinciale della C. N. S. F. comunica:

«Domenica, sotto gli auspici del Commissariato dell'Opera nazionale Dopolavoro, avranno inizio nella sala ex Filarmonica i grandi concerti sinfonici, a carattere spiccatamente popolare, sostenuti dai migliori artisti concittadini che compongono il Sindacato nazionale orchestrale fascista. Verrà così ogni domenica mattina, offerta l'occasione a tutti gli appassionati della musica, verso un tenue tasso d'ingresso, di conoscere tutta la letteratura sinfonica dalle opere più semplici a quelle più complesse e moderne.

La musica è l'elemento più indicato all'elevazione del popolo. Un passo musicale, un motivo sinfonico ha sempre la virtù di dare a chi lavora e a chi si affanna la possibilità di vedere nella vita uno sprazzo di luce che riscalda, un brano di poesia, che accende l'animo a cose egregie. E il popolo triestino potrà, per merito del Sindacato orchestrale e del Commissariato del Dopolavoro, ritrovare in queste elevate manifestazioni l'oasi verde, in cui lo spirito, che ha ben meritato il riposo settimanale, si ricrea e si rinnova.

Dati gli scopi altissimi che ci proponiamo e l'esigua tassa di ingresso (che diverrà ancora più modesta per i nostri organizzati) siamo certi che tutta Trieste interverrà dimostrando così comprensione, solidarietà incondizionata e appoggio ai propugnatori e realizzatori della nobilissima idea».

Varietà e Cinema

Catherine Hessling si impone in «Nanà» all'Excelsior. Una vera rivoluzione nel campo della tecnica cinematografica è stato portato da Jean Renoir, il quale con «Nanà» ha presentato la versione del celebre romanzo di Emilio Zola in maniera tale da metterne in risalto ogni ascoso pregio psicologico ed episodico, con mezzi del tutto originali e moderni, destinati ad essere una tappa importante dell'arte dello schermo. Le avventure della cortigiana che passa fra la gente come soffio di desolazione, sono ritratte in tutta la loro cruda bellezza e con efficace senso artistico e umano sono illustrati tutti gli episodi perversi e viziosi originati da questa donna, fino alla tremenda scena in cui Nanà (Catherine Hessling) è colpita da forza divina e sconta con la morte le brutture della sua esistenza. Per la cruda verità di talune scene, a questo lavoro non sono ammessi i ragazzi al disotto dei 15 anni. Nella varietà, continuano i brillanti successi della stella italiana Maria Flores e del comico musicale Leon Roger.

«Il Cavaliere della rosa» di R. Strauss al Nazionale. Nella mirabile riduzione cinematografica interpretata da Huguette Duflos e Jacques Catelain, il «Cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss ottiene al teatro Nazionale il successo enorme che gli arrise lo scorso anno quando comparve come opera lirica al nostro Verdi. Le scene deliziose, la ricchezza dei costumi e la profumata originalità del soggetto, fanno di questo lavoro uno dei più belli della stagione cinematografica in corso. Nello spettacolo di varietà ha ieri debuttato l'imitatore principe «Fernando», che ha vivamente impressionato per le sue gustose interpretazioni e si è fatto applaudire con molto calore. Seguono i bravi antipodisti «Les Giachi» e ancor per oggi gli enciclopedici musicali «The Wag's».

Quanto prima: «Garibaldi, l'Eroe dei due mondi», grandiosa film d'arte italiana in assoluta prima visione per Trieste, interpretata da Rina de Liguoro e Guido Graziosi.

«Sabbie ardenti» con Milton Sills al Teatro Fenice. Con crescente successo si susseguono al Teatro Fenice le proiezioni del capolavoro drammatico «Sabbie ardenti», appartenente al gruppo delle grandi avventure orientali. Milton Sills, protagonista del lavoro, scolpisce suggestivamente la figura di un colonizzatore che riesce a farsi amare e a vincere difficoltà d'ogni genere, fino al raggiungimento di un suo bel sogno d'amore, mentre una giovane danzatrice araba fa olocausto di sè perchè la bella opera si compia. «Sabbie ardenti» dà la sensazione del paese strano e misterioso in cui si svolgono le avventurose vicende della film, con un susseguirsi di scene e di episodi che ottengono sempre il successo più caloroso. Nella Varietà, il massimo consenso ottengono ad ogni rappresentazione, il famoso illusionista Bustelli, la stella italiana Tina di Felsinea e il Capitan Redda, eccezionale jongleur, nei suoi esercizi di forza.

Al Cinema del Corso: «Il piccolo Re». Oggi si proietta una delle più interessanti pellicole che traggono argomento dalla Rivoluzione francese, cioè «Il piccolo Re», storia di passioni, di amori, di congiure, di eroismi che hanno sfondo nel cielo sanguigno e balenante di quell'epoca in cui campeggiano le tragiche figure di Luigi XVI e Maria Antonietta. La compagnia Nino Graziani ripeterà la bellissima operetta, del m.o Robert Stolz, «Parigi mia!», che ieri alla prima rappresentazione conseguì generale e vivo successo per la inesauribile vena musicale e per l'interessante libretto.

Eden. Oggi allo schermo una bellissima e interessante film: «Don Giovanni di Versailles», appassionante trama d'amore, dagli esterni e interni magnifici girati tutti negli incantevoli giardini di Versailles. Le più magnifiche artiste del Casino di Parigi vi prendono parte. Il bravo cantante melodista Cestari e la coppia di danze vengono calorosamente applauditi.

Venerdì, la più brillante film della stagione: «Cinque giorni a Parigi», 5 atti di emozione intensa.

Rodolfo Valentino in «Notte nuziale» continua il fantastico successo dei primi giorni, all'Italia. Successo ben meritato, perchè «Notte nuziale» è veramente l'unico lavoro superbo per drammaticità che Rodolfo Valentino abbia nell'ultimo tempo interpretato. Anche in «Notte nuziale», come precedentemente, Valentino è sempre quell'amabile attore che tutti conosciamo, oltremodo elegante e signorile. Di «Notte nuziale» anche oggi repliche delle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Prossima «première»: «Irene, per carità, non ti spogliare!» con Colleen Moore e Lloyd Hughes, gli eroi di questa grande film della moda.

Novo Cine. Oggi va allo schermo in assoluta prima visione, il dramma passionale «Alla conquista di un cuore» con interprete la bellissima Shirley Mason. E' una Fox-Film che ha riportato ovunque un magnifico successo, dovuto all'originale e commoventissimo intreccio e alla smagliante interpretazione dei protagonisti. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15.

Ramon Novarro in «Passione d'Oriente» al Cinema Galileo. Va oggi allo schermo l'atteso dramma dalle forti passioni, che per la lussuosa e artistica messa in scena e la sicura interpretazione del celebre Ramon Novarro, è stato giudicato un capolavoro della cinematografia. Principia alle ore 16. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

In preparazione: «Baciami ancora» con Marie Prévost.

Cine Edison. Continuano con enorme interessamento ed affollamento le rappresentazioni della brillantissima commedia «Kiki Mascotte», interpretata da Norma Talmadge e Ronald Colman. Eccezionalmente, per questo programma, le rappresentazioni cominciano alle ore 15.

Prossimo programma: «Mylord l'Arsouille, il re della crapula».

Al Garibaldi trionfa il grande capolavoro «Beatrice Cenci», romanzo di Luciano Doria, protagonista la meravigliosa attrice Maria Jacobini. Prima rappresentazione alle 15, ultima alle 22.15. Sono escluse tutte le entrate di favore e le tessere.

«Il bersaglio umano» con Nicola Rolina e Andreina Brabant al Cine Savoia. Folloni a tutte le proiezioni di questa delicata storia d'amore che commuove e conquista. Oggi repliche dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Domani: «La regina della moda».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri ultima lezione del prof. B. Ziliotto su «L'arte italiana» (con proiezioni). Domani in via Foscolo 10, alle 20.30 lezione del dott. G. Vlach su «L'apparecchio respiratorio».

Società Ginnastica. Oggi alle 21 serata cinematografica con: «Ragno d'oro» protagonista Riccardo Cortez. Precederà la cinematografia dal vero «Luce» «Nel regno delle dolomiti».

A. P. N. Mafalda. Questa sera alle 20 nei propri locali, via S. Michele 12, l'Associazione Mafalda convoca i proprietari di teatri e cinematografi della città, onde accordarsi per una serata comune pro Prestito Littorio. Anche coloro che per disguido non avessero ricevuto l'invito personale sono pregati ugualmente d'intervenire.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 21, consiglio dei dirigenti, nella sede di via S. Nicolò. Verrà fatta una relazione sul campo di Kandersteg.

Entro il 15 m. c. deve essere versata la quota di lire 2.50 per i bollini 1927. I bollini per i capi costano lire 13.50 compreso l'abbonamento alla Rivista.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 21 trattenimento musicale. Alle 20.30 convocazione straordinaria della Direzione e del Comitato.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20.30 scherma per la Sezione femminile; dalle 20.30 alle 24 la Sezione orchestrale. Alle 20.30 adunanza del Consiglio direttivo.

Circoli Rionali «Quis contra nos?» I componenti i Gruppi Rionali «Quis Contra Nos?» di S. Giovanni di Guardiella sono pregati di mettersi al corrente con i canoni.

Si invitano tutti i fiduciari dei Gruppi a prenotare i giovani che desiderano far parte della Sezione boxe, inoltre si prega di inviare con cortese sollecitudine un elenco completo delle iscrizioni al Comando dei Gruppi Rionali di S. Giovanni Guardiella. Le lezioni avranno inizio prossimamente nella sala del Gruppo Rionale di Cologna.

«Quis contra nos?» Sezione Sportiva La Giovedì 13 corrente alle 21 adunata delle Sezioni calcio, escursionismo e atletica leggera.

Società dei filarmonici. Questa sera, nella Scuola magistrale, via Madonna del Mare, 11, prova del coro. Le signore intervengono alle 18, e i signori alle 19. Dirigerà il maestro Vienoviz.

Società di Studi Psichici. Questa sera alle 21, seduta d'ipnotismo con esperimenti. Soltanto per soci.

Circolo A. Manzoni. Questa sera, alle 20, seduta della Direzione.

Associazione XXX Ottobre. Coloro che hanno consegnato la tessera della riduzione ferroviaria per il rinnovo e coloro che devono ancora consegnarla si trovino questa sera alle 20 in sede. Questa sera sono esposte in sede le fotografie assunte durante la terza settimana alpina.

— Sabato dalle 20 si terrà in sede il solito trattenimento di danza. Domenica escursione sull'Altiniano. Programma in sede. Domani si radunano il Gruppo marciatori e il Consiglio direttivo.

«Legione Karma e Rincarnazione». Questa sera alle 19 in via Dante 1, lezione libera su: «Logica e Rincarnazione».

G. E. A. Ponziana. Domenica prossima escursione alle sorgenti del Frigido. Ritrovo alle 5.45 agli ex portici di Chiozza. Andata e ritorno col treno da S. Daniele. Spsa circa lire 6. Ritorno alle 22. Sono aperte le iscrizioni per l'escursione al monte Re, che si effettuerà in autocorriera il 30 corr. Prenotazione lire 18.

Gruppo Sciatori «Pro Trieste». Domenica gli escursionisti sul M. Taiano. Gli sciatori a Postumia, Auremiano e Ugovizza. Domani alle 21 seduta di Direzione.

S. C. Arrigo Boito. Domani solita riunione della Sezione escursionisti, dalle 20 in poi. Domenica la Sezione effettuerà una gita in Valle di Rosandra e monte Piccolo Carso. Venerdì riunione dei calcisti dalle 19 in poi.

S. S. Audax. Questa sera seduta dei soci. Per domenica la Sezione ciclo-turistica indice una gita alla volta di Cividale: partenza alle 8 di mattina.

Sezione Escursionisti Libertas. Giovedì alle 20 in sede (via Giulia n. 54) seconda assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno: 1) Relazione virtuale; 2) relazione finanziaria; 3) relazione del Delegato presso la F. A. E. G.; 4) modificazione dello statuto e del regolamento; 5) nomina della Commissione escursionistica e dei revisori; 6) eventuali.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20 in sala massima di via del Coroneo 15.

Club della Caramella. Domani alle 20, lezione di scherma. Il Direttorio è convocato in seduta domani alle 20.

Lega Studentesca Industriale. Oggi, alle 18, assemblea straordinaria dei soci, nell'aula del R. Istituto Industriale.

Lega Studenti Commerciali. Oggi solito trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20.

Comitato Studentesco Triestino. Domani giovedì, il trattenimento rimane sospeso o viene rimandato a giovedì 20 corr. Domenica 16, in sala Tina di Lorenzo, dalle 11 alle 13, terza mattinata di danza.

Club Tergastino. Venerdì solito trattenimento di danza in sala Tina dalle 17 alle 20 sotto la direzione dell'esimio prof. Elio Girardelli.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. dell'11 per il 12 gennaio

Turno Centrale: fuochisti 1; marinai 1; giovani coperta I 1; giovani coperta II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; carbonai 1; op. meccanici 4; op. calderai 1; op. ottonai 1; elettricisti 4; motoristi 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 749; giovani coperta I 299; giovani coperta II 284; mozzi coperta 227; fuochisti 1139; carbonai 669; mozzi macchina 154.

Cosulich: marinai 252; giov. coperta in I 165; mozzi coperta 155; fuochisti 245; carbonai 105; fuochisti nafta 166; giov. macchina 60; ingrassatori 2; II camerieri 4; III camerieri 373; giov. camera 206; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 1; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1; ingrassatori 2.

Cosulich Sud: marinai 182; giovani coperta in I 113; fuochisti 1; carbonai 1; fuochisti nafta 63; giovani macchina 47; mozzi coperta 60; ingrassatori 1.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 56; giovani coperta 17; mozzi coperta 10; capi fuochisti 10; fuochisti 98; carbonai 31; elettricisti 10; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 3; giovani cucina 2; mozzi cucina 8; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 5, mozzi camera 7.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 49; fuochisti 233; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 1; giovani cop. 1; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1; fuochisti nafta 1; giovani macchina 1; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al giorno 11: 1174; imbarcati e cancellati: 34; totale inscritti al giorno 12: 1140.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Dubac» jugosl. da Sunderland, con 4150 tonn. carb.; «Cimarosa» naz. da Barcellona con 440 tonn. merci; «Metcovich» naz. da Venezia con 45 tonn. merci; «Palatino» naz. da Gravosa con 71 pass.; «Petka» jugosl. da Gravosa con 30 pass.; «Lussino» naz da S. Maura con 18 pass. e 65 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Gravosa; «Algerino» naz. per Valencia; «Petka» jugosl. per Gravosa; «Vladimir» jugosl per Spalato; «Corvin» naz. per Venezia; «Taranto» naz. per Smirne; «Quieto» naz. per Zara.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globe alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 gennaio 1927:

«Atlanta», Fernando de Noronha; «Conte Biancamano», S. Miguel; «Conte Verde», S. Vicente de Cabo Verde; «Duilio», S. Miguel; «Esquilino», Aden Radio; «Giulio Cesare», S. Vicente de Cabo Verde; «Martha Washington», S. Miguel; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Principessa Giovanna», S. Vicente de Cabo Verde.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

10-11 gennaio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	62.50	63.50	Lussino	410	420
Cons. 5%	80.—	81.50	Martin.	180	186
Obbl. Ven.	63.80	63.80	Medit.	290	296
B. Tes. set.	84	84.—	Merid.	590	590
B. Tes. nov	83.25	83.25	Oceania	119	124
Dan.-Sava	300	305	Premuda	585	585
Bankitalia	1835	1920	Tram	140	140
Comit	955	1045	Tripcovich	295	303
B. C. T.	602	602	Ampelea	310	340
Credito	640	670	Cant. nav.	119	123
B. N. Cred.	521	521	Cem. Dal.	915	915
B. Roma	102	103	Isonzo	102	111
Cred. Pop.	290	290	Spalato	271	271
Zivno	245	250	Kerka	175	175
Generali	3995	4270	Sicmat	170	170
Ass. It.	970	1000	S. T. El. G.	78	78
Infortuni	2240	2280	Gas-Roma	595	635
Riun. A	2070	2080	Ilva	161	170
Riun. B	2070	2060	Jutificio	500	500
Sicurta	259	270	Off. nav.	90	90
Adria	178	182	Pastificio	270	270
Cosulich	187	193	Pilatura	330	341
Nav. Dal.	147½	147½	St. Dalmine	125	125
Gerol.	835	800	St. Tecnico	353	353
Libera T.	385	403	Terni	354	370
Istria-Tr.	272	272	Fin. Cosul	170	180
Lloyd T.	901	901			

CAMBI: Amsterdam da 930.— a 950.—; Belgio da 320.— a 330.—; Francia da 92.— a 93.—; Londra da 113.— a 114.—; Norvegia da 625.— a 675.—; Nuova York da 23.30 a 23.60; Spagna da 360.— a 370.—; Svizzera da 450.—; a 460.—; Albania da 452.— a 462.—; Atene da 29.— a 31.—; Berlino da 550.— a 560.—; Bucarest da 12.— a 13.—; Praga da 69.— a 70.—; Ungheria da 405.— a 425.—; Vienna da 330.— a 350.—; Zagabria da 41.50 a 42.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 112.75 a 113.75; dollari da 23.— a 23.50; scellini da 315.— a 330.—; dinari da 41.— a 42.50; pezzi da 20 franchi da 84.— a 89.—.

Cambio ufficiale dell'oro 10-1-27: L. 443.66.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	710	720	745	755	747
maggio	—	—	740	740	775	780	757
luglio	—	—	755	740	600	800	777
sett	—	—	760	770	795	800	777
dicembre	—	—	785	770	795	200	780

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
gennaio-marzo	205	206	—	—	208
gennaio-maggio	209	209	—	220	212
aprile-agosto	228	225	—	235	226
ottobre-dicembre	—	—	218	219	214

Numero dei titoli trattati il 10 gennaio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	10425
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	26525
Credito Italiano	800.000	3625
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	2850
Ferrovie Meridionali	579.170	400
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	4300
Cotonificio Turati	160.250	425
Cotonificio Veneziano	333.334	5475
Filatura cascami di seta	210.000	2250
Soie de Châtillon	2.000.000	9150
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1625
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	4550
Snia Viscosa	5.000.000	33625
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	550
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	950
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	5600
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	28050
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	34715
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	850
Adriatica di Elettricità	2.000.000	550
Elettricità Alta Italia	1.000.000	300
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	625
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	2650
Meridionali di elettricità	1.200.000	125
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	11600
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4225
Distillerie Italiane	1.100.000	3875
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1275
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	45300
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	13625
Istituto Fondi Rustici	700.000	1650
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1175
Eridania	300.000	350
Pirelli e C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	3875

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64.45; 3.50 percento netto (1902) 59; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 80.875; Obbligazioni Venezie 63.35.

CAMBI: Francia 92.84; Svizzera 453.49; Londra 113.849; Olanda 950; Spagna 374.50; Belgio 325; Berlino 559; Vienna 335; Praga 69.60; Romenia 11.95; Argentina oro 22.25; Argentina carta 9.80; New York 23.52; Canadà 23.60; Oro 453.85; Belgrado 42; Budapest 415; Albania 455.16; Norvegia 605; Russia 122.37.

Borsa di Milano. Una nuova vigorosa spinta ricevono i corsi durante tutta la prima parte dell'odierna riunione. Nel seguito, ed in chiusura interviene molto maggiore calma. Si rileva per altro che i corsi fatti a listino sono in generale, nonostante le contrazioni avute dalle massime quotazioni odierne assai superiori alla chiusura e anche ai massimi di ieri. Le oscillazioni ampie hanno dato naturalmente origine a larghi realizzi per fissazione di benefici, ma riesce impossibile determinare se la minore sostenutezza verificatasi nella chiusura odierna sia dovuta esclusivamente a questi realizzi, oppure che segni un vero e proprio momento di arresto del movimento di ripresa.

Rendita 64.50; Consolidato 81; Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1033; Credito It. 647; Banco Roma 102; Banca Naz. Cred. 529; Credito Maritt. 502; Consorzio Mobil. Finanz. 542; Mediterranea 303; Meridionali 615; Rubattino 513; Libera Triestina 390; Cosulich 195; Costruzioni Venete 155; Ansaldo 90; Ilva 182; Metallurgica It. 113; Elba 49; Montecatini 187; Breda 157; Fiat 330; Isotta 128; Officine Meccaniche 90; Reggiane 59; Distillerie It. 92; Industrie Zuccheri 450; Raffineria Lig. Lomb. 470; Eridania 590; Gulinelli 130; Riseria It. 109; Fondi Rustici 220; Beni Stabili 560; Grandi Alberghi 118; Esportaz. Italo-Am. 358; Pirelli 632; Cementi Spalato 265; Cotonificio Cantoni 1600; Cotonificio Turati 575; Cotonificio Veneziano 205; Cascami Seta 693; Tessuti De Angeli 735; Lanificio Targetti 295; Lanificio Rossi 3450; Chatillon 110; Linificio Naz. 429; Manifatture Meridion. 41; Rossari Varzi 550; Tosi 300; S.N.I.A. 146; Bernasconi 142; Adriatica Elettricità 175; Elettrica Bresciana 193; Negri 200; Edison 517; Lig. Tosc. Elettricità 245; Vizzola 713; Marconi 85; Terni 330; Esercizi Elettrici 88.

CAMBI: Francia 93.10; Svizzera 454.50; Londra 114.30; New York 23.625; Berlino 560; Vienna 335; Bucarest 11.95; Belgio 325; Spagna 374; Praga 70; Budapest 415; Albania 455.50; Belgrado 42.

Borsa di Roma. Mercato brillantissimo, che un opportuno intervento modera in chiusura. E' vero che i titoli tutti devono fare del cammino per riprendere corsi più rispondenti al reddito e alla consistenza, ma è bene che sia dato tempo al risparmio di intervenire.

Rendita 64; Consolidato 80.90; Obbligazioni Venezie 63.25; Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1033; Credito It. 648; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 525; Credito Maritt. 505; Meridionali 610; Cosulich 191; Libera Triestina 392; Terni 330; Ilva 172; Montecatini 186; Gas 655; Beni Stabili 568; Cementi Spalato 263; Isonzo 107; Fondiaria Vita 780.

Borsa di Genova. Dopo una seduta attivissima e in effervescenza con compere e ricompere si chiude più riflessivi. Però sempre in buon contegno.

Rendita 64.30; Consolidato 80.65; Obbligazioni Venezie 63.75; Banca d'Italia 1899; Commerciale It. 1030; Credito It. 662; Banco Roma 102; Banca Naz. Cred. 522; Credito Maritt. 502; Consorzio Mobil. Finanz. 525; Beni Stabili 566; Merid. 626; Mediterr. 307; Libera Triest. 386; Cosulich 190; Ilva 175; Montecatini 185; Terni 380; Cem. Spalato 270.

Borsa di Torino. Il mercato ha accentuato nell'adunata odierna le buone disposizioni di ieri con oscillazioni e affari notevolissimi.

Rendita 65; Consolidato 81.82; Banca d'Italia 1888; Commerciale It. 1032; Credito It. 648; Banco Roma 102; Banca Naz. di Credito 520; Consorzio Mobil. Finanz. 540; Meridionali 600; Mediterranee 307; Cosulich 190; Terni 380.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 11 gennaio: Italia 22.15, Francia 20.575; Inghilterra 25.18; New York 5.18 11/16; Belgio 72.15; Spagna 8.725; Olanda 207.50; Germania 123.25; Austria 73.05; Svezia 138.65; Norvegia 133.25; Danimarca 138.25; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.75; Serbia 9.1375.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie offronsi. Piazza Ospitale 3, angolo. 50840 A

DICIOTTENNE friulana, forte, capace tutti lavori casalinghi, occuperebbesi presso famiglia, buon trattamento. Chiarbola sup 174 (Rosin). 50848 A

DONNA prestaservizi capace, onesta, offresi per tutto il giorno. Via Gaspara Stampa n. 5, portineria. 20995 A

DONNA pratica tutti lavori di casa offresi dalle 9 alle 4. Buone referenze. Via Carducci n. 32, piano V, porta 24. 50802 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, cerca Proveditorio S. Lazzaro 23. 50851 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, tutta Italia, viaggi pagati, presentarsi via Machiavelli 24, pt. 50839 B

BONNE pratica, attestati, cercasi fuori Trieste. Mercato vecchio 1, porta 5. 50774 B

CUOCA brava, possibilmente tedesca, cercasi. Via Commerciale 49. 50791 B

CUOCA brava, giovane, per trattoria; una due donne per Trieste cercansi. Indirizzo al Piccolo. 50823 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Tagliaferro, via Margherita 5. 50855 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via Santi Martiri 23, II. 7069 B

DOMESTICA pratica cucina, buoni attestati, cercasi. Via Carducci 22, porta 11. 50830 B

DOMESTICA media età, attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50809 B

DOMESTICA giovane, pratica, cercasi per piccola famiglia. Rossetti 14, Tevini. 21080 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente, dalle 2-11, Via Donizetti 1, I. 20979 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. S. Lazzaro 8, I. sinistra. 21002 B

DOMESTICA capace cucinare bene, cerca piccola famiglia. Richiedonsi buoni attestati; inutile presentarsi prima delle dieci. Via Imbriani 1, piano II. 21037 B

DONNA per servizi mezze giornate, cercasi. Commerciale 9, interno, II. 21025 B

DONNA per lavori di casa alcune ore al giorno cercasi. Viale XX Settembre 25, III, Risch. 21073 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Margherita 5 p. I, Tagliaferro. 50855 B

PRESTASERVIZI nubile cercasi dalle 9 alle 12, lire 90. Via Chiozza 11, porta 12. 50854 B

PRETSASERVIZI dalle 8 alle 17 cercasi. Presentarsi dopo le 9 con attestati via Zacaria 4, I, dest. 50824 B

PRESTASERVIZI ore mattina, attestati, cercasi, XX Settembre 100, III. 50767 B

PRESTASERVIZI con attestati dalle 9.30-11 cercasi. Indirizzo Piccolo. 50809 B

PRESTASERVIZI intera mattina cercasi. Presentarsi dopo le 9. Timeus 14, porta 15. 21053 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Presentarsi tutto il giorno via Torrebianca 21, I. 50838 B

PRESTASERVIZI capace stanze e stirare cercasi dalle 7.30 alle 19. Machiavelli 7, destra. 50851 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Ruggero Timeus 12, porta 4. 50846 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 21020 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi dalle 8-12. Via Leo 11, I, sinistra. 20971 B

PRESTASERVIZI capace per mattina, cercasi. Via Gatteri 5, porta 13. 20976 B

RAGAZZA brava con buoni attestati cercasi. Via Giulia 94. 50799 B

RAGAZZA giovane, preferibile tedesca, scrupolosa pulizia, cercasi. Scala Belvedere 4, II. Dinon. 21076 B

RAGAZZA capace tutti lavori casa, amante bambini cercasi pronta entrata. Indispensabili buoni attestati. Battisti 2, IV. 50789 B

RAGAZZA robusta tutti lavori, lunghi attestati, cercasi. Ottima paga. Indirizzo al Piccolo. 50752 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Paduina 5, I p. 50822 B

RAGAZZETTA per servizi leggeri 2 ore mattina, 2 sera cercasi. Buon salario. Via Artisti 3, II, sinistra. 50783 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

CASSIERA-impiegata, pratica contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, offresi. Primarie referenze. Scrivere Passaporto 161, Trieste, centro. 50804 C

CHAUFFEUR giovane, con attestati, cerca posto per camion o vettura. Offerte cassetta 10317 C. Unione Pubblicità. 10317 C.

CHAUFFEUR-meccanico 25-enne, offresi per città e provincia. Indirizzo al Piccolo. 50776 C

CONIUGI, marito sarto pensionato, già portinaio, offronsi. Cassetta 10136 C. Unione Pubblicità. 10136 C

CORRISPONDENTE perfetta, tedesca, ottima conoscenza italiano, francese, inglese, stenografa inglese, offresi prontamente. Offerte Cassetta 10007 C Unione Pubblicità. 10007 C

EX SOTTUFFICIALE del Genio, 22.nne, impiegherebbesi quale apparecchiatore telefonico, telegrafista, elettricista, impiegato, ovunque. Rocco, via Mazzini n. 9, p. V, Trieste. 20974 C

EX bancario, provetto corrispondente italiano tedesco, pratico lavori ufficio, magazzino. Offresi. Offerte cassetta 10314 C, Unione Pubblicità. 10314 C

GIOVANE commesso, cerca impiego qualsiasi negozio. Indirizzo Piccolo. 20973 C

GIOVANE signora, maestra, brava lavori d'ufficio, occuperebbesi anche quale cassiera. Dirigere offerte cassetta 10308 C. Unione Pubblicità. 10308 C

PIANISTA praticissima ballo, offresi. Chiozza 11, II, Benedetti. 20990 C

RAGAZZA brava, pratica bar, pasticceria e macchina espresso, offresi. Belpoggio 5, Lussich. 20341 C

REDUCE dall'America abilissimo tappezziere e carrozziere d'auto, offresi anche quale chauffeur, event. cauzione. Indirizzo Piccolo. 50778 C

SIGNORA distinta, frequentante corso puericoltura, occuperebbesi alcune ore giorno, eventualmente notte, assistenza neonati, puerpere. Offerte cassetta 10245 C. Unione Pubblicità. 10245 C

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco, contabilità, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 66 Unione Pubblicità, Udine. 5087 C

16-ENNE di buona famiglia, licenza cittadine, bella calligrafia, offresi come praticante ufficio presso seria ditta. Offerte cassetta 11000 C, Unione Pubblicità. 11000 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature), bottoni biancheria, ricami macchina. San Sebastiano 4. 7071 CC

PELLICCIA russa diplomata eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni: esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana n. 5-I p. destra. 21085 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro, specialità monogrammi. Tesa 7, V. 50815 CC

SARTA offresi giornata, eseguisce qualsiasi lavoro. Indirizzo: Donadoni 2, porta 5. 20968 CC

SARTA biancheria, offresi a giornata. Rossetti 5, II, Zucco. 20994 CC

SARTA bravissima, da uomo e signora, da poco a Trieste, per crearsi clientela, offresi giornata, lire otto, ottime referenze. Cassetta 10325 CC. Unione Pubblicità. 10325 CC

SARTA offresi giornata. Via Corridoni 2, Fabris. 50856 CC

SARTA bambini, ricamo macchina, offresi anche giornata. Piazza Ospedale 3, III, porta 16. 21063 CC

SARTA capacissima confeziona vestiti ballo, tailleurs, mantelli; esecuzione perfettissima, prezzi modici. Carducci 10, III p. porta 11. 50769 CC

SARTA uomo capacissima, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 50793 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 50779 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

COMMESSO praticante ufficio cercasi, età 16-16 anni. Presentarsi 10-11 Mazzini 13 I p., porta 3. 21074 D

CONDUTTORE per trattoria con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 50844 D

CONIUGI senza figli, oppure madre e figlia o figlio cercansi quali custodi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 20951 D

CONTABILE corrispondente italiano, inglese cercasi. Indicare pretese età, referenze. Cassetta 10311 D. Unione Pubblicità. 10311 D

DATTILOGRAFA pratica cercasi. Offerte con indicazione pretese cassetta 10260 D, Unione Pubblicità. 10260 D

FATTORINO per leggeri lavori di magazzino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 50816 D

GIOVANE 18-20-enne praticante (con paga) avviario quale riscuotitore-affarista Ditta tutesale, cerco. Offerte cassetta 10321 D, Unione Pubblicità. 10321 D

LAVORANTI bandai installatori cercansi. S. Francesco 56, Condotti. 21084 D

MASSAIA giovane, bene educata, pratica tutte faccende domestiche, possibilmente adatta qualche mansione ufficio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 20990

MEZZA lavorante pettinatrice cercasi. Settefontane 43. 50829 D

RAGAZZA volonterosa per tratoria cercasi. Piazza Attilio Hortis 7. 7070 D

RAGAZZA principiante pulitrice orefice cercasi. Madonna del Mare 4, II 50796 D

RAGAZZA per magazzino, cercasi. Valdirivo 9. 21019 D

RAGAZZA quale riscuotitrice per ufficio cercasi. Indirizzo Piccolo. 20961 D

RAGAZZI, cercansi. Macelleria dietro il Municipio. 21036 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Via S. Michele 28. 50810 D

RAGAZZO onesto principiante drogheria, cercasi. Presentarsi con genitori. Pietà 6. 21041 D

RAGAZZO robusto per lavori magazzino, casse, pacchi ecc. cercasi. Indirizzo Piccolo. 21029 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Pratello N. 7, Roiano. 20977 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20993 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA camerino vuoti, comodo cucina, cercano coniugi presso distinta persona sola. Offerte cassetta 10332, E Unione Pubblicità. 10332 E

CAMERE vuote 1 o 2, con o senza comodo cucina, cerco prontamente. Offerte Cassetta 10300 E. Unione Pubblicità. 10300 E

CAPITANO Esercito cerca bella mobiliata, indipendente, lungo o adiacenze linea tram N. 5. Scrivere con indicazione prezzo: cap. Parizzi, Albergo Moncenisio. 20984 E

CERCASI stanza mobiliata, da un letto, comodo cucina. Cassetta 10310 E. Unione Pubblicità. 10310 E

DUE impiegati stabili cercano per fine mese, camera arieggiata, presso non affittacamere. Cassetta 10322 E. Unione Pubblicità. 10322 E

DUE stanze situazione centrale, II o III piano, uso ufficio, cerca seria ditta. Scrivere Cassetta 10333 E Unione Pubblicità. 10333 E

INGEGNERE ufficio pubblico, stabile, cerca camera mobiliata, grande, ingresso scale, eventualmente annesso salottino e vitto. Offerte cassetta 10318 E. Unione Pubblicità. 10318 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cerco 1.o febbraio presso distinta famiglia. Offerte «Paradiso della Seta». Corso Garibaldi 17. 20999 E

MATRIMONIALE signorile, con pensione, presso famiglia distintissima, posizione centrale, cercasi. Offerte cassetta 10307 E Unione Pubblicità. 10307 E

SIGNORA distinta, cerca stanza mobiliata con luce e stufa, possibilmente vitto. Cassetta 10306 E. Unione Pubblicità. 10306 E

STABILE cerca mobiliata, signorile, comfort, centrale, possibilmente presso non affittacamere. Offerte cassetta 10315 E. Unione Pubblicità. 10315 E

STABILE funzionario, cerca camera mobiliata, luce, pulita, dal 15 corrente, buona Famiglia, lire 130 mensili. Offerte cassetta 10319 E Unione Pubblicità. 10321 E

STANZA vuota, cercasi, paraggi indifferenti. Offerte cassetta 10326 E. Unione Pubblicità. 10326 E

STUDENTE cerca stanza, paraggi Università. Offerte cassetta 71. Unione Pubblicità. Udine. 5097 E

UNIVERSITARIO cerca mobiliata, luce, cura vestiario, eventualmente vitto, possibilmente ingresso scale. Offerte sub cassetta 10330 E. Unione Pubblicità. 10330 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. CAMERE tutte posizioni, lussuose, modeste, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24 pianoterra. 50839 F

A. CAMERE libere, vuote, lavoratorio, matrimoniali, affitta Sandri. Via Trenta Ottobre 17, pianoterra. 50845 F

A. MOBILIATA pensione, per impiegata seria, affittasi. Corso Garibaldi 29, II destra. 21067 F

A signore stabile affittasi elegante mobiliata. Raffaello Sanzio 526. 20970 F

AMBULATORIO oppure ufficio, stanza grande, soleggiata centralissima, volendo anticamera, affittasi. Ind. Piccolo. 50843 F

CAMERA elegante, luce, centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50827 F

CAMERA cucina, altre fino 7 stanze, affittasi. Piazza Ospedale 3. 50840 F

CAMERA mobiliata, affittasi, signorina. Gatteri 32, I, porta 6. 50805 F

CAMERA bene mobiliata, inappuntabile, affittasi prontamente. Lavatoio 4, II piano, destra. 50792 F

CAMERA per ufficio, ingresso libero, luce, affittasi. S. Nicolò 16, secondo. 20935 F

CAMERA mobiliata affittasi distinti coniugi. Stuparich 17, II, destra. 21013 F

CAMERE due, vuote, uso ufficio, affittansi. Rittmeyer 12, I, sinistra. 21043 F

CAMERE 2, con luce, affittansi: due mesi anticipati. Via Muda 5, p. (dietro il Municipio). 21090 F

CAMERETTA mobiliata, strada, unico subinquilino, affittasi. Gatteri 56, p. 5. 34594 F

CAMERINO mobiliato, affittasi onesto operaio. Ferriera 17, Corte. 50765 F

CAMERINO luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 50834 F

LETTO con vitto, lire 70 settimanali, anche con bambino, affittasi. Negozio commestibili. Timeus 5. 21062 F

LETTO affittasi a donna. S. Giacomo, Androna Cristoforo Colombo 7. 50766 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi. Bernini 8, p. 5. 50781 F

MATRIMONIALE lussuosa, pulita, bene mobiliata, comodo cucina, casa nuova, paraggi Giardino, Kandler, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50823 F

MOBILIATA lussuosa, centralissima, affittasi a distinto agiato. Ind. Piccolo. 21070 F

MOBILIATA due letti, ingresso libero, luce elettrica, eventuale uso cucina, bagno, telefono, cura vestiario, vitto, affittasi Belpoggio 5, Lucia. 21014 F

MOBILIATA soleggiata, elettrica, affittasi. Corso V. E. 10 porta 8. 21058 F

MOBILIATA due letti, affittasi prontamente, escluso cucina. Felice Venezian 15, I, porta 4. 21061 F

MOBILIATA centro, bellissima, luce, affittasi ad uno o due distinti signori. Torrebianca 19, II, p. 5. Dopo le 11. 50821 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi 15 corrente, distinto stabile. Rossetti 51, I. 50832 F

MOBILIATA uso stanza pranzo, eventualmente vitto, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo 50798 F

MOBILIATA affittasi a persona da bene. Sforzinna, Piccardi 7, porta 1. 20962 F

MOBILIATA centro, luce, stufa, affittasi serio distinto signore. Geppa 4, porta 13 50764 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, p. 12. 50786 F

MOBILIATA elegante, telefono, ascensore, cura vestiario, affittasi a signore solo. S. Nicolò 34, terzo. 20975 F

MOBILIATA affittasi signore solo, paraggi Giardino. Ronicio 4, porta 10. 20996 F

MOBILIATA semplice, luce, affittasi. Madonna mare 19, quinto, sinistra. 21006 F

MOBILIATA affittasi distinto signore, volendo vitto. Aleardi 7, p. 10. 21046 F

MOBILIATA elegante, per distinto signore affittasi. Alessandro Volta 2, mezzanino destra. 21049 F

MOBILIATA pulitissima, luce, ingresso scale, affittasi. Scussa 7, II, p. 12. 50815 F

MOBILIATA affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 22424 F

SIGNORINE di buona famiglia trovano alloggio presso la protezione della Giovane. Via Ghega 8, IV, p. 18. 50806 F

STANZA matrimoniale, bene arredata, luce, ingresso libero, distinti signori, affittasi. Moisè Luzzatto 4, II, porta 13. 20972 F

STANZA affittasi. Gelsi 3. 21023 F

STANZA affittasi. Via Giacinto Gallina 4, III piano, porta 15. 21004 F

STANZA salotto, desiderando pensione. Unico subinquilino, affittasi. Tor S. Piero 12, III, porta 17. 20842 F

STANZA elegante, massima pulizia, con o senza pensione, unico subinquilino, affittasi. Tor S. Piero 12, III, p. 17, 10-3. 20842 F

STANZA mobiliata a nuovo affittasi. XX Settembre 51, I, p. 5. 21086 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, tutto nuovo, luce, affittasi, eventualmente vitto. Rivolgersi via Trento 2, interno. 21088 F

STANZA vuota, uso ufficio, centrica, telefono, affittasi. Valdirivo 12, II sinistra. 21054 F

STANZA bella affittasi a due signori distinti. Scala Belvedere 4, porta 9. 21028 F

STANZA mobiliata, luce, entrata libera, affittasi due giovani. Donota 8, III piano. 21024 F

STANZA due letti affittasi solo distinti. Trenta Ottobre 5, II. 21026 F

STANZA ingresso libero, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50784 F

STANZA bellissima, soleggiata, affitto distinto, serio signore. Slataper 10, II, p. 9. 50769 F

STANZA mobiliata, bella, elegante, per due impiegati distinti, affittasi prontamente. Valdirivo 12, II, sinistra. 000 F

STANZA lussuosa, mobiliata, uso bagno, altre ingresso libero, affittasi. In. Piccolo. 50823 F

STANZA mobiliata affittasi in via Coroneo 1, secondo, porta 10. 21056 F

STANZA grande, due finestre, bellissima, dirimpetto Giardino pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50430 F

STANZA bellissima, due letti, comfort, affittasi. XX Settembre 58, I, p. 9. 21082 F

STANZE due o tre, grande anticamera, ingresso libero, telefono, centralissime, affittansi prontamente per ufficio. Indir. Piccolo 21009 F

STANZE due mobiliate, bellissime, letto, salotto, o ufficio tranquillo, luce, pulizia, affittansi distintissimo. XX Settembre 21, primo. 21048 F

STANZE due, ingresso libero, uso ufficio, società, affittansi 16 corrente. Zanetti 1, primo sinistra. 20963 F

STANZETTA con luce, vitto, affittasi. Solitario 3, porta 5. 50853 F

STANZETTA mobiliata, affittasi a persona seria, onesta. Ponzianino 9, III, 14. 21060 F

STANZETTA mobiliata, affittasi prontamente, a signorina impiegata, presso coniugi soli. Via Apiari 5, Roiano. 10309 F

UFFICIO eventualmente con parte magazzino, affittasi prontamente, luce elettrica, telefono. Palestrina 2, magazzino. 50772 F

VITTO darebbesi distinti operai, sano, buonissimo, familiare, 70 settimanali: centro. Indirizzo Piccolo. 70664 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A A ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue Traduzioni 134 G

A. CONTABILITA', istituzioni commerciali, stenografia, lingue: apertura nuovi corsi serali agli Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). Ammesse signorine. Rilasciansi certificati. 50833 G

A. DOPOSCUOLA, alunni, alunne tutte le scuole. Ripetizione tutte materie. Quaranta professori scuole regie. Ultime sessioni oltre 200 (duecento) promozioni. Istituti Riuniti: «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 50833 G

A lire 25 mensili viene insegnata stenografia. Durata corso tre mesi. Dattilografia. Vasari 1, porta 19. 50525 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 21031 G

DAMA compagnia francese o inglese per alcune ore cercasi; presentarsi nel mattino. Pecchiari, Valdirivo 40. 20969 G

DANZE recentissime. Scuola delle Grazie, via San Francesco 4 (scala II) I: lezioni singole collettive a tutte le ore. Informazioni dalle 17 alle 20. 10103 G

DANZE moderne, seralmente lezioni cumulative, private, tutte le ore. Informazioni Istituto 15, dalle 18-22. Maestro Giosafatto. 20981 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 20964 G

DOPOSCUOLA dalle 15 fino completamento lezioni. Corsi accelerati diurni-serali. Corsi commerciali. Scuola «Audace» (Lavatoio 5). 50849 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7066 G

INSEGNAMENTO accelerato italiano, francese, tedesco, lire 3 ora. S. Michele 13, porta 5. 7367 G

PROFESSORE regio, laureato, darebbe lezioni domicilio: italiano, latino, greco. Prezzi modesti. Scrivere cassetta 5003 G, Unione Pubblicità. Ritirs. 14 corr. 5003 G

PROFESSORESSA pianoforte diplomata Regio Conservatorio Milano, impartisce lezioni. Viale XX Settembre 33, III, destra. 50028 G

SIGNORINA cerca paziente insegnante per corrispondenza commerciale italiana. Offerte Sassetta 10329 G. Unione Pubblicità. 10329 G

TEDESCO, lezioni riunite per fanciulli. Prezzo modico. Giulia 18, porta 7. 50797 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BAGNA caffè, petto bianco, rinvenuta. Indirizzo al Piccolo. 21083 H

CANE piccolo rosso, pelo lungo, smarrito. Corso Vittorio Emanuele 28-I. 20947 H

COLLANINA oro smarrita Piazza Borsa, sera 10 corrente. Trattandosi caro ricordo generosa mancia onesto rinvenitore. Delegazione Tesoro. Geppa 3. Rosanz. 21055 H

ORECCHINO terrazzo, smarrito domenica sera, tratto Lazzaretto vecchio, Cinema Savoia. Mancia portandolo Lazzaretto vecchio 14, terzo. Pagani. 21051 H

PENSIONATO dimenticò su una scrivania della Banca Nazionale di Credito portafogli con documenti più lire 100. Onesto rinvenitore generosa mancia. Indir. Piccolo. 21005 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AA. APPARTAMENTO signorile ammobiliato, massima eleganza, 4 stanze, bagno, telefono, poggioli, vista mare, Stazione Centrale, affittasi persone distintissime. Offerte Cassetta 13424 I Unione Pubblicità. 13424 I

A. APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, scambi, magazzini affitta Sandri. Trenta Ottobre 17. 50845 I

A. APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, centralissimo, vuoto: altro 4 stanze, 3 stanze, paraggi Giardino, diversi ammobiliati, affittansi, Via Machiavelli 24, pt. 50839 I

A. CAMERA due letti affittasi, escluse donne. Fondares 4, Rampa. 21012 I

APPARTAMENTO grande, specialmente adatto per ufficio, posizione centralissima, affittasi fra poche settimane. Indirizzo al Piccolo. 20961 I

CAMERA cucina centralissima, comfort, scambiasi camera in più. Indirizzo Piccolo 21010 I

CAMERE vuote, comodità cucina, ingresso scale, scapoli, affittansi. Piazza Ospitale 3. 50840 I

DUE magazzini interni, adatti garage, vicino Stazione affittansi. Rivolgersi: Mazzon, via Boccaccio 14, I. 21001 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18 21075 I

MAGAZZINO adatto per fondaco, paraggi Stazione centrale, d'affittare. Via Giulia 94 50771 I

MAGAZZINO d'angolo, con 3 fori, centro affittasi. Stuparich 8, I. 20989 I

QUARTIERE mobiliato tre stanze, cucina paraggi Santi Martiri, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 10328 I Unione Pubblicità 10329 I

QUARTIERE due camere cucina, parzialmente mobiliato, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21040 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina gas, luce, paraggi Viale Terza Armata, scambiasi con due o tre stanze in più, centro. Offerte Cassetta 19331 I Unione Pubblicità. 10331 I

QUARTIERE camera e cucina scambiasi con più grande da due stanze e cucina. Via San Servolo 11, terzo. 20982 I

SALA ballo per varietà, macelleria adatta per qualsiasi azienda, affittansi. Ristorante Montebello. 21017 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO signorile, 5-6 stanze vuote, bagno, cercasi. Indirizzare Cassetta N. 10313, L Unione Pubblicità. 10313 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, camerino, cerco pagando un anno anticipato paraggi Giardino pubblico. Cassetta 10304 L Unione Pubblicità. 10304 L

LOCALI vasti, luce, acqua, posizione indifferente, cercansi urgentemente. Invernizzi, Ferriera 31. 50819 L

QUARTIERI vuoti qualunque grandezza, posizione, urgono forestieri, franco provvigioni. Sandri, Trenta Ottobre 17. 50749 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico Kodak films 6x9, vendo. S. Giusto 32, porta 10. 21032 M

APPARATO fotografico 6.30x9, obiettivo doppio anastigmatico, vendesi. Fotografia, Piazza Piccola. 21079 M

APPARATO fotografico prima marca germanica vendesi. Piazza S. Caterina 4, III, porta mezzo. 50794 M

ARREDAMENTO, specchio m. 2 per 1.60, marmo, seggioloni, tabelle, vende barbiere. S. Giacomo monte 22, Rabis. 50777 M

ARREDAMENTO completo per negozio olio, banco, tini, utensili ecc. vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 50757 M

BULLDOG maschio, originale, vendesi. Via Ponziana 126, porta 12. 20987 M

CANE da caccia (ferma) cedesi. Via Gatteri 11, drogheria. 50775 M

CAPPOTTO nuovo bleu, signorina, guarnito, mezzo foderato, lire 175; altro marron, lire 195, guarnito pelo. Salone confezioni Rieger, Commerciale 3, I. 00599 M

CAPPOTTO uomo, ottimo stato, vendesi. Giulia 22, IV. 20988 M

CARROZZELLA lussuosa, cappotti usati, vendonsi. Imbriani 3, II. 21050 M

CARROZELLA bianca, laccata, rivestito incerata, materassino nuovo nonchè bagnetto, vendo giovedì pomeriggio. Vicolo San Fortunato 2. 20967 M

CASSAFORTE marca Vise n. 2 vendesi lire 780. Via Loggia 3. 21092 M

CASSE controllo alcune, prezzi occasione, vende Mueller, Ireneo 6, telefono 997. 21094 M

CAVALLETTO antico, intagliato, vendesi prezzo irrisorio. Via Romagna 16, I. 21008 M

ELEGANTI, nuovi vestiti sera, causa misure strette, vendo prezzi occasione; adatti persona piccola, magra. Via Grego 1, IV, porta 8. 50795 M

FONOGRAFO ottimo stato, con dischi, vendo prezzo occasione. Ind. Piccolo. 21030 M

FUCILE da caccia calibro 12, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50826 M

GRAMMOFONO valore 600 lire, con 10 dischi, buono stato, vendesi lire 350. Androna C. Colombo 8, pt. destra. 20705 M

LAMPADA stanza pranzo ferro battuto, 5 fiamme, elegante, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50768 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, primo. 21047 M

MACCHINA cucire nuovissima, vendesi occasione, 550; lezioni ricamo gratuite. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 10034 M

MACCHINA cucire usata, altra per sacchi vendo, ottimo prezzo. Liaci, Riborgo 9. 21059 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, buonissima, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 50850 M

MACCHINA Singer originale vendesi qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 7068 M

MACCHINE da scrivere moderne, convenienti. Via Madonnina 33, cartoleria. 21031 M

MACCHINE scrivere alcune grandi, piccole, vende Mueller, Ireneo 6, Telefono 997. 21094 M

OCCASIONE Flobert cal. 6, lire 90; letto ferro, susta, lire 70, stufa lire 50, vendo. Donadoni 1 B, III. 21087 M

OCCASIONE in via Mazzini 24, vendonsi 2 stigli con vetrina e banchi. 21027 M

PAPPAGALLO parlatore, vendesi anche a prova. Ind. Piccolo. 21017 M

PELLICCERIE: mantelli (alcuni) castorino, sealskin nero, giacca murmel, volpi, collari per guarnizione, vende viaggiatore qualunque prezzo sino 20 corrente. Gatteri 32, secondo sinistra. 11206 M

PELLICCIA lapin nero, collo, paramani, opusum, quasi nuova, occasione, vendesi lire 650. Indirizzo al Piccolo. 21059 M

PELLICCIA uomo nutria, collo castoro, nonchè mantello murmel, vendo, rara occasione. Via del Bosco 18, terzo, pellicciaio 50790 M

RADIO. Riparazioni apparecchi radiofonici. B. Pagnini, Piazza Garibaldi 3, II. 50273 M

SCAFFALI con cassetti, un banco adatto per negozio, vendonsi. Ind. al Piccolo. 50771 M

SCAFFALI uso negozio commestibili o drogheria vendonsi. Palestrina 2, mag. 50772 M

SMOCKING ottimo stato, statura alta, vendesi. Via Donatello 520, primo. 50814 M

SMOCKING completo moderno, persona snella, statura media, vendesi. Donadoni 1, quarto, porta 12. 50818 M

SMOCKING persona snella, piccola, vendesi. 200. Rittmeyer 13, I, sinistra. 21071 M

SPARHERD da vendere, occasione. Via Gaspare Gozzi n. 3. Portiere. 20993 M

SPARHERD buonissimo vendesi. Rapicio 6, terzo piano. 50780 M

SPARHERD costruzione massiccia vendesi causa partenza. Occasione. Riborgo 17-I. 7065 M

SPECCHI quattro, grandiesimi, occasione, vendonsi. Corso V. E. 1, negozio Behar. 50811 M

TAILLEUR, mantello buonissimo stato, pattini rotelle, uomo, vendo. Indirizzo Piccolo. 50773 M

TAPPETO grande da stanza pranzo vendesi. Via d'Annunzio 1, terzo, porta 33. 50800 M

VASCA da bagno, zinco, vendesi. Viale Regina Elena 25, porta 12. 21007 M

VENDESI specchio cristallo, 7 mm., 420 per 190. Ind. Piccolo. 21035 M

VENDESI scaldabagno bellissimo. Viale XX Settembre n. 59, III. Sandri. 21034 M

VENDESI fonografo, parecchi dischi. Indirizzo Piccolo. 20992 M

VESTITO bianco sera, vendesi prontamente. C. Garibaldi 33, secondo. 21066 M

VOLLGATER Kirchner, 95 cm. luce, vendesi. Offerte Cassetta 10303 M Unione Pubblicità. 10303 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTEREBBESI cassa di controllo usata. Indirizzo Piccolo. 21011 N

PIEDESTALLO e macchina cucire usata, acquisto prontamente. Carucci 30, negozio. 50785 N

TAPPETO circa 2x3 cercasi. Offerte dettagliate Recchiari, Valdirivo 40. 20969 N

VIOLINO violoncello vecchio, compero. Olivo, via Udine 18, I. 21078 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo anche facilitazione pagamento. Gatteri 19, Colautti. 50812 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni prezzi riconosciuti bassissimi. Chiozza 39. 21058 NN

A. CAMERE letto matrimoniali faggio lucidato 1250 poi; cucine complete 300; sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 20648 NN

CAMERA matrimoniale, radice pioppo, specchi fino terra, occasione, vendesi giornata. Paolo Diacono 6, I. 50758 NN

CAMERA matrimoniale, salotto, cucina, quadri, vendonsi causa partenza. Via Economo 5, III, destra. 0062 NN

CAMERA pranzo modernissima, basso prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 21091 NN

CAMERA nuova, fortissima, stagionatissima, ultimo stile, vendo giornata. Indirizzo Piccolo. 21030 NN

CAMERE letto, sale pranzo, comuni, lussuose, prezzi ribassati, facilitazioni pagamento mensile. Punzo Carducci 10. 20649 NN

CHIFFONNIER elegantissimo, regolatore orologio, vendo occasione. Ginnastica 29, II sinistra. 21042 NN

CUCINA completa, due armadi, vendesi occasione causa partenza. Salita Trenovia 4, Bugliarello. 50823 NN

CUCINE 750, camere letto 1600 in poi, vendo. Tesa 18. 50808 NN

DIVANO, tavolo pranzo, vendonsi. Battisti 25, II: dalle 11 in poi. 21052 NN

DIVANOLETTO velluto 490, ottomane damasco. Moiere, vendonsi. Tappezziere. Maurizio 9. 50820 NN

LETTI (due), suste, materassi 520, chiffoniere, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 21081 NN

LETTO completo, sgabello, scrittorio bambù, tavolino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50836 NN

MACCHINA maglie, calze «Vittoria», vendo occasione duemilaquattrocento, trattabili. Pesce 2, mezzanino. 60098 M

MOBILI (alcuni) stanza letto, vendo causa partenza; esclusi rivenditori. Kressa, Udine 25. 21066 NN

OCCASIONE vendesi divanoletto velluto. XX Settembre 12, V. 20976 NN

PATHEFONI rinomata macchina parlante Pathé, vendo; pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 20650 NN

PHONOLA con 20 rulli, perfetto, vendesi occasione. Via Cancellieri 114 pt. 21064 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Bösendorfer», «Hofmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianini nuovi arrivati germanici, mogano tre pedali 4400, mezzacoda viennese 1800. Via Santà 16. 20840 NN

PIANINI Autopiani pure uso pianino, brevetto «T. I. P.» garantiti, vendonsi comodo rate mensili, noleggiansi. Valdirivo N. 24. 21022 NN

PIANINI, armoniums, autopiani, brevetto «F. I. P.», perfettissimi, consigliabili per sale, locali pubblici. Vendita rateale, noleggio scontabile acquistandoli soltanto nello stabilimento ing. Riosa. Valdirivo 24-5. 35786 NN

PIANINO lussuoso concerto, incrociate, trepedali, vendesi ratealità. Solitario 25, terzo. 50842 NN

PIANINO germanico, buono stato, acquistasi occasione, esclusi intermediari. Indirizzo Piccolo. 21016 NN

PULTO grande, vendesi occasione. Via Trento n. 2. Chiopris 20997 NN

TAVOLO grande, lucido, ottimo sarti, vendesi. D. Bramante 4, II. 20936 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. BRILLANTI, corone argento, oro, acquisto (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 50745 O

APPREZZATISSIME calzature, indistruttibili, moderne, a sole lire trentaotto, trovate unicamente: Calzoleria Triestina, Carducci 21. 10247 O

CAPPELLI signora, velluto, 27 lire in poi. Roiano Barbariga 2, IV. 21018 O

CAPPOTTI nuovi signore, signori, smoking, vendonsi. Felice Venezian 28, pianoterra. 50803 O

MACCHINE cucire da maglieria per industrie, vendonsi prezzi di fabbrica. Liaci, Riborgo 9. 21059 O

MATERASSI lanetta 90, crine 60, suste 70, nuovi, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 21081 O

UOVA friulane, freschissime. Via Tigor n. 1. 20983 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

ABILI produttori, cerca primaria Compagnia assicurazioni ramo trasporti; forti provvigioni. Scrivere cassetta 10301 P Unione Pubblicità. 10301 P

GIOVANE volonteroso per iniziare carriera viaggiatore, cerca primaria ditta. Scrivere con referenze casetta 10319 P Unione Pubblicità. 10319 P

PIAZZISTA bravo, per burro, verso paga e provvigione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 21003 P

PIAZZISTI per Monfalcone, Udine, cerca ditta Gruner, Madonnina 44; Monfalcone, via Stazione 123. 21044 P

PIAZZISTI alimentari, drogherie, sartorie, posaterie. Agenti pubblicità indirizzi cerca «Renedas», Indirizzo Piccolo. 21039 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A A. AUTOMOBILE Ansaldo prima serie trasformata camioncino, vendesi occasionissima. Telefonare 23-01. 50707 Q

AUTOMOBILISTI: prima di fare acquisti o cambi, visitate il Grande Garage Roma Riemondo 12, telef. 45-09; troverete assortimento autovetture, occasione. 20267 Q

AUTOSCUOLA Vaccari, S. Nicolò 12, vendo occasioni macchine nuove ed usate: Fiat Torpedo, Alfa R. L. S. sport Torpedo, Ceirano Landaulette, Fiat 503 Weimann guida interna, accettansi anche scambi. 50817 Q

BICICLETTA Stucchi lusso, seminuova vendesi. Morosini, Genpa 12. 50788 Q

BICICLETTA tedesca viaggio, buonissima telaio basso, sci completi, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 50841 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, efficiente vendesi prezzo mite, scambiasi motoleggera. Ventisettembre 65. 2096 Q

MOTOCICLISTI: Ariel-Gilera, Royal-Enfield modelli 1927, pronta consegna. Cremasco, San Giacomo Monte 20. 20639 Q

MOTOLEGGERA Peugeot, quasi nuova, automobili usate, vendo prezzi incredibili. Liaci, Riborgo 9. 21059 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. LATTERIA caffè, rendita netta lire 8 al giorno, vendesi. Offerte cassetta 10320 R Unione Pubblicità. 10320 R

AZIENDA vini avviata, con clientela affezionata, magazzino che risponde a tutte le esigenze del ramo vini, attrezzato perfettamente, ampie scansie capacità decine migliaia bottiglie, parecchi quintali vini piemontesi, ricco inventario bottiglie vuote e damigiane, travasatrice, tappatrice ecc. ecc., vendesi prontamente. Occasione rara per persona che voglia rendersi indipendente. Offerte Cassetta 8826 R, Unione Pubblicità. 8826 R

BOTTEGHINO vendesi causa malattia. Via Galleria 8. 21033 R

CAPITALE investirei in azienda seria, avviata, come socio collaboratore. Offerte cassetta 10323 R Unione Pubblicità. 10323 R

DEPOSITO carboni, petrolio, avviatissimo, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50801 R

MAGAZZINO carbone, vendesi causa partenza. Indirizzo: Ponziana 150, IV. 20835 R

MUTUO prima ipoteca 40-50 mila lire, cerco su casi sopra realità e villa territorio Trieste; esclusi mediatori. Offerte cassetta 10327 R Unione Pubblicità. 10327 R

NEGOZIO manifatture, centrico, con lavoratorio, vendesi. Informazioni: Corso Cavour 19, magazzino legnami. 50658 R

NEGOZIO completamente arredato, grande indicatissimo, ferramenta, vetrami, mercerie, via frequentata forestieri, vicino piazza Garibaldi, cedesi. Indirizzo Piccolo. 21095 R

NEGOZIO grandioso, centralissimo, cedesi prontamente. Santini, piazza Borsa 5, III. 20991 R

NEGOZIO commestibili, bene arredato, posizione centrica, vendo. Bisiach, Caffè Venezia, viale XX Settembre. 21072 R

NEGOZIO buonissima posizione, arredato, affittasi. Rivolgersi via Commerciale 10, sinistra. 50807 R

NEGOZIO centralissimo, con annesso magazzino, affitto minimo, cedesi subito prezzo conveniente; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 50837 R

PISTORIA centrica posizione vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi via Santa Caterina 2, portiere. 21000 R

SARTI coniugi, possibilmente provinciali affiderei negozio manifatture, condizioni vantaggiosissime, interno Istria. Giuseppe Crastich, Molinavento 4, Trieste. 50852 R

10.000, 15.000, 40.000, 60.000, 130.000 disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 21038 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

STABILE bellissimo, prossimità SS. Martiri, giardino, vendesi 25.000, parte cassa. Appartamento libero. Indirizzo Piccolo. 20965 S

STABILI rendita 10-15 percento, ville, villini, fondi, vendonsi, permutansi. Zanier, Caffè Pitschen. 21069 S

VILLA 8 stanze, nuova, esente imposte, vendesi lire 265.000; accettasi parte pagamento Prestito Littorio. Indirizzo al Piccolo. 50770 S

Diversi

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, stoffe, calzature, telerie, cotonerie, materassi, orologi da parete, quadri. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 50621 V

ABAT-JOURS artistici, fusti esteri, grande assortimento; assumonsi ordinazioni. Kloer, via Milano 7-I. 21045 V

ABBONAMENTI pranzi, cene, a scelta lire 4.50, ottima cucina casalinga. Pensione Centrale. Corso V. E. III n. 2. 12781 V

ACCONCIATURE, ventagli, colliers, guarnizioni piuma per vestiti. Rimodernature. Goldoni 11-I. 21015 V

ASTROLOGO. Continua richieste dopo grandi profezie destini avveratisi 1926. Professore Orione avverte triestini che Studio oroscopi destino, nascita alla vecchiaia, trovasi via Lloyd 4, II piano. 10302 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz, Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria, telefono interurbano 20-64. 20838 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure, segretezza. Madonna Mare 19, II. 21057 V

SIGNORE signorine. Inviare urgentemente proprio indirizzo per ricevere gratis campione toeletta femminile. Offerte cassetta 10298 V. Unione Pubblicità. 10298 V

Oggi, nelle prime ore del mattino, si spense serenamente la cara esistenza di

Giovanna Pittani nata Del Col

lasciando nel più profondo dolore i figli **cav. ANTONIO, ITALIA** e **ANGELO**; il genero **GIOVANNI CONTENTO**, le nuore **MARIA** e **NATALIA**, i nipoti **UMBERTO, ARNALDO, NARCISO, MARGHERITA, ARMANDO, GIOVANNINA, ANGELO, VITTORIANO, GERMANA, LIVIO, ITALO** e **ARNALDO**.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 12 corr., alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 4 di via S. Francesco d'Assisi.

Trieste, 11 gennaio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Oggi, alle ore 10.30, veniva rapito all'affetto dei suoi, dopo brevi sofferenze

ACHILLE BABUDER senior

d'anni 74, capoposto dei vigili al fuoco in r.

Addolorati, la moglie **ELISABETTA**, i figli **ROMEO, GEMMA, ACHILLE, ADALGISO**, in unione ai parenti tutti, partecipano la triste sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 13 corrente, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 gennaio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Fatal destino ci rapiva nella gioconda età d'anni 6, il nostro adorato

Boris Latcovich

scolaro

Straziati dal dolore che non ha conforto, i genitori **Alda** e **Giuseppe**, la sorellina **Maria** ed il fratellino **Raimondo** dànno accasciati la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 12 corrente, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 gennaio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

MARIA SCHMUTZ

spirò quest'oggi, dopo lunga malattia, confortata dalla Santa Religione.

Il dolente consorte **Luigi**, la figlia **Vittoria**, la nuora **Maria**, i nipoti **Severino** e **Carman** partecipano tale dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 12 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere questa mane alle ore 7

Carlo Illich

lasciando nel più profondo dolore l'adorata moglie **AMELIA**, il figlio **CARLO**, il fratello, le sorelle e gli altri congiunti.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì 13 corr. alle ore 15, partendo da casa I. 1 di via Gelsomini (Roiano).

Trieste, 11 gennaio 1927.

Le desolate famiglie
ILLICH - CUSAN - MAZZOLENI

GISELLA KOLLAR

d'anni 26, si spense dopo lunghe e penose sofferenze, martedì 11 corr., alle 2.

Ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti, il desolato marito e i figli.

I funerali avranno luogo a Copriva, mercoledì 12 corr., alle ore 15.

Copriva - Trieste, 12 gennaio 1927.

Errata-Corrige

Nel ringraziamento mortuario **DIVIS**, pubblicato ieri, l'ultimo capoverso va corretto così: «Un particolare ringraziamento agli addetti delle Officine Navali e della Raffineria S. Sabba».